



Comitato di Coordinamento
per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



2018
GIORNO DELLA MEMORIA

IL PROCESSO

a 80 anni dalla firma delle leggi "per la difesa della razza"

18 Gennaio 2018

**Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli, Roma
ore 20.30**



*7 matrimoni misti sono proibiti -
La definizione di ebreo,
le discriminazioni e l'annotazione
allo Stato Civile -
L'esclusione dagli impieghi statali,
parastatali e di interesse pubblico -
Le norme concernenti
le scuole elementari e medie
e gli insegnanti*

Il Comitato Istituzionale Scientifico

Il Processo ha ricevuto il sostegno delle più alte rappresentanze Istituzionali del Paese. Insieme alla Presidente dell'UCEI **Noemi Di Segni**, fanno parte del Comitato Istituzionale Scientifico **Pietro Grasso**, Presidente del Senato; **Laura Boldrini**, Presidente della Camera; **Andrea Orlando**, Ministro della Giustizia; **Valeria Fedeli**, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca; **Marco Minniti**, Ministro degli Interni; **Maria Elena Boschi**, Sottosegretaria alla Presidenza Consiglio dei Ministri; **Marta Cartabia**, Vice Presidente della Corte Costituzionale; **Giovanni Legnini**, Vice Presidente del Consiglio Superiore Magistratura; **Giovanni Canzio**, Primo Presidente Emerito della Corte suprema di Cassazione; **Pasquale Ciccolo**, Procuratore Generale Emerito presso la Corte suprema di Cassazione; **Andrea Mascherin**, Presidente del Consiglio Nazionale Forense.

Fondamentale per la ricostruzione storica e legale dell'evento è il contributo portato dagli esperti alla preparazione del progetto: **Valerio Di Porto**, Consigliere parlamentare; **Gadi Luzzatto Voghera**, Storico e Direttore del CDEC; **Davide Jona Falco**, Avvocato; **Saverio Gentile**, ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; **Fabio Levi**, Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Torino; **Paolo Mieli**, Storico; **Guido Neppi Modona**, Professore emerito dell'Università di Torino e Vice Presidente emerito della Corte Costituzionale; **Michele Sarfatti**, Storico già Direttore del CDEC e **Giuseppe Scandurra**, Procuratore Generale Militare della Repubblica Emerito presso la Corte suprema di Cassazione.

ORGANIZZATO



IN COLLABORAZIONE



CLOSE 3 MEDIA

CON IL CONTRIBUTO



IL PROCESSO

a 80 anni dalla firma delle leggi "per la difesa della razza"

la Corte

Paola Severino, Giuseppe Ayala, Rosario Spina

il Pubblico Ministero

Marco De Paolis

il Re

Umberto Ambrosoli

la Parte Civile

Giorgio Sacerdoti

i Testimoni

Federico Carli, Lorenzo Del Boca, Anita Garibaldi, Enrico Giovannini, Morgane Kendregan, Piera Levi Montalcini, Matias Manco, Maurizio Molinari, Carla Perugia Della Rocca, Giovanni Rucellai

voce narrante

Marco Baliani

voce fuori campo

Luca Damiani

stenografo

Filippo Maria D'Alessio

con la partecipazione di

Francesca Dego (violino), Francesca Lonardi (pianoforte)

regia

Angelo Bucarelli

la foto in scena è di

Massimo Listri

un evento di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese
a cura di Elisa Greco

Indice

CARTA STAMPATA		
24.01.18	Vanity Fair	La storia si ripete
24.01.18	Chi	Politically (s)correct – Processo al re con Ayala e Boldrini
20.01.18	Corriere	All’ Auditorium va in scena “Il Processo” Recita Severino, in platea Boldrini e Fedeli
20.01.18	Gazzetta del Sud	Leggi razziali Al “Processo” il re alla sbarra
19.01.18	Il Messaggero	Processo show sulle leggi razziali “Vittorio Emanuele non è punibile”
18.01.18	La Repubblica	Le leggi antiebraiche “Il processo” con Baliani
18.01.18	Il Tempo	Il Re “a processo” senza avvocato
18.01.18	Il Fatto Quotidiano	Leggi razziali, ottant’anni senza mai un processo vero
18.01.18	Leggo (ed. Roma)	Appuntamenti Il Processo
17.01.18	Avvenire	Un processo al re che le firmò
16.01.18	Corriere della Sera	Una firma che non si cancella Le leggi razziali e il genocidio
16.01.18	Il Messaggero	Le leggi razziali 80 anni dopo “Processo” al re che le firmò
16.01.18	Il Manifesto	Leggi razziali
11.01.18	Famiglia Cristiana	Vittorio Emanuele III va condannato?
10.01.18	Donna Moderna	Un processo al re fa capire la storia
09.01.18	La Repubblica	Shoah, le vie imprevedibili della memoria
07.01.18	La Lettura – Corriere della Sera	Il Processo a Roma
29.12.17	Corriere della Sera	Processo al re che firmò le leggi razziali
19.12.17	Quotidiano Nazionale	Il processo al re delle leggi razziali arriva in teatro
18.12.17	Libero	In scena a Roma “Il Processo a Vittorio Emanuele III”

TV		
27.01.18	Rai Storia	Documentario: “Ottant’anni dopo, Processo alle leggi razziali”
27.01.18	Rai 3	Chi è di scena
21.01.18	Rai 2	Sorgente di Vita – Speciale dedicato a Il Processo
20.01.18	Rai News 24	Speciale dedicato a Il Processo
16.01.18	Rai 3	Buongiorno Regione – Lazio

RADIO		
19.01.18	Radio Rai 1	Speciale dedicato a Il Processo nel GR delle 12
18.01.18	Radio Rai 1	Intervista a Ambrosoli e De Paolis nel GR delle 13
18.01.18	Radio Classica	Gabriele Formenti intervista Viviana Kasam nel programma Top 10
18.01.18	Radio Popolare	Ira Rubini intervista Viviana Kasam nel programma <i>Cult</i>
17.01.18	Radio Rai 3	Francesco Dego ospite in diretta nel programma <i>Radio3 Suite</i>
26.12.17	Radio In Blu	Ida Guglielmotti intervista Viviana Kasam nel programma <i>Pomeriggio in Blu</i>

ONLINE		
22.01.18	MSN.com	“Il Processo” in teatro a Vittorio Emanuele III. Rai Storia in prima serata il 27 gennaio
20.01.18	Ilfattoquotidiano.it	Leggi razziali, Vittorio Emanuele III condannato 80 anni dopo: l'Italia fa i conti con il passato, ma è solo uno spettacolo
20.01.18	Stravizzi.it	Processo a Vittorio Emanuele III di Savoia
19.01.18	Repubblica.it	Roma, Memoria genera futuro: oltre 100 eventi in ricordo della Shoah
19.01.18	Corriere.it	All'Auditorium va in scena “Il Processo”: recita Severino, in platea Boldrini e Fedeli
19.01.18	Lastampa.it	Leggi razziali, un Processo al Re per rileggere una pagina di vergogna
19.01.18	Ansa.it	Giorno Memoria: a Roma ‘Il Processo’ a Vittorio Emanuele III
19.01.18	Moked.it	Leggi del '38, il re a processo: “La Storia ti condanna”
19.01.18	Lumsanews.it	Leggi razziali, 80 anni dopo in scena a teatro processo a Vittorio Emanuele III
18.01.18	Romasociale.com	Al via “Memoria genera futuro”: 100 eventi per ricordare la Shoah
18.01.18	Animaperilsociale.it	Giorno della memoria 2018 - Il Processo - 18 gennaio 2018 - Auditorium della Musica - Sala Sinopoli
17.01.18	Ilmessaggero.it	Dal “Processo” a Vittorio Emanuele III alla maratona “Run for mem”: le iniziative per il Giorno della memoria
17.01.18	Vita.it	Va in scena “Il Processo” contro le leggi razziali
16.01.18	Ansa.it	Giorno Memoria a 80 anni leggi razziali
15.01.18	Corriere.it	Le leggi razziali e il genocidio Una firma che non si cancella
15.01.18	Corriere.it	Processo pubblico a Re Vittorio Emanuele III
15.01.18	Lastampa.it	“Che il Giorno della Memoria diventi un giorno per il futuro”
15.01.18	Ilfattoquotidiano.it	Vittorio Emanuele III, le comunità ebraiche scrivono a Franceschini e presidi: “Via il nome del re da scuole e biblioteche”
15.01.18	Romatoday.it	Denial: la verità negata
15.01.18	Smtvsanmarino.sm	Giorno della Memoria: tra le iniziative anche un processo a Vittorio Emanuele III
15.01.18	Studenti.it	Giornata della memoria 2018: le iniziative nelle scuole e nelle città d'Italia
12.01.18	Dire.it	Roma, le leggi razziali a processo... in teatro
12.01.18	Lazionauta.it	Il Processo. A 80 anni dalla firma delle leggi razziali
12.01.18	Businesspeople.it	Tutte le iniziative per la Giornata della memoria
12.01.18	Abbanews.eu	Giornata della Memoria 2018. Gli eventi
11.01.18	Ilgiornaledivicenza.it	A Roma Processo a Vittorio Emanuele III
11.01.18	Larena.it	A Roma Processo a Vittorio Emanuele III
11.01.18	Lasicilia.it	A Roma Processo a Vittorio Emanuele III
11.01.18	Gds.it	A Roma Processo a Vittorio Emanuele III
11.01.18	Ansa.it (ViaggiArt)	A Roma Processo a Vittorio Emanuele III
11.01.18	Ansa.it	A Roma Processo a Vittorio Emanuele III
11.01.18	Mymovies.it	A Roma Processo a Vittorio Emanuele III
10.01.18	Bresciaoggi.it	A Roma Processo a Vittorio Emanuele III
10.01.18	Romadailynews.it	Il Processo all'Auditorium Parco della Musica il 18 gennaio
10.01.18	Combattentiereduci.it	Ebrei, via il nome di Vittorio Emanuele III dalle scuole
10.01.18	Confinonline.it	Processo alle leggi razziali
10.01.18	Gariwo.net	Processo alle leggi razziali
07.01.18	Moked.it	Memoria viva, un mese di iniziative
07.01.18	Eosarte.eu	Il Processo. A 80 anni dalle leggi “per la difesa della razza”
06.01.18	Notiziecristiane.com	Ebrei italiani: via il nome di Vittorio Emanuele III da strade e palazzi

04.01.18	Romasette.it	La richiesta Ucei: via il nome di Vittorio Emanuele III da scuole e biblioteche
03.01.18	Corriere.it	Unione ebraica: “Via il nome di Vittorio Emanuele III dalle scuole”
03.01.18	Repubblica.it	Comunità ebraica: “Via il nome di Vittorio Emanuele dalla biblioteca nazionale di Napoli e dalle scuole”
03.01.18	Ilmessaggero.it	Roma, appello degli ebrei italiani al governo: via il nome di Vittorio Emanuele III da biblioteche, scuole, strade
03.01.18	Avantonline.it	Scrive: Andrea Malavolti: Leggi razziali, il re a processo
03.01.18	Agensir.it	Ebrei italiani: Noemi Di Segni (Ucei), via il nome di Vittorio Emanuele III da scuole e biblioteche a lui intitolate
03.01.18	Secoloditalia.it	Le Comunità ebraiche: “Via il nome di Vittorio Emanuele III dalle scuole”
02.01.18	Ilmattino.it	Gli ebrei italiani: via il nome di Vittorio Emanuele III da biblioteche, scuole, strade
26.12.17	Radioinblu.it	Cosa succede in città. Polemiche per il ritorno di Vittorio Emanuele III. Puntata del 26 dicembre 2017
20.12.17	Famigliacristiana.it	Vittorio Emanuele III a processo 80 anni dopo le leggi razziali
18.12.17	Moked.it	Leggi Razziste, il re a processo
18.12.17	Euronews.it	Vittorio Emanuele III? “Alla sbarra”

AGENZIE		
19.01.18	ANSA	Giorno Memoria: Leggi razziali, il re alla sbarra Evento teatrale ha aperto la settimana di celebrazioni
19.01.18	ANSAMED	Giorno Memoria: a Roma ‘Il Processo’ a Vittorio Emanuele III Auditorium, in scena il ricordo delle Leggi Razziali 1938
15.01.18	OMNIROMA	Memoria, Di Segni: “Filo conduttore celebrazioni sarà la corresponsabilità”
11.01.18	ANSA	Giorno Memoria: Il Processo, imputato Vittorio Emanuele III Evento teatrale a Roma per gli 80 anni delle leggi razziali
18.12.17	ADNKRONOS	Teatro: Vittorio Emanuele III e le leggi razziali, “Alla sbarra ne ‘Il Processo’”



Carta Stampata

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	VANITY FAIR	DATA	24 gennaio 2018
---------	-------------	---------	-------------	------	-----------------

VANITY FAIR

WEEK

LA STORIA SI RIPETE

Il 27 gennaio, GIORNO DELLA MEMORIA,
in tv c'è un «processo» che aiuta a capire
perché da certi pericoli non siamo immuni

di FERDINANDO COTUGNO

La parola «razza» usata con disinvoltura dal candidato presidente della Lombardia Attilio Fontana è forse la migliore, involontaria, introduzione per *Il processo*, lo spettacolo trasmesso da Rai Storia il 27 gennaio, Giorno della memoria. Le leggi razziali, volute dal fascismo e promulgate dal re Vittorio Emanuele III, compiono 80 anni. Per la ricorrenza, a teatro si è celebrato quel processo che l'Italia non ha mai avuto. Un vero dibattimento, con accusa, difesa e testimoni. Ne abbiamo parlato con una delle due curatrici, la giornalista Viviana Kasam.

Che effetto le fa la parola «razza» usata così nel dibattito pubblico?

«Brutto, molto brutto. Come quegli adesivi di Anna Frank. Vedo esempi di antisemitismo e razzismo ovunque. Tra i padri costituenti ci fu il dibattito se parlare di “razza” nella Costituzione, qualcuno diceva che la parola non andasse nemmeno menzionata, ma passò la linea di “usarla per dire che non andava usata”. Questo lo dico per chi invoca la Costituzione come giustificazione».

Ha paura di un ritorno alle idee fasciste?

«Non credo che il fascismo oggi sia una minaccia reale, ma il razzismo sì. Quello che nel '38 fu l'ebraismo, oggi è il diverso a 360 gradi, gli immigrati, i musulmani».

Perché celebrare questo «processo» per il Giorno della memoria?

«Perché in Italia non si è mai fatto il processo per crimini di guerra. Il re non è stato mai processato, molti responsabili hanno fatto carriera, c'erano 45 milioni di fascisti sotto Mussolini, dopo la guerra non ce n'era più uno».

Perché non si fece all'epoca?

«In confronto a quello che era successo in Germania, in Italia sembrava una cosa all'acqua di rose, invece fu una persecuzione orrenda e spietata. E gli ebrei erano più italiani degli italiani, erano qui da duemila anni. I Savoia erano francesi, l'aristocrazia era spagnola o austriaca».

Che cosa impara dal «processo» chi conosce la vicenda delle leggi razziali solo in modo vago?

«Per esempio che Gaetano Azzariti era il presidente del tribunale della razza, quello che dichiarava se uno era ebreo o no. Dopo la guerra fece carriera, fu presidente della Corte costituzionale».

Se ci fosse stato quel «processo», l'Italia sarebbe diversa?

«Non lo so. Forse no, ma avremmo maggiore attenzione e meno ignoranza dilagante da parte di gente che ha o vuole responsabilità politiche e istituzionali».

VF

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	CHI	DATA	24 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	------------	------	------------------------



POLITICALLY (s)correct

di Giulia Cerasoli

PROCESSO AL RE CON AYALA E BOLDRINI

È stato messo in scena all'Auditorium Parco della Musica di Roma il Processo a Vittorio Emanuele III per aver promulgato le leggi razziali del 1938. Tra i giudici l'ex ministro Paola Severino e l'ex senatore Giuseppe Ayala, mentre in platea seguivano la presidente della Camera Laura Boldrini e la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, nel parterre gran parte della famiglia Ayala: la moglie Natalia Jung e i cugini Pietro e Luciana Ayala.



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	CORRIERE DELLA SERA	DATA	20 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------------------	------	------------------------

CORRIERE DELLA SERA

Vittorio Emanuele III «alla sbarra» per le leggi razziali



Da sinistra: Valeria Fedeli insieme a Marilena Francese, Paola Severino in scena, Noemi Di Segni e Laura Boldrini



All'Auditorium va in scena «Il Processo» Recita Severino, in platea Boldrini e Fedeli

Sala Sinopoli, Auditorium Parco della Musica. Si celebra «Il Processo», rappresentazione teatrale in forma di dibattimento processuale: sono trascorsi 80 anni dalla firma delle leggi razziali. Il progetto è di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, che da cinque anni realizzano per l'Unione delle comunità ebraiche italiane l'evento istituzionale in occasione del Giorno della Memoria. Due ore dense di dibattito, con la regia di Angelo Bucarelli, e numerose partecipazioni straordinarie, e competenti. La Corte è presieduta da Paola Severino, Rettore Luiss, e composta dal magistrato Giuseppe Ayala, e dal consigliere del Csm Rosario Spina. A Umberto Ambrosoli è affidato il ruolo dell'imputato, Vittorio Emanuele III. Marco De Paolis, Procuratore militare

di Roma, è il pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti la parte civile. Nel foyer, sfilano Laura Boldrini e Noemi Di Segni, presidente Ucei, accolte da Aurelio Regina, presidente Fondazione Musica per Roma. Arrivano il vice sindaco Luca Bergamo e l'imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini. La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli posa per una foto con un gruppo di giovani. In sala, l'attrice Valeria Golino, Furio Colombo, Renzo Gattegna, il deputato Gennaro Migliore, Luigi e Raffaella Chiariello, Piergiorgio Romiti, gli imprenditori Stefano Russo, Luisa Todini, Elisabetta Neuhoff, Sabrina Florio, e ancora Giancarlo Santalmassi, Daniela e Stefano Micossi, Giancarlo Di Nunzio.

Roberto Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	GAZZETTA DEL SUD	DATA	20 gennaio 2018
---------	-------------	---------	------------------	------	-----------------

Gazzetta del Sud

Un vero e proprio “tribunale” a Roma

Leggi razziali Al “Processo” il re alla sbarra

Vittorio Emanuele III è stato “condannato” per tradimento del Paese

Francesca Pierleoni

ROMA

«Viene riscontrato l'atto d'accusa contro re Vittorio Emanuele III per tradimento allo spirito e ai contenuti della legge fondamentale del Regno d'Italia»: questo il verdetto che ha concluso all'Auditorium Parco della Musica di Roma “Il processo”, rappresentazione teatrale che ha aperto quest'anno la settimana di eventi dedicati al Giorno della Memoria, nella quale, con l'intervento sul palco di veri giudici e avvocati, è stato idealmente portato alla sbarra da imputato l'allora monarca Savoia, per la firma nel 1938 delle leggi razziali.

La ricostruzione, curata per la parte processuale da Elisa Greco, con la regia di Angelo Bucarelli, su un progetto di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, che da cinque anni realizzano per l'Unione delle comunità ebraiche italiane l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, verrà trasmesso da Rai Storia il 27 gennaio in prima serata, all'interno di un documentario di Bruna Bertani.

Davanti alla Corte, composta dalla presidente, Paola Severino, Rettore e Professore della Luiss, e i giudici a latere Rosario Spina (Consigliere del Csm) e il magistrato Giuseppe Ayala, si è svolto il dibattimento processuale, con il Procuratore Militare Marco De Paolis nel ruolo di Pubblico Ministero e Giorgio Sacerdoti (presidente del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea) per la Parte Civile, mentre Umberto Ambrosoli ha incarnato l'autodifesa dell'imputato Vittorio Emanuele III.

Oltre due ore, con in sala fra gli altri, Laura Boldrini, la ministra Fedele e il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, scandite con pathos dalla rievocazione del dolore, i drammi e le ingiustizie causate da quelle leggi, applicate con straordinaria meticolosità e velocità, come ha ricordato la voce narrante Marco Baliani. Tra le testimonianze quelle di Piera Levi Montalcini, nipote della scienziata, costretta, insieme ad altri futuri premi Nobel (da Luria a Modigliani), dopo le leggi ad emigrare; la bisnipote dell'eroe dei due mondi Anita Garibaldi, figlia del parlamentare Ezio Garibaldi, che rifiutò di firmare le leggi.

Testimoni d'accusa, il giornalista e saggista Lorenzo del Boca ("Maledetti Savoia"), a rappresentare "la Storia", e l'economi-

sta Enrico Giovannini nei panni dell'Economia italiana che dalle leggi razziali subì danni profondissimi. Mentre per la difesa gli avvocati Giovanni Rucellai e Matias Manco hanno sostenuto le ragioni del re, ribadite nell'arringa finale di Vittorio Emanuele III/Ambrosoli: nelle loro argomentazioni, la firma delle leggi razziali sarebbe stato un esecrabile «male minore» per evitare una guerra civile e l'occupazione tedesca dell'Italia già nel 1938. Ragioni respinte dalla Corte: «La popolazione italiana fu tradita da colui che avrebbe dovuto tenerla in conto e salvarla». E in chiusura Maurizio Molinari ha ricordato come dopo la guerra le vittime spesso non ebbero giustizia. ◀

All'Auditorium Parco della Musica una ricostruzione con veri giudici e avvocati



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	IL MESSAGGERO	DATA	19 gennaio 2018
---------	-------------	---------	---------------	------	-----------------

Il Messaggero

Processo show sulle leggi razziali «Vittorio Emanuele non è punibile»

**ALL'AUDITORIUM DI ROMA
IL SOVRANO SAVOIA
INTERPRETATO
DA AMBROSOLI
IN GIURIA SEVERINO
AYALA E SPINA**

LO SPETTACOLO

L'imputato, Vittorio Emanuele III, prima di entrare in aula, racconta che cosa si aspetta dal verdetto: «Spero in un giudizio equilibrato. Senza manicheismi ideologici. E io da re non posso dare agli italiani la colpa delle leggi razziali che emanai nel '38. Questo è un tema complesso che va maneggiato con cura». Naturalmente a parlare così non è il vero re Savoia, ma Umberto Ambrosoli, che si chiama Umberto in onore della famiglia reale perché suo padre Giorgio (ucciso nella vicenda Calvi), era monarchico. Lei attende la sentenza dei giudici, in questo processo storico all'Auditorium di Roma, e la corte è presieduta da Paola Severino, ma in fondo si autoassolve? «C'è una sentenza del 1950, della Corte Costituzionale, che affermava che le leggi razziali non erano in contrasto con lo Statuto Albertino allora in vigore. Sarebbe giusto che, riconoscendo la legislazione dell'epoca, si dichiarasse che il re non può essere condannato ma vengono condannate

quelle leggi che comunque Mussolini non fece da solo».

I TESTIMONI

In 80 anni, un processo vero a Vittorio Emanuele III per la legislazione del '38 non è stato mai fatto. Ma si sentiva il bisogno, per capire meglio la nostra storia senza paraocchi, di allestirne uno sia pure come spettacolo (regista Angelo Bucarelli) ma molto serio. Presiede la corte l'ex ministro Severino, ne fanno parte anche Giuseppe Ayala, l'ex pm anti-mafia, e Rosario Spina, del Csm. Pubblico ministero, Marco De Paolis, nella vita reale procuratore militare di Roma; avvocato di parte civile Giorgio Sacerdoti, presidente del Centro documentazione ebraica. E come in tutti i processi ci sono testimoni e giurati.

Comincia la presidente Severino: «La pagina della legislazione anti-ebraica in Italia, dal '38 al '45, non ha visto il banco degli imputati occupato dal alcuno dei protagonisti dell'epoca. Ed è per questo che oggi si celebra il processo al re Vittorio Emanuele III, colui che promulgò quelle leggi, sancendone l'efficacia». Cita anche Hannah Arendt la Severino, a proposito del passato e del presente: «È nella natura delle cose che ogni azione umana che abbia fatto una volta la comparsa nella storia del mondo possa ri-

petersi».

E le varie testimonianze di chi ha avuto parenti deportati o ha vissuto da bambino le conseguenze di quella legislazione insistono sul non abbassare mai la guardia. Ce n'è una molto bella, la racconta Federico Carli, nipote di Guido Carli: «Mio nonno si rifiutò di pubblicare la sua tesi di laurea, rinunciando così alla sua carriera accademica, per rispetto del suo professore ebreo a cui era stata tolta la cattedra nel '38». Non tutti si comportarono in quei frangenti come il futuro governatore della Banca d'Italia. Anche alcuni di quelli che diventeranno, dopo il Ventennio, simboli dell'anti-fascismo non avevano esitato per motivi di carriera a subentrare nelle cattedre dei docenti ebrei che le avevano perse. Ma ecco l'arringa del pm De Paolis: «Sono state delle leggi-vergogna». Anche se esiste una parte d'Italia che le considera in fondo non terribili ma blande. E il verdetto? L'imputato viene giudicato «non punibile». La corte ha deciso di seguire lo Statuto albertino, legge vigente all'epoca, secondo cui la persona del re è sacra e inviolabile e quindi non giudicabile. In più la sconfitta della monarchia nel referendum del '46 e la Costituzione repubblicana hanno posto degli argini per evitare che si possa ripetere ciò che è successo.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	LA REPUBBLICA	DATA	18 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------------	------	------------------------

la Repubblica



Parco della Musica

Le leggi antiebraiche "Il processo" con Baliani

Parco della Musica, viale Pietro de Coubertin 30,
stasera alle 20,30, ingresso libero

A 80 anni dalle leggi "per la difesa della razza", con la voce narrante di Marco Baliani, stasera al Parco della Musica si svolge (e s'intitola) "Il processo", imputato Re Vittorio Emanuele III, un dibattito che colpevolizza chi firmò e promulgò quell'odiosa carta di discriminazione anti-ebraica. A cura di Kansas-Francese. Con una Corte di cui fanno Parte Paola Severino, Giuseppe Ayala e Rosario Spina.

— r. d. g.



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	IL TEMPO	DATA	18 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------	------	------------------------

IL TEMPO

Il Re «a processo» senza avvocato

Il caso A Roma «udienza teatrale» sulle colpe di Vittorio Emanuele III nelle leggi razziali
Ma i monarchici non ci stanno: «Nessuno spazio alla difesa, dovevano consultarci»

Carlantonio Solimene
c.solimene@iltempo.it

■ Vittorio Emanuele III «a giudizio» per le leggi razziali. E l'Unione Monarchica Italiana che protesta perché nel processo «in contumacia» non sarà dato spazio alla difesa del Re che avallò le leggi «per la tutela della razza» e non verrà preso in considerazione «il contesto storico che determinò quella deriva».

Rischia di trasformarsi in un caso l'evento che stasera si terrà all'Auditorium Parco della musica di Roma, una sorta di «udienza» teatrale in cui verrà simulato un processo ai danni del sovrano che condivise le responsabilità più gravi del ventennio di regime fascista. Un'iniziativa che, in occasione dell'avvicinarsi della Giornata della memoria, intende porre i riflettori sui quasi 80 anni trascorsi dal settembre 1938, quando le leggi razziali vennero approvate da governo e parlamento e poi promulgate da Vittorio Emanuele III.

Coincidenza ha voluto, però, che l'anniversario di una delle pagine più vergognose della storia italiana cadesse proprio nei giorni in cui la politica si è divisa prima sul ritorno della salma dello stesso Vittorio Emanuele III in Italia, poi sulle parole sulla «razza bianca da difendere» pronunciate da Attilio Fontana, candidato



La locandina Lo spettacolo a ingresso gratuito all'Auditorium di Roma

legghista alla presidenza della Lombardia.

Il «processo», in realtà, era in programma da tempo. Si tratterà sostanzialmente di una pièce teatrale - voluta dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Unione delle Comunità ebraiche italiane - in cui Umberto Ambrosoli si «autodifenderà» interpretando Vittorio Emanuele III, mentre nel ruolo del Pm ci sarà Marco De Paolis, Procuratore militare di Roma. Giorgio Sacerdoti, Presidente del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, sarà l'avvocato di Parte Civile, mentre la Corte sarà composta da Paola Severino, Rettore e Professore Luiss, nel



Umberto Ambrosoli interpreta il Re

Ottantesimo anniversario

Le norme per «la difesa della razza» furono promulgate nel 1938

vedono anche una difesa - spiega Alessandro Sacchi, presidente dell'Umi - invece a noi non è stato chiesto niente». Ma cosa avrebbe sostenuto l'Unione Monarchica per difendere Vittorio Emanuele: «Nessuno di coloro che parlano dell'argomento ha letto un manuale del diritto pubblico vigente all'epoca - attacca Sacchi - perché il capo dello Stato costituzionale non rappresentava né il potere legislativo, né quello esecutivo. È come se si volesse dare la colpa della legge Fornero a Napolitano, che all'epoca era il presidente della Repubblica».

Il Re, però, avrebbe potuto esimersi dal sottoscrivere quelle leggi: «Il suo dovere - sostiene Sacchi - era promulgare quelle leggi. Certo, avrebbe potuto abdicare e salvarsi l'anima. Ma non sarebbe cambiato nulla per gli ebrei, semplicemente gli italiani avrebbero avuto la Repubblica Sociale già nel 1938. E le leggi razziali le avrebbero varate lo stesso, come accadde qualche anno dopo a Salò con veri e propri rastrellamenti». Il dibattito, insomma, a quasi 80 anni di distanza resta aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sacchi (Umi)

«Re colpevole? Come se la Fornero fosse responsabilità di Napolitano»

ruolo di Presidente, da Rosario Spina Consigliere del C.S.M. e da Giuseppe Ayala, già parlamentare, magistrato e Pubblico Ministero nei processi contro la mafia. Previste anche diverse «testimonianze», tra cui quella di Piera Levi Montalcini sulla sofferenza della zia Rita, premio nobel.

Un «parterre» che, a detta dei monarchici, è eccessivamente sbilanciato in un'ottica «colpevolista». «I processi pre-



Alessandro Sacchi Presidente Umi



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	IL FATTO QUOTIDIANO	DATA	18 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------------------	------	------------------------



IN SCENA Stasera all'Auditorium Parco della Musica di Roma si metterà alla sbarra il Re Vittorio Emanuele III, firmatario di una pagina nera della nostra storia

Leggi razziali, ottant'anni senza mai un processo vero

» ENRICO FIERRO

È un processo al Re e al fascismo, ma anche all'Italia di oggi smemorata, distratta, quella che "il Duce fece anche cose buone". Ottanta anni dopo la promulgazione delle leggi razziali in Italia, oggi all'Auditorium Parco della musica a Roma andrà in scena "Il processo". Imputato il Re Vittorio Emanuele III, imbecille firmatario delle leggi "per la difesa della razza", una pagina nera della storia italiana. Migliaia di cittadini italiani di religione ebraica furono perseguitati, emarginati, cacciati dalle scuole e dagli impieghi pubblici, i matrimoni "misti" proibiti.

VENIVANO COSÌ annullati i diritti di uguaglianza che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito a tutti gli italiani nel 1848. "L'Italia, che deve ancora fare un profondo esame del proprio passato e non ha mai celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che a quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti. Vogliamo

sfatare la leggenda che le leggi razziali furono un provvedimento all'acqua di rose", spiega Noemi Di Segni, Presidente delle Comunità ebraiche italiane, che ha fortemente voluto e organizzato l'evento.

"A distanza di ottanta anni, il fatto che questo Paese non abbia fatto i conti con la storia si rivela pericoloso", aggiunge Viviana Kasam, giornalista, scrittrice e curatrice del "processo". "La nostra è certo una ricostruzione storica, ma la realtà ci pone di fronte al risorgere di pulsioni razziste, si continua a colpevolizzare il diverso, immigrato e musulmano, si risentono i cori contro gli ebrei. E c'è anche chi, candidandosi ad importanti ruoli istituzionali, parla di difesa della razza bianca, una cosa da rimanere allucinati", sottolinea. Italia smemorata dove il revisionismo non viene più affidato agli storici, ma alla bolgia dei social network. Centinaia di pagine dedicate al fascismo, il "Duce buono" che faceva arrivare i treni in orario, e ora anche gli eredi dei Savoia che vogliono cancellare la storia e conquistarsi un posto al Pantheon. Anche ottanta anni fa l'Italia si mostrò distratta e indifferente. "E allora - dice ancora Noemi Di Segni - il processo lo fac-

In teatro



• **Il processo**
Auditorium
Parco
della Musica
Roma
Questa sera
Ore 20.30
Gratuito



*L'Italia
rischia
di non poter
fermare
i nuovi
movimenti
di odio che
a quei falsi
valori
si ispirano*



Memoria corta Italo Balbo con Vittorio Emanuele III *LaPresse*

ciamo noi, mettendo in evidenza la filiera delle responsabilità che dal Re e dal regime fascista risalgono alle istituzioni, all'accademia, alla stampa, all'industria, alla Chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò senza reagire che una comunità di cittadini italiani, presente da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà".

Sul palco dell'Auditorium nella insolita veste di attori, diretti dal regista Angelo Bu-

carelli, una serie di personalità. L'avvocato Umberto Ambrosoli sarà Vittorio Emanuele III, che promulgò le leggi razziali, e dovrà difendersi dalle accuse del pubblico ministero Marco De Paolis, nella vita reale procuratore Militare di Roma; avvocato di parte civile sarà invece Giorgio Sacerdoti, presidente del Centro documentazione ebraica; infine la Corte, composta dall'ex ministro Paola Severino, da Rosario Spina, del Csm, e dal magistrato Giuseppe A-

yala. Come in tutti i processi ci saranno testimoni e giurati. Piera Levi Montalcini parlerà delle sofferenze subite dalla zia, il premio Nobel Rita, Anita Garibaldi parlerà del padre Ezio che da parlamentare rifiutò di firmare le leggi razziali e schiaffeggiò il fascista Farinacci.

TESTIMONI dell'accusa il saggista Lorenzo Del Boca, autore del libro "Maledetti Savoia" e l'economista Enrico Giovannini, che parlerà della ricaduta economica che le leggi razziali ebbero sull'Italia. Ricordare, quindi, nel Paese che non ha mai fatto davvero i conti col passato. "L'Italia uscì distrutta dalla guerra – riflette la curatrice Viviana Kasam –, spaccata in due, era fortissima l'esigenza di pacificazione. Nacque la Costituzione e quella parte dell'articolo 3 che stabilisce la pari dignità sociale di tutti i cittadini senza distinzioni di razza, di sesso, di condizioni sociali, convinzioni politiche e religiose. Ma c'è una netta distinzione tra pacificazione e cancellazione della memoria storica. Quando questo avviene, il pericolo che razzismi e fascismi risorgano è alle porte".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	LEGGO (Roma)	DATA	18 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------------	------	------------------------



appuntamenti

Il processo

PARCO DELLA MUSICA

Una rappresentazione teatrale, in forma di dibattito processuale, a 80 anni dalla firma delle leggi razziali. Un evento che coinvolge, tra gli altri, Umberto Ambrosoli (re Vittorio Emanuele III), Paola Severino, Giuseppe Ayala, CSM Rosario Spina (la Corte), Marco De Paolis (PM).

regia di Angelo Bucarelli.

V.le P. de Coubertin 30,

oggi alle 20,30,

www.auditorium.com



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	AVVENIRE	DATA	17 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------	------	------------------------



SPETTACOLO

UN PROCESSO AL RE CHE LE FIRMÒ

Per ricordare gli 80 anni delle leggi razziali a Roma va in scena *Il Processo* (domani, Auditorium Parco della Musica, ore 20.30). Si tratta di una rappresentazione teatrale in forma di dibattimento processuale che coinvolge Umberto Ambrosoli, che interpreta il re Vittorio Emanuele III, Paola Severino, il magistrato Giuseppe Ayala, il consigliere del CSM Rosario Spina, il PM Marco De Paolis, che compongono le altre componenti del tribunale chiamato a processare per crimini contro l'umanità il re che firmò le "Leggi per la difesa della razza", promulgandole. L'evento sarà introdotto dalle note della violinista Francesca Dego che, accompagnata al pianoforte da Francesca Leonardi e in collaborazione con il CIDIM, presenterà in prima mondiale assoluta la *Ballata* di Mario Castelnuovo-Tedesco, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte, costretto a emigrare negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, giunta appositamente dagli Stati Uniti. Lo spettacolo è a cura di Viviana Kasam e Marilena Francese – che da 5 anni curano per l'UCEI l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria – in collaborazione con Elisa Greco, autrice del format *I processi alla Storia*.



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	CORRIERE DELLA SERA	DATA	16 gennaio 2018
---------	-------------	---------	---------------------	------	-----------------

CORRIERE DELLA SERA

Antisemitismo Il Giorno della Memoria occasione per sottolineare la corresponsabilità dei Savoia col fascismo

Una firma che non si cancella Le leggi razziali e il genocidio

di **Paolo Conti**

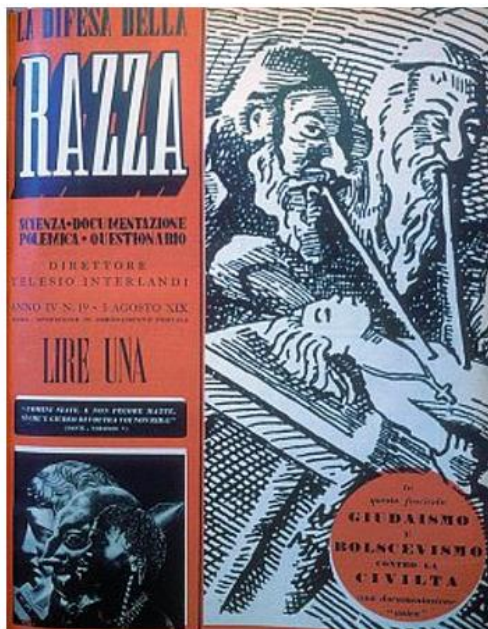
«L'indifferenza è il male maggiore. Non provare più sdegno perché la tragedia della Shoah si allontana nel tempo è un primo segno di debolezza. Di fronte a episodi molto gravi che hanno visto protagonisti alcuni nostri concittadini, il dovere della memoria è ancora più attuale». La sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, presenta il vasto calendario di iniziative del Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah, patrocinate da Palazzo Chigi per il Giorno della Memoria, che si celebra ogni anno il 27 gennaio in ricordo dell'apertura dei cancelli di Auschwitz nel 1945.

Boschi insiste più volte sull'espressione «vergogna delle leggi razziali» perché il 2018 rappresenta un tragico anniversario che coinvolge la storia passata delle nostre istituzioni statali: gli ottant'anni dall'entrata in vigore delle leggi razziali (molti intellettuali ebrei vorrebbero adottare ufficial-

mente il termine «razziste») volute nel 1938 dal regime fascista su imitazione delle feroci persecuzioni naziste allora già cominciate, e sottoscritte per la promulgazione da re Vittorio Emanuele III. Una ferita atroce e indelebile nella storia di questo nostro Paese.

Del penultimo sovrano di casa Savoia, che affidò a Mussolini l'incarico di formare il governo dopo la marcia su Roma nell'ottobre 1922, scegliendo di non proclamare lo stato d'assedio, si è discusso recentemente: poco prima di Natale la sua salma e quella di sua moglie, la regina Elena, sono rientrate in Italia e sono state sepolte nel santuario di Vicoforte, in provincia di Cuneo. Il mondo ebraico ha protestato duramente, sottolineando la

coincidenza con l'anniversario. Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei), ieri ha annunciato che la parola chiave degli appuntamenti del 2018 «sarà la "corresponsabilità". Quel che accade era tutto perfettamente legale e corrispondente al formalismo del principio della legalità, ma contrario al diritto naturale». Nel segno di questa «corresponsabilità» delle istituzioni nell'indegno capitolo delle leggi razziali, Vittorio Emanuele III sarà formalmente processato dopodomani, giovedì 18 gennaio, per quella sua firma durante una rappresentazione teatrale nella sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica. «Il Processo», un progetto di Viviana Kasam e



Una copertina della rivista «La Difesa della razza» (Massimo Sestini)

Marilena Citelli Francese, per la regia di Angelo Bucarelli, con la voce narrante di Marco Baliani e a cura di Elisa Greco, prevede un vero dibattito. Re Vittorio Emanuele III sarà interpretato dall'avvocato Umberto Ambrosoli, il procuratore militare Marco De Paolis sarà il pubblico ministero, l'avvocato Giorgio Sacerdoti incarna la parte civile, la Corte sarà composta dall'ex ministro Paola Severino, oggi rettore della Luiss, dal componente togato del Consiglio superiore della magistratura Rosario Spina e dal magistrato Giuseppe Ayala. E poi i testimoni: Piera Levi Montalcini, Federico Carli, Annita Garibaldi, Carla Perugia Della Rocca, Lorenzo Del Boca, Enrico Giovannini, Matias Manco, Giovanni Rucellai, e il direttore de «La Stampa» Maurizio Molinari.

Sarà insomma un processo a quella parte della società civile italiana che prima emarginò i cittadini ebrei e poi favorì la loro deportazione e morte nei campi di sterminio. «Il Processo» comincerà con la prima mondiale della Ballata di Mario Castelnuovo Tedesco, co-

stretto a emigrare negli Usa per le leggi razziali, interpretata dalla violinista Francesca Dego e dalla pianista Francesca Leonardi. «Il Processo» ha avuto il contributo del gruppo Salini-Impregilo, di Acea, della Fondazione Cariwo e del Cidim.

Tra gli altri appuntamenti del Giorno della Memoria, la mostra sulla persecuzione degli ebrei in Italia alla Camera di commercio di Napoli, i due appuntamenti — a Roma e a Milano — sul negazionismo dalla Shoah a Internet, la rappresentazione al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano dello spettacolo *Destinatario sconosciuto* per la regia di Rosario Tedesco, la Corsa per la Memoria a Bologna il 28 gennaio. Il calendario completo si trova sul sito ucei.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	IL MESSAGGERO	DATA	16 gennaio 2018
---------	-------------	---------	---------------	------	-----------------

Il Messaggero

L'EVENTO

Le leggi razziali 80 anni dopo "Processo" al re che le firmò

► All'Auditorium giovedì un "tribunale"
giudicherà Vittorio Emanuele III

A PRESIDERE LA CORTE
L'EX MINISTRO SEVERINO,
CONDUCE LO SPETTACOLO
MARCO BALIANI:
«I RAGAZZI DEVONO CAPIRE
QUELLO CHE È SUCCESSO»

GIUSEPPE AYALA:
«COLPITI 46 MILA EBREI
TRA STUDENTI, DOCENTI
E PROFESSIONISTI
NECESSARIO RIFLETTERE
SULLA NOSTRA STORIA»

IL CASO

«La storia non ci ha dato la possibilità di celebrarlo, dunque il processo lo facciamo noi a teatro», dice Marco Baliani. «È un falso storico? No. Il teatro è un luogo dove il passato può tornare, in forme impensate, grottesche, perfino ludiche, dove i morti parlano sempre». L'attore giovedì sarà la voce narrante dello spettacolo *Il Processo* che vede sul banco degli imputati Vittorio Emanuele III, il re d'Italia che nel 1938 promulgò le "Leggi per la difesa della razza" di Mussolini, *Sciaboletta* per la sua statura, *Re fellone* dopo l'8 settembre, la cui salma poche settimane fa è tornata in Italia col suo carico di polemiche. «Ma è solo una coincidenza, ci stiamo lavorando da mesi - spiega Viviana Kasam, curatrice dell'evento con Marilena Francese ed Elisa Greco - a 80 anni dalla firma delle leggi razziali era necessaria una riflessione collettiva. Abbiamo avuto un incredibile avallo istituzionale: Csm, Corte di Cassazione, Camera e Senato, tutti hanno accettato di partecipare, segno che forse ormai l'Italia è pronta».

LE RESPONSABILITÀ

Per la Giornata della Memoria, che si celebra il 27 gennaio ma ormai "sconfina" prima e dopo, giovedì all'Auditorium Parco della Musica di Roma (ingresso gratuito), con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio si svolgerà «un dibattito che avvia la presa di coscienza collettiva sulle responsabilità del regime fascista, delle istituzioni e di una parte della società civile che accettò l'infamia delle leggi razziali». «Per non pensare più che il fascismo sia stata una barzelletta - aggiunge Baliani - questo è un monito contro il pericolo che possa tornare, come diceva Primo Levi. E un modo non banale di fare memoria, usando il linguaggio processuale».

LA CORTE

I protagonisti sono nomi di peso: «A presiedere la corte è Paola Severino, ex ministro della Giustizia, che leggerà il capo di imputazione - spiega l'avvocato Davide Jona, membro del comitato scientifico - con lei il magistrato Giuseppe Ayala e il consigliere del Csm Rosario Spina che chiariranno le regole alla base del processo, ossia lo Statuto Albertino e il "diritto naturale". Il processo è condotto dal pm Marco De Paolis

(il procuratore militare che ha istruito i processi di Stazzema e Marzabotto), l'avvocato Umberto Ambrosoli si autodifenderà interpretando il re, parte civile sarà l'avvocato Giuseppe Sacerdoti».

«Non avrà il crisma della serietà giuridica, ma sarà lo spunto per una riflessione su uno dei periodi più drammatici della nostra storia - spiega Giuseppe Ayala, che in passato ha già "processato" Freud e Mitterrand - Bisogna spiegare soprattutto ai giovani cosa sono state le leggi razziali che in Italia hanno colpito 46 mila persone, tanti erano gli ebrei allora, ragazzi che non sono più andati a scuola, professori che non hanno più insegnato, medici costretti a scappare, per non parlare di tutto il resto».

Angelo Bucarelli è il regista dello spettacolo promosso dall'Unione delle Comunità Ebraiche italiane. «Abbiamo voluto emozionare - dice Viviana Kasam - perché quella delle leggi razziali è stata una pagina chiusa malamente, se si pensa che c'è voluto un anno a revocarle e che Gaetano Azzariti, presidente della Commissione sulla razza, è stato poi ministro di Grazia e Giustizia e presidente della Corte costituzionale. Per non parlare dei rimborsi arrivati

con anni di ritardo, del periodo di segregazione non riconosciuto per i concorsi pubblici... Ci saranno Piera Levi Montalcini, nipote del Premio Nobel Rita, Federico Carli, nipote di Guido che rifiutò di pubblicare la tesi dopo l'estromissione del suo professore Marco Fanno, precludendosi così la carriera universitaria. Ma ci sarà anche Anita Garibaldi, ottantenne bisnipote di Giuseppe, il cui padre Ezio fu l'unico a votare contro in Parlamento dicendo "disobbedisco".

LE SCUOLE

«A leggere ci saranno anche i ragazzi, nipoti o bisnipoti delle vittime - afferma Noemi Di Segni, presidente dell'Ucei - e due sono gli obiettivi: far capire che le responsabilità non sono state solo del re, ma del regime fascista e di quanti lo hanno appoggiato, e poi analizzare quello che non è stato fatto in 80 anni e perché. Alla fine della guerra il giudizio su questo regime c'è stato, la Nazione si è data dei principi costituzionali, dei presidi sono stati messi in piedi per arginare quanto successo. La domanda è: quanto reggeranno? Il 18 registreremo *Il Processo* con la Rai, per poi portarlo nelle scuole». Il caso non è chiuso.

Francesca Nunberg

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attore Marco Ballani e, sotto, Vittorio Emanuele III



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	IL MANIFESTO	DATA	16 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------------	------	------------------------

il manifesto



LEGGI RAZZIALI «Il Processo» è una rappresentazione teatrale (all'Auditorium di Roma il 18), in forma di dibattimento processuale, per gli 80 anni dalla firma delle leggi razziali. È un evento che coinvolge Umberto Ambrosoli, che interpreta il re Vittorio Emanuele III, Paola

Severino, il magistrato Giuseppe Ayala, il consigliere del Csm Rosario Spina che compongono la Corte, il pm Marco De Paolis. Sarà introdotto dalla «Ballata» di Mario Castelnuovo-Tedesco, con la violinista Francesca Dego che il pianoforte di Francesca Leonardi.



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	FAMIGLIA CRISTIANA	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------------------	------	------------------------

FAMIGLIA CRISTIANA



EVENTI

VITTORIO EMANUELE III VA CONDANNATO?

Al Parco della musica il 18 gennaio

Un evento senza precedenti: al Parco della musica di Roma il 18 gennaio, in vista della Giornata della memoria, si svolgerà *Il processo*. A giudizio il re Vittorio Emanuele III accusato di aver avallato con la sua firma la promulgazione delle leggi "per la difesa della razza", di cui ricorrono gli ottant'anni. **Il processo è condotto dal pm Marco De Paolis, l'avvocato Umberto Ambrosoli veste i panni dell'imputato, l'avvocato Giorgio Sacerdoti fa la parte civile, la Corte è composta da Paola Severino, ex ministro della Giustizia, presidente del Collegio, dal magistrato Giuseppe Ayala, e dal consigliere del Csm Rosario Spina.** Un vero e proprio dibattimento processuale sotto forma di spettacolo, con colpi di scena e testimonianze, tra cui quella di Piera Levi Montalcini, nelle cui parole rivivono la sofferenza della zia, il premio Nobel Rita Levi Montalcini. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	DONNA MODERNA	DATA	10 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------------	------	------------------------




TEATRO

**UN PROCESSO
AL RE FA CAPIRE
LA STORIA**

Il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma (www.auditorium.com), si terrà *Il Processo*, dibattito processuale in forma di spettacolo. L'imputato è il re Vittorio Emanuele III; l'accusa, l'aver firmato le leggi razziali, entrate in vigore 80 anni fa. La corte è composta da famosi magistrati tra cui Paola Severino. Fra i testimoni, Piera Levi Montalcini che darà voce alla tragica memoria della zia Rita. Con la

voce narrante di Marco Baliani, è uno spettacolo per conoscere il buco nero in cui l'Italia sprofondò col fascismo e «fermare i nuovi movimenti di odio che si ispirano a quei falsi valori», come dice Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. L.B.



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	La Repubblica	DATA	9 gennaio 2018
---------	-------------	---------	---------------	------	----------------

la Repubblica

Il commento

SHOAH, LE VIE IMPREVEDIBILI DELLA MEMORIA

Gabriele Isman

La Memoria, e il dovere di ricordare, a Roma trovano strade e parole nuove. Come ieri alla Casina dei Vallati, alla Fondazione Museo della Shoah, dove erano davvero in tanti, con i sopravvissuti Piero Terracina e Sami Modiano, ad ascoltare Elie Marey, francese di 93 anni creduto morto nell'inferno di Birkenau. Tanti giovani commossi davanti al coraggio di un uomo rinato che

per la prima volta ha raccontato in Italia l'orrore nazista che ha vissuto. E il 18 gennaio all'Auditorium andrà in scena Il processo, rappresentazione teatrale in forma di dibattito per gli 80 anni delle leggi razziali. Con le note di Mario Castelnuovo-Tedesco, musicista caro a Toscanini che emigrò negli Usa per i provvedimenti vergogna firmati da Vittorio Emanuele III,

saranno esaminate la figura del re e la società di quegli anni. Sul palco, il procuratore militare Marco De Paolis come pm, gli avvocati Umberto Ambrosoli come imputato e Giorgio Sacerdoti parte civile e, nella corte, l'ex ministra Paola Severino e Giuseppe Ayala. Interverrà anche Maurizio Molinari, direttore della *Stampa*. Parole nuove per la Memoria senza tempo.



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	La Lettura - Corriere della Sera	DATA	7 gennaio 2018
---------	-------------	---------	----------------------------------	------	----------------

laLettura

12 LA LETTURA | CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 7 GENNAIO 2018

Orizzonti Storie italiane

L'intrigo

Nel suo testamento Umberto II aveva destinato le carte della dinastia allo Stato italiano. Ma poi il materiale venne sottratto e portato in Svizzera. Quando finalmente è giunto nel nostro Paese, di 217 cartelle ne erano rimaste solo 88. Una vicenda da cui esce confermato l'atteggiamento storico di una casata che ha sempre dato priorità ai suoi interessi rispetto a quelli di una nazione mai considerata la sua vera patria

di FULVIO CAMMARANO

Bisognerebbe approfittare del rientro in Italia delle spoglie di Vittorio Emanuele III per riaprire quello che nelle serie poliziesche è chiamato un *cold case*, cioè un «delitto». In questo caso la misteriosa sparizione dell'archivio Savoia, su cui ormai si è smesso d'indagare. Come in tutti i gialli che si rispettino, anche qui c'è una vittima, nello specifico un «sequestrato», speriamo ancora in vita, vale a dire buona parte dell'ingente archivio personale novecentesco della dinastia che ha regnato in Italia dal 1861 al 1946.

i
Ascesa e caduta
La dinastia dei Savoia prende le mosse in Francia alla fine del X secolo. Il suo primo esponente di spicco fu il conte Umberto Biancamano. A mano a mano la casata estese i suoi possedimenti in Piemonte e nel 1416 Amedeo VIII assunse il titolo di duca. Poi nel 1563 Emanuele Filiberto I trasferì a Torino la capitale dello Stato sabaudo, che prima era a Chambéry. Nel '700 con la guerra di Successione spagnola, che vide i Savoia vittoriosi al fianco di austriaci e inglesi contro la Francia, il duca Vittorio Amedeo II ottenne il Regno di Sicilia, poi ceduto in cambio del Regno di Sardegna nel 1720. Da allora i Savoia furono veri sovrani. Spodestati da Napoleone, tornarono sul trono nel 1814 e ottennero i territori della Repubblica di Genova. Poi con il re Carlo Alberto, che concesse nel 1848 la costituzione detta Statuto albertino, i Savoia legarono la loro sorte alla causa italiana. Sconfitto dagli austriaci nella Prima guerra d'indipendenza (1848-49), Carlo Alberto abdicò, ma suo figlio Vittorio Emanuele II mantenne lo Statuto. Dal 1859 al 1861 si realizzò il processo di unificazione del Paese sotto Vittorio Emanuele II, sulla base dello Statuto albertino. Il secondo re d'Italia, Umberto I, fu ucciso in un attentato a Monza nel 1900. Suo figlio Vittorio Emanuele III, complice del fascismo e responsabile del disastro dell'8 settembre 1943, abdicò solo nel maggio 1946 in favore del figlio Umberto II. Il 2 giugno 1946 gli italiani scelsero la repubblica e i Savoia furono costretti all'esilio.

L'immagine
Un particolare del «Bucintoro» del Savoia, l'imbarcazione costruita a Venezia nel 1731, oggi esposta alla Reggia di Venaria Reale (Torino); nel 1873 la «Nave del Re» era stata donata da Vittorio Emanuele II ai Musei Civici Torinesi



L'archivio mutilato Ecco lo «stile Savoia»

Ovviamente non abbiamo un colpevole, ma solo i soliti sospetti. Stiamo ai fatti.

Nel 1946 Vittorio Emanuele III, partendo per l'esilio ad Alessandria d'Egitto, porta con sé le carte dell'archivio che verrà poi trasferito, dopo la sua morte nel 1947, a Cascais, in Portogallo, dove viveva suo figlio Umberto II, il quale, nel 1982, con un apposito legato, cede l'archivio allo Stato italiano e nomina anche una commissione incaricata di verificare lo stato delle carte, di fissarne i vincoli di consultazione e di predisporre il trasferimento in Italia. Umberto muore il 18 mar-

zo 1983 e tre mesi dopo la commissione sigilla l'archivio in 18 casse pronte per essere successivamente ispezionate con calma. Dai primi accertamenti il materiale risulta contenuto in 217 cartelle. La commissione verifica, comunque, l'assenza delle carte di Vittorio Emanuele III e la presenza sugli scaffali di raccoglitori etichettati, ma vuoti. Per superare i dubbi sulla validità del testamento — dettato da Umberto, a causa delle precarie condizioni di salute, al conte Fausto Solaro del Borgo — l'avvocatura dello Stato suggerisce di far firmare ai figli l'accettazione

della volontà del padre. L'atto notarile viene perfezionato il 28 marzo 1983 e trasmesso alla Presidenza del Consiglio.

Tutto sembra pronto per il rientro del prezioso materiale in Italia, ma ecco entrare in scena un ignaro complice: la burocrazia della Repubblica. Come affermato da Solaro del Borgo, consegnatario del testamento di Umberto, «non fu possibile portare in Italia immediatamente l'archivio in quanto occorreva la formale accettazione da parte del governo italiano dei lasciti che fu perfezionata solo con un decreto del 21-9-1984». È in quel lasso di



30 novembre 2017 > 8 aprile 2018

l'ultimo
Caravaggio
eredi e nuovi maestri

Viaggio nelle vicende artistiche
del primo Seicento
tra Napoli, Genova, Milano.

Ingresso gratuito
per scolaresche e minori di 18 anni
e ogni prima domenica del mese.

DOMENICA 7 GENNAIO INGRESSO GRATUITO

Gallerie d'Italia
Piazza Scala, 6 - Milano

INTESA SANPAOLO



tempo, oltre un anno dopo — tanto c'è voluto — che avviene il sequestro a danno dello Stato italiano e della volontà del defunto: le carte volano in Svizzera.

Da questo momento il giallo diventa *pochade*, con annesse faide familiari. L'iniziale accordo a non rispettare la decisione paterna si trasforma in contrasto tra gli eredi. Vittorio Emanuele scrive al presidente del Consiglio Bettino Craxi invitandolo a intervenire presso Maria Gabriella, terzogenita di Umberto, affinché rilasci gli archivi. Seguono tre anni di assordante silenzio, che s'interrompe con un colpo di scena: Maria Gabriella crea una fondazione con sede a Vaud (Losanna) per accogliere i circa 200 mila documenti che compongono l'archivio da lei ancora trattenuto. Seguono, per protesta, le dimissioni della commissione nominata da Umberto e degli esecutori testamentari. Nel 1992, in polemica con la figlia Maria Gabriella, l'ex regina Maria José si dimette alla presidenza della fondazione a lei intestata. Alla fine le carte arrivano in Italia nel febbraio del 1993. La direttrice dell'archivio di Stato di Torino Isabella Ricci Massabò, dopo aver preso in consegna il materiale, dichiara che è costituito da solo 88 cartelle (su 217). Mancano, come si sapeva, i taccuini degli appunti quotidiani di Vittorio Emanuele III, che alcuni ritengono siano stati bruciati, ma anche dei diari di Umberto II rimangono pochi, irrilevanti fascicoli.



Il problema delle carte sottratte va però ben oltre la pur importantissima questione archivistica, che priva gli italiani di un loro patrimonio. In primo luogo, l'archivio per i Savoia ha sempre rappresentato una cartina di tornasole del loro rapporto con lo Stato italiano. Per tutta la fase fondativa, dal 1848 agli anni Settanta del XIX secolo, non solo viene abolito l'archivio segreto dei Savoia ma, dopo il 1861, si decide che le carte della casa reale diventino tutt'uno con quelle della nuova amministrazione. Una luna di miele che s'interrompe non a caso con Umberto I nel 1890, quando, mentre il nuovo Regno rinuncia a un liberalismo coerente e sceglie di muoversi in termini difensivi, si ripristina l'archivio segreto, con tanto di commissione scelta tra i fidati del re per sottrarre documenti «scottanti», da conservare nella biblioteca privata del sovrano. Se gli archivi non sono depositi di

scartoffie, ma specchi di una storia, allora questa mancata restituzione ci rinvia a qualcosa di molto più profondo, alla metafora del difficile se non schizofrenico rapporto tra la dinastia e il Paese. Per i Savoia, in molti frangenti, l'Italia appare più un'occasione che una patria. Il senatore Marcello Soleri coglie nel segno quando a proposito di Vittorio Emanuele III, che conosceva bene, annota nelle sue memorie che «la nazione e il popolo costituivano nel suo concetto quasi come l'altra parte di un compromesso politico avvenuto con la dinastia e denominato Statuto». Il compito di un Savoia è sempre stato in primo luogo salvaguardare la dinastia, anche a spese del Paese, e in questa visione di beni e interessi separati può rientrare a pieno titolo anche l'idea che la documentazione prodotta dai Savoia «nell'esercizio delle loro funzioni» appartenga alla famiglia e non alla nazione.

E forse in questo mancato rientro c'è persino qualcosa di più. Destinando, nel lascito testamentario, l'intero archivio allo Stato, Umberto riconosceva, almeno simbolicamente, che con la sua morte si sarebbe conclusa la storia dei Savoia come sovrani italiani. D'altronde, ricorda Massabò Ricci, che ha descritto con precisione molti passaggi di questa imbarazzante vicenda, l'ultimo re d'Italia ha voluto essere sepolto con il sigillo reale proprio per mettere fine all'idea che possano esserci dei successori dinastici. Non aver dato immediato seguito alla volontà paterna di spedire l'archivio in Italia implica un più o meno consapevole tentativo di ribellarsi a tale prospettiva, tutta istituzionale e per nulla familistica.

In questo pateracchio, che i Savoia considerano come finale adempimento della volontà del padre, ciò che alla fine emerge è la scomparsa di tutto il materiale documentario indispensabile per capire il ruolo della casata durante il fascismo, la Seconda guerra mondiale e l'avvento della Repubblica. Umberto, ponendo dei vincoli sul materiale posteriore al 4 novembre 1918, aveva di fatto confermato l'esistenza dei documenti di quel periodo. Si tratta soprattutto delle carte degli archivi personali dei sovrani, comprendenti lettere di personalità politiche e militari del tempo, vale a dire il cuore pulsante delle fonti per la ricostruzione storica di un periodo fondamentale del XX secolo, che ancora oggi continua a interrogarci senza sosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

A metà dicembre le salme del re Vittorio Emanuele III (1869-1947) e della moglie Elena del Montenegro (1871-1952) sono state traslate nel santuario di Vicoforte (Cuneo), dove è sepolto il duca Carlo Emanuele I di Savoia (1562-1630). Fino ad allora i resti del re si trovavano ad Alessandria d'Egitto, quelli della regina in Francia, a Montpellier. Alcuni membri della famiglia Savoia hanno protestato, poiché ritengono che Vittorio Emanuele III vada sepolto a Roma, al Pantheon, accanto al padre e al nonno. Le comunità ebraiche (Ucei) hanno espresso inquietudine, ricordando che il sovrano nel 1938 firmò le leggi razziali.

Il processo a Roma

Proprio al tema delle leggi razziali è dedicato il processo simbolico a Vittorio Emanuele III che si terrà a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica giovedì 18 gennaio, organizzato per l'Ucei da Viviana Kasam e Marilena Francese insieme a Elisa Greco. Il re sarà impersonato da Umberto Ambrosoli, il pubblico ministero sarà Marco De Paolis, i giudici Paola Severino, Giuseppe Ayala e Rosario Spina.

Bibliografia

Sull'importanza delle reliquie nel mondo cristiano: Peter Brown, *Il culto dei santi* (traduzione di Luciana Repici Cambiano, Einaudi, 1983); Patrick Geary, *Furta Sacra* (traduzione di Eugenia Fera, Vita e Pensiero, 2000); Antoni Mazgaj, *Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna* (traduzione di Renzo Panzone e Andrzej Litwornia, Laterza, 1992); Sophia Boesch Gajano, *La santità* (Laterza, 1999). In generale sul rapporto dei vivi con i defunti: Adriano Favole, *Resti di umanità. Vita sociale del corpo dopo la morte* (Laterza, 2003). Alle salme di Benito Mussolini e Giuseppe Mazzini lo storico Sergio Luzzatto ha dedicato i libri *Il corpo del Duce* (Einaudi, 1998) e *La mummia della Repubblica* (Rizzoli, 2001); Einaudi, 2011). Da segnalare anche: Katherine Verdery, *The Political Lives of Dead Bodies* (Columbia University Press, 1999); Jack Goody, *L'ambivalenza della rappresentazione* (traduzione di Maria Gregorio, Feltrinelli, 2000). Il romanzo dello scrittore maori Keri Hulme *The Bone People*, pubblicato nel 1984 dall'editrice Spiral in Nuova Zelanda, vinse nel 1985 il Man Booker Prize.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	CORRIERE DELLA SERA	DATA	29 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	----------------------------	------	-------------------------

CORRIERE DELLA SERA

Roma, 18 gennaio

Processo al re che firmò le leggi razziali

Le responsabilità del re Vittorio Emanuele III per le leggi razziali del 1938 saranno discusse il 18 gennaio a Roma, in un processo simbolico all'Auditorium Parco della Musica. L'evento, promosso per il Giorno della Memoria dalle Comunità ebraiche a cura di Viviana Kasam e Marilena Francese, in collaborazione con

Elisa Greco, vede impegnate varie personalità. Umberto Ambrosoli interpreterà il re e ne difenderà le ragioni, il magistrato Marco De Paolis sarà il pubblico accusatore. Tre i membri della corte: l'ex ministro Paola Severino, il magistrato Giuseppe Ayala, Rosario Spina, consigliere del Csm. (f. vi.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	QUOTIDIANO NAZIONALE	DATA	19 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	-----------------------------	------	-------------------------

Quotidiano Nazionale **il Resto del Carlino**
QN **LA NAZIONE**
IL GIORNO



Il processo al re delle leggi razziali arriva in teatro

Sono passati 80 anni da quando il governo di Mussolini emanò, e il Re Vittorio Emanuele III, controfirmandole, promulgò le «Leggi per la difesa della razza», che discriminavano gli ebrei. In occasione del Giorno della Memoria, debutta a Roma a gennaio «Il processo», dibattito teatrale che esaminerà le responsabilità dei protagonisti di una delle pagine più infami della storia italiana.



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	LIBERO	DATA	18 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	---------------	------	-------------------------

Libero

In scena a Roma «Il Processo a Vittorio Emanuele III»

Il 18 gennaio 2018 all'Auditorium Parco della Musica di Roma avrà luogo *Il Processo* su Vittorio Emanuele III, un evento che esamina le responsabilità dei protagonisti di una delle pagine della nostra storia recente. Sono passati ottant'anni da quando vennero emanate le Leggi per la difesa della razza da parte dei «Re Sciaboletta». L'evento è curato per la parte processuale da Elisa Greco, autrice del format *Processi alla Storia*, su un progetto di Viviana Kasam e Marilena Francese.





Televisione

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Rai Storia	DATA	27 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------------	------	------------------------



Nel Giorno della Memoria **Rai Storia** ha trasmesso in prima serata **"Il Processo"**, nel documentario "Ottant'anni dopo, Processo alle leggi razziali" realizzato da Rai 5.

<https://www.facebook.com/raistoria/videos/10156587814887565/>

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	RAI 3	DATA	27 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------	------	------------------------



Rai 3 – TG3, Chi è di scena



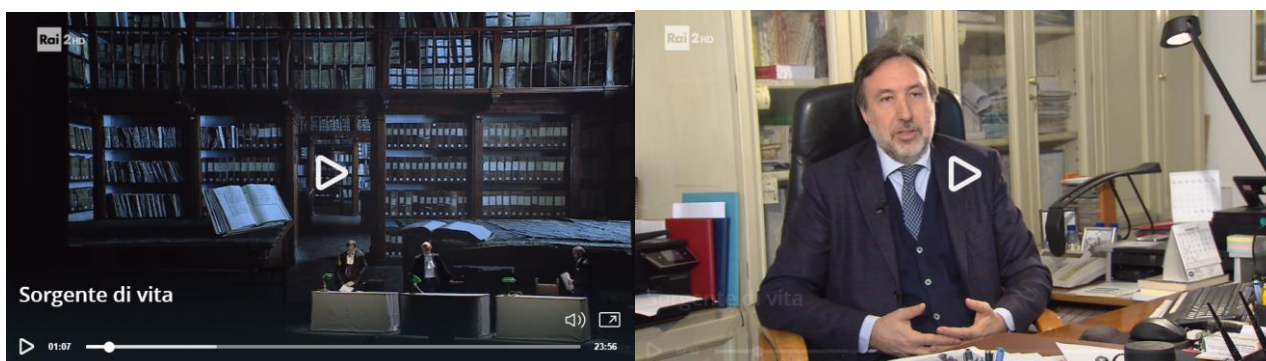
Contenuto visibile su Rai Replay

<http://www.raipplay.it/video/2018/01/TG3-Chi-e-di-scena-029c1703-a2d8-44db-91d3-52cb915f74a1.html>
(minuto 10.11)

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	RAI 2	DATA	21 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------	------	------------------------



Rai 2 – Sorgente di vita - Speciale dedicato a Il Processo



Sorgente di vita

St 2017/18 Puntata del 21/01/2018

Il re alla sbarra: Vittorio Emanuele III di Savoia sotto accusa in un dibattito immaginario, intentato, oggi, da giuristi, avvocati e magistrati. Il Processo, all'Auditorium di Roma, giudica il re che, esattamente 80 anni fa, firmò le leggi razziali, ignobili norme antisemite volute da Mussolini e applicate nella quasi totale indifferenza degli italiani. La favola vera di Annet, bambina danese negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Un libro illustrato e uno spettacolo di arte e sabbia raccontano la storia di un villaggio di pescatori, durante l'occupazione nazista, e dei suoi abitanti mobilitati silenziosamente per salvare migliaia di ebrei danesi e stranieri nascosti nelle case, nelle chiese e nei fienili prima di traghettarli sull'altra sponda del mare, in Svezia, verso la libertà. Aharon Appelfeld, lo scrittore israeliano recentemente scomparso, raccontava la sua vita a Sorgente di vita in un'intervista nel 2009. Copiavo la Bibbia per imparare l'ebraico diceva. Nato in Bucovina nel 1932, sopravvissuto allo sterminio, arrivato in terra d'Israele da solo, appena tredicenne, nei suoi romanzi ha raccontato storie di giovani e ragazzi, tanti alter ego di se stesso bambino alla deriva negli orrori del 900.

Contenuto visibile su Rai Replay

<http://www.raiplay.it/video/2018/01/Sorgente-di-vita-fd0f4278-f20a-449a-a948-e0249e15c2b8.html#>

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Rainews.it	DATA	21 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------------	------	------------------------



<http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Il-processo-in-teatro-a-Vittorio-Emanuele-III-Rai-Storia-in-prima-serata-il-27-gennaio-f3a33da2-8f08-4220-95d6-d067e9a8b41c.html>

CULTURA

"Il processo" in teatro a Vittorio Emanuele III. Rai Storia in prima serata il 27 gennaio

Esponenti della magistratura, artisti e testimoni della parte colpita dalle leggi razziali del 1938 in scena all'Auditorium di Roma per "Il Processo", un importante evento teatrale che sarà trasmesso il 27 gennaio, giorno della memoria, su Rai Storia in prima serata. Sul banco degli imputati re Vittorio Emanuele Terzo e quella parte d'Italia che silenziosamente accettò l'infamia di queste leggi. Il servizio di Paola Marinozzi

Condividi 12

Tweet

21 GENNAIO 2018

Il servizio di Rai News 24 è andato in onda il 21 gennaio 2018 e contiene le interviste a Francesca Dego, Viviana Kasam, Marco De Paolis, Umberto Ambrosoli, Paola Severino, Marco Baliani.

Lo spettacolo teatrale "Il Processo" sarà trasmesso in prima serata su Rai Storia il 27 gennaio.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	RAI 3	DATA	16 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------	------	------------------------



Rai 3 – Buongiorno Regione – Lazio

Trasmissione andata in onda il 16 gennaio.
Noemi Di Segni, presidente UCEI, ospite in studio



<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-573d2570-8607-4703-bd8c-e42bb568440b.html> (dal minuto 14.45)



Radio

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Radio Rai 1	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------



Speciale dedicato a Il Processo nel GR delle 12.00

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Radio Rai 1	DATA	18 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------



Intervista a Ambrosoli e De Paolis, andata in onda il 18 gennaio durante il GR delle 13.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Radio Classica	DATA	18 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------------	------	------------------------



Gabriele Formenti intervista Viviana Kasam nel programma *Top 10*.
Trasmissione andata in onda il 18 gennaio.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Radio Popolare	DATA	18 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------------	------	------------------------



Ira Rubini intervista Viviana Kasam nel programma *Cult*.
La trasmissione è andata in onda il 18 gennaio.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Radio Rai 3	DATA	17 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------



Rai Radio 3

Trasmissione andata in onda il 17 gennaio.
 Francesco Dego ospite in diretta nel programma *Radio3 Suite*

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Radio In Blu	DATA	26 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	---------------------	------	-------------------------



Radio In Blu

Trasmissione andata in onda il 26 dicembre.

Ida Guglielmotti intervista Viviana Kasam nel programma *Pomeriggio in Blu*



Online

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	MSN.COM	DATA	22 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------	------	------------------------



<https://www.msn.com/it-it/meteo/oggi/il-processo-in-teatro-a-vittorio-emanuele-iii-rai-storia-in-prima-serata-il-27-gennaio/vp-AAuXDoP>

"Il processo" in teatro a Vittorio Emanuele III. Rai Storia in prima serata il 27 gennaio

Rai News | Durata: 03:32 | 2 giorni fa

Esponenti della magistratura, artisti e testimoni della parte colpita dalle leggi razziali del 1938 in scena all'Auditorium di Roma per "Il Processo",

ULTERIORI INFORMAZIONI

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ilfattoquotidiano.it	DATA	20 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------------------	------	------------------------



<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/01/20/leggi-razziali-vittorio-emanuele-iii-condannato-80-anni-dopo-italia-fa-i-conti-con-il-passato-ma-e-solo-uno-spettacolo/4104307/>



Uno show che ha coinvolto magistrati, storici, giudici, testimoni ed economisti nel ruolo di se stessi, alla ricerca di responsabilità per un esame collettivo di coscienza necessario ed emozionante. Ma in Processo al Re, diretto da Angelo Bucarelli e andato in scena giovedì sera a Roma, l'unico imputato, il re, era contumace. Mentre fuori dal teatro, un'altra parte del Paese condivide ancora le idee da lui siglate con quella firma. "Le leggi razziali nacquero da una serie di circostanze di cui erano responsabili gli italiani stessi", ricorda al fatto.it la coautrice Viviana Kasam

di Ilaria Lonigro | 20 gennaio 2018

COMMENTI (56)

f 362



Più informazioni su: Fascismo, Memoria, Monarchia, Razzismo, Savoia

Messo alla sbarra da un **tribunale** italiano, 80 anni dopo aver promulgato le leggi razziali. **Vittorio Emanuele III** è stato condannato, con sentenza unanime, a **Roma**, di fronte a una corte presieduta dall'ex ministro di Giustizia **Paola Severino**, da **Giuseppe Ayala**, ex pm nei processi contro la mafia, e da **Rosario Spina**, membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Un processo destinato a fare la storia, due ore di dibattito serrato, che hanno portato alla **condanna postuma** del penultimo monarca di Casa Savoia. La sua colpa? Aver firmato le "**Leggi per la difesa della razza**", nel 1938, togliendo qualsiasi diritto ai cittadini italiani di origine ebraica.

A guidare l'accusa, il pm **Marco De Paolis**, capo della Procura militare di Roma, una vita dedicata a perseguire i **criminali nazisti**. "Ho ritenuto che fosse importante partecipare, per far luce su questa pagina della **nostra storia**. E ho preparato un atto d'accusa con il contributo di storici e giuristi, per chiedere un'affermazione di responsabilità" spiega a *ilfattoquotidiano.it*. Per la prima volta, l'Italia fa i conti con il suo **passato** e con le responsabilità dietro alla firma delle famigerate **leggi razziali**, quelle che vietavano agli italiani **ebrei** di studiare, lavorare, sposarsi liberamente, persino, così furono applicate ad Ostia, di andare al mare.

In aula si sono presentati **ex perseguitati** e alcuni dei loro discendenti, chiamati a testimoniare. Tra questi, **Piera Levi Montalcini**, che ha ricordato come la zia, il **Premio Nobel** Rita Levi Montalcini, dopo le leggi razziali, avesse continuato le sue **ricerche sulle cellule**, allestendo laboratori artigianali nascosta in camera da letto, cambiando continuamente casa, **in fuga** da una parte all'altra dell'Italia, passando per il Belgio. Come lei, furono colpiti i Premi Nobel **Emilio Segrè** e **Salvatore Luria**, allievi di **Giuseppe Levi**, anche lui epurato nel 1938, e **Renato Dulbecco**. Essere ebrei, per loro, significava non potersi presentare in biblioteca, non poter dare esami, né fare ricerca in Italia. In aula anche **Anita Garibaldi**, che ha rievocato l'epico schiaffo che il padre Ezio, parlamentare e nipote dell'eroe dei due mondi, dette a Farinacci, **rifiutandosi** di firmare quelle leggi.

Un'aula colma di tensione ha accolto le considerazioni della Corte. Per i giudici, la decisione è stata unanime: **il Re è colpevole**. E' la Storia a deciderlo. La sentenza è stata accolta con un lungo **applauso**. Nel pubblico, anche la Presidente della Camera **Laura Boldrini**.

Inchini, applausi, altri inchini, altri applausi.

Sipario.

Sì, perché, come è evidente, tutto il processo era uno show, **uno spettacolo** catartico in ritardo di 80 anni, che ha coinvolto magistrati, **storici**, giudici, testimoni ed economisti nel ruolo di se stessi, alla ricerca di responsabilità per un **esame collettivo** di coscienza necessario ed emozionante, riuscito, però, **solo a metà**. In **Processo al Re**, diretto da **Angelo Bucarelli** e andato in scena giovedì sera, all'**Auditorium Parco della Musica** di Roma, l'unico imputato, il re, era contumace. Incarnato da **Umberto Ambrosoli**, avvocato e politico di sinistra, Vittorio Emanuele III tentava di difendersi, senza successo, mentre fuori dal teatro, **un'altra parte del Paese**, tutt'altro che contumace, condivide ancora le **idee** da lui siglate con quella firma, ottant'anni fa.

“Doveva esserci un imputato e questo era il re, ma le leggi razziali nacquero da una serie di circostanze di cui erano responsabili professori, politici, **gli italiani stessi**, che spesso furono delatori dei loro vicini, e **la stampa**, che non disse niente, nemmeno sui giornali delle opposizioni all'estero. E ci fu una grandissima responsabilità della **chiesa cattolica**”, spiega a *ilfattoquotidiano.it* **Viviana Kasam**, coautrice di *Processo al Re* insieme a **Marilena Francese** e ideatrice dell'evento con **Noemi Di Segni**, presidente dell'Unione Comunità Ebraiche Italiane. E' stata la Ucei a volere lo spettacolo, che sarà trasmesso, in parte, su *Rai Storia*, il 27 gennaio alle 21:15, nel **Giorno della Memoria**, all'interno di un documentario di Bruna Bertani.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Stravizzi.it	DATA	20 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------------	------	------------------------

STRAVIZZI
 Quotidiano di cultura, informazione e spettacolo

<http://www.stravizzi.it/2018/01/20/processo-a-vittorio-emanuele-iii/>

Processo a Vittorio Emanuele III di Savoia

AUTORE: REDAZIONE 20 GENNAIO 2018

A Sorgente di Vita su Rai2



Il re alla sbarra: **Vittorio Emanuele III di Savoia** sotto accusa per **AVER FIRMATO LE LEGGI RAZZIALI NEL '38**. Nella puntata di **Sorgente di Vita**, in onda su **Rai2** nel corso di questa notte all'1.00, si parla del **Processo**, un **dibattimento immaginario** che si è tenuto all'**Auditorium di Roma**, intentato oggi da **giuristi, avvocati e magistrati** per **giudicare IL RE CHE FIRMÒ le leggi razziali** volute da **Mussolini**.

Annet bambina danese

Un **libro illustrato** e uno **spettacolo di arte e sabbia** raccontano poi la **favola vera di Annet**, una **bambina danese** negli anni dell'**occupazione nazista**.

Chiude la **puntata** un **ricordo** dello **scrittore israeliano Aharon Appelfeld**, recentemente **scomparso**, che in un'**intervista** del 2009 raccontava la sua **vita** di tredicenne scampato allo **sterminio** e profugo in **Israele**. Nei suoi **romanzi** ha raccontato **storie di giovani e ragazzi**, tanti **alter ego** di se stesso **bambino** alla deriva negli **orrori** del '900.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Repubblica.it	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------------	------	------------------------

la Repubblica.it

http://roma.repubblica.it/cronaca/2018/01/19/news/roma_memoria_genera_futuro_oltre_100_eventi_in_ricordo_della_shoah-186831354/

Roma, Memoria genera futuro: oltre 100 eventi in ricordo della Shoah



Installazione di alcune pietre d'inciampo davanti alle case degli ebrei deportati durante la Shoah (da un'idea dell'artista Gunter Demnig)

Fino al 18 marzo, appuntamenti in tutta la Capitale nell'80esimo anno della promulgazione delle leggi razziali



Lo leggo dopo

19 gennaio 2018

124



Ottant'anni dalle leggi razziali. Una pagina buia della storia d'Italia che la Capitale sceglie di ricordare attraverso una serie di [iniziative in programma](#) fino al 18 marzo. Oltre 100 gli appuntamenti che animano la seconda edizione di Memoria Genera Futuro, molti incentrati proprio sulle norme emanate dal regime fascista nel 1938, al culmine di una lunga e intensa campagna razzista e antisemita che vide complici anche scienziati e intellettuali. Ma il 2018 è anche il 70esimo anno dalla nascita della Costituzione, entrata in vigore poco meno di tre anni dopo la chiusura dei campi di concentramento. Un testo che nei principi e nelle disposizioni raccoglie l'eredità della Resistenza e rappresenta, al contempo, la più alta risposta del Paese agli orrori del fascismo.

ULTIM'ORA LAZIO

[Le altre notizie »](#)

Roma, 10:08
BRACCIANO. LASCIA PITBULL FUORI MARKET. SBRANATO METICCIO E FERITO PROPRIETARIO

Roma, 20:01
SMOG, 1.734 CONTROLLI VIGILI: 167 SANZIONI



IL RICORDO DELLE LEGGI RAZZIALI

Dal "Processo" che vede imputato Re Vittorio Emanuele III all'Auditorium Parco della Musica in scena il 18 gennaio, e in onda su Rai Storia il 27 gennaio, alla mostra "1938 La Storia" della Fondazione Museo della Shoah alla Casina dei Vallati, passando per "La notte scura", mostra di George de Canino alla Casa della Memoria, che si serve dell'arte contemporanea per ricordare la propaganda fascista. Fino al seminario su "Leggi razziali e sport" alla Casa della Memoria e alla proiezione del film "Concorrenza sleale" alla Biblioteca Elsa Morante.

GLI SPETTACOLI TEATRALI

Diversi gli spettacoli teatrali come "Ridere rende liberi" al Tetro di Villa Torlonia e "Tante facce nella memoria" al Teatro India. Non mancano gli eventi pensati per i più piccoli come l'opera per bambini "Brundibar" al Teatro Nazionale e al Palladium, e il teatro musicale "Anna e Zef" dell'Accademia Santa Cecilia all'Auditorium Parco della Musica.

INIZIATIVE PER I GIOVANI

Tra le molte iniziative dedicate ai giovani, il Municipio V organizza una passeggiata tra le pietre d'inciampo e al centro sociale anziani "Michele Testa" e il reading musicale "La storia della Shoah raccontata attraverso i ricordi dei nonni". Inoltre i ragazzi del Progetto "Testimoni dei Testimoni" si recheranno in 18 Centri Anziani per condividere il lavoro che stanno svolgendo in merito al tema della Memoria.

LE MOSTRE

Tra le tante mostre al Mattatoio (Ex Macro Testaccio), si segnala l'esposizione di Mauro Maugliani "Étoiles filantes" a cura dell'Assessorato alla Cultura della Comunità Ebraica di Roma, ASCER e Azienda Speciale Palaexpo.

IN BIBLIOTECA

Tantissimi gli appuntamenti nelle Biblioteche di Roma, che propongono proiezioni cinematografiche, incontri e mostre. Alla Biblioteca Longhena, in programma una serie di letture a cura dei ragazzi delle scuole, tratte dal libro "Le valigie di Auschwitz", mentre alla Biblioteca Pier Paolo Pasolini è previsto l'incontro con la scrittrice Lia Tagliacozzo.

LE CONFERENZE

All'Opificio della Fondazione Romaeuropa si discute di "Ebrei di Libia a Roma", mentre alla Casa della memoria è in programma l'incontro "Giusti di ieri e Giusti di oggi".

IL CINEMA

Spazio anche alla settima arte, come per "Il viaggio di Fanny" alla Casa del Cinema e il progetto "In memoriam" curato da Mario Sesti alla Casa della Memoria.

IL DOCUMENTARIO

Il 25 gennaio, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, Roma Capitale, Sky Sport e Comunità Ebraica di Roma presenteranno in anteprima il documentario di Sky Sport "1938 - Lo sport italiano contro gli ebrei". Saranno presenti tra gli altri la Sindaca Raggi, il Vicesindaco Bergamo, l'Assessore Baldassarre, la Presidente della Comunità Ebraica di Roma Dureghello e il giornalista Matteo Marani, autore dell'inchiesta che andrà in onda sabato 27.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Corriere.it	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------

CORRIERE DELLA SERA*it*

http://roma.corriere.it/foto-gallery/cultura_e_spettacoli/18_gennaio_20/all-auditorium-va-scena-il-processo-recita-severino-platea-boldrini-fedeli-a276f00e-fdec-11e7-8db5-ba94532fe916.shtml

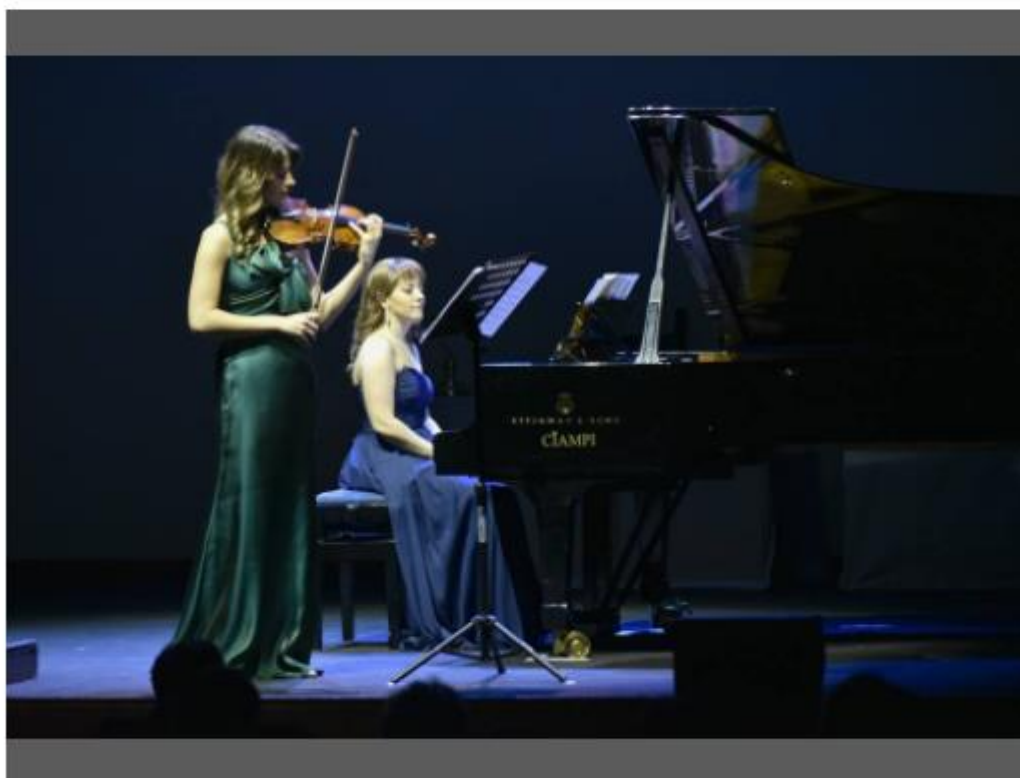
All'Auditorium va in scena «Il Processo»: recita Severino, in platea Boldrini e Fedeli



1



0



Slide Show



Sala Sinopoli, Auditorium Parco della Musica. Si celebra 'Il Processo', rappresentazione teatrale in forma di dibattimento processuale: sono trascorsi 80 anni dalla firma delle leggi razziali. Il progetto è di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, che da cinque anni realizzano per l'Unione delle comunità ebraiche italiane l'evento istituzionale in occasione del Giorno della Memoria. Due ore dense di dibattito, con la regia di Angelo Bucarelli, e numerose partecipazioni straordinarie, e competenti. La Corte è presieduta da Paola Severino, Rettore Luiss, e composta dal magistrato Giuseppe Ayala, e dal consigliere del Csm Rosario Spina. A Umberto Ambrosoli è affidato il ruolo dell'imputato, Vittorio Emanuele III. Marco De Paolis, Procuratore militare di Roma, è il pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti la parte civile. Nel foyer, sfilano Laura Boldrini e Noemi Di Segni, presidente Ucei, accolte da Aurelio Regina, presidente Fondazione Musica per Roma. Arrivano il vice sindaco Luca Bergamo e l'Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini. La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli posa per una foto con un gruppo di giovani. In sala, l'attrice Valeria Golino, Furio Colombo, Renzo Gattegna, il deputato Gennaro Migliore, Luigi e Raffaella Chiariello, Piergiorgio Romiti, gli imprenditori Stefano Russo, Luisa Todini, Elisabetta Neuhoff, Sabrina Florio, e ancora Giancarlo Santalmassi, Daniela e Stefano Micossi, Giancarlo Di Nunzio. (Roberta Petronio - nella foto Francesca Dego al violino e Francesca Leonardi al pianoforte, credits Maggi)

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Lastampa.it	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------

LA STAMPA

<http://www.lastampa.it/2018/01/19/cultura/leggi-razziali-un-processo-al-re-per-rileggere-una-pagina-di-vergogna-yXzBo45OYwEeZMzjn8QffN/pagina.html>

Leggi razziali, un Processo al Re per rileggere una pagina di vergogna

All'Auditorium di Roma uno spettacolo che è un atto d'accusa a chi le sostenne e (soprattutto) a chi fece finta di non vedere



Un momento dello spettacolo



LA STAMPA CON TE DOVE E QUAN



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Dietro al banco degli imputati c'è il Re. Vittorio Emanuele III, accusato di aver firmato le leggi razziali del '38 che esclusero gli ebrei italiani dalla vita pubblica, andando contro ogni diritto dell'essere umano, tradendo gli ideali e i valori del Risorgimento e le libertà conquistate con lo Statuto Albertino. Un processo alla storia, per i settant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali, in cui il sovrano rappresenta anche altri imputati, mai realmente processati: coloro che hanno approfittato delle leggi razziali, i delatori, quelli che sono rimasti indifferenti alla vergogna che pose le basi alle deportazioni. All'Auditorium Parco della Musica di Roma si è svolto Il Processo, una rappresentazione teatrale ideata da Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese per l'Unione delle comunità ebraiche italiane, in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria, e con la regia di Angelo Bucarelli.

«Un percorso tra passato tormentato e futuro di speranza. Uno scontro tra tutela della razza e tutela dei diritti» lo ha definito la Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni. La corte, composta dal Magistrato Giuseppe Ayala, dal Consigliere del Csm Rosario Spina e dal Rettore della Luiss ed ex ministra Paola Severino, ha ascoltato, prima di emettere una sentenza, l'imputato (interpretato dall'avvocato Umberto Ambrosoli), il procuratore militare Marco De Paolis, nei panni del pubblico ministero, l'avvocato Giorgio Sacerdoti, nel ruolo della parte civile, insieme alle testimonianze, ricomponendo una storia dolorosa in cui vengono alla luce molte responsabilità.

Leggi razziali, lo spettacolo a Roma



L'atto d'accusa e le responsabilità

L'accusa si rivolge al Re per aver firmato le leggi razziali volute da Mussolini. Ma alla sbarra è come se ci fossero anche altri imputati. «Vittorio Emanuele III ha consentito con la sua condotta un reato contro l'umanità – ha detto Ayala durante il processo –. Un atto antistorico. Il capo d'accusa sono la sua firma sulle leggi razziali, che decretarono l'esclusione degli ebrei italiani dalla società civili, e l'aver derogato i principi della sociale convivenza, come l'essere tutti uguali di fronte alla legge». Il re con la firma contribuì a portare il paese alla devastazione, con la guerra e le deportazioni. «Associò la sua persona al regime fascista – continua il Pubblico Ministero De Paolis –. Non si oppose ad un abominio normativo che fu un passaggio preliminare per ben altri abomini. Si poteva scegliere, mancò l'esempio del Re che avrebbe potuto influenzare il popolo». Ma le responsabilità si estendono a tutti quelli che collaborarono e mancarono di opporsi. Bisogna fare i conti con il passato dunque perché «questa pagina della nostra storia – ha spiegato Paola Severino – non ha mai visto sul banco degli imputati i protagonisti dell'epoca. Una riflessione su questi temi è necessaria per affrontare l'attuale recrudescenza di derive xenofobe e antisemite».

Le parti lese

Le parti lese del processo sono gli ebrei e lo stato italiano, perché le leggi razziali generarono danni su tutti i fronti, spazzarono via un mondo che contribuiva alla crescita del Paese. Un esempio per tutti, quello del mondo scientifico: furono tanti gli scienziati che videro la propria carriera interrotta, come quelli della celebre scuola di Via Panisperna. Persino Albert Einstein, che era membro straniero dell'Accademia del Lincei, ne fu radiato. Danni anche all'economia «in termini di capitale economico, capitale umano e nello sperpero di denaro pubblico – ha ricordato l'economista Enrico Giovannini – Sono stati fatti ottomila decreti di confisca, e ci lavorarono moltissimi funzionari pubblici. l'Istat partecipò a questa vergogna, facendo il censimento degli ebrei».

Le testimonianze

Carla Perugia della Rocca aveva 11 anni e ricorda quando un gruppo di fascisti arrivò, a causa di una spiata, a requisire una radio, che gli ebrei non avevano il diritto di possedere. La signora racconta tutte le cose che le vennero proibite, come frequentare la scuola o andare al mare, e come in poco tempo la sua vita si trasformò in una prigione. Piera Levi Montalcini, nipote di Rita Levi Montalcini, racconta invece di quando sua zia fu sospesa dall'Università, e fu costretta ad improvvisare un laboratorio in casa che le permise di mettere le basi per la scoperta che le valse il Nobel. «Zia Rita diceva non esistono le razze ma esistono i razzisti -. Le leggi razziali fecero un danno irreparabile alla scienza e alla cultura italiana». Anita Garibaldi, bisnipote di Giuseppe, ricorda il contributo degli ebrei al Risorgimento e quando suo padre, il parlamentare Ezio Garibaldi, si rifiutò di firmare le leggi razziali. «Anche mio nonno, Guido Carli, riteneva le leggi razziali aberranti e ingiuste - spiega Federico Carli -. Decise di non pubblicare la sua tesi di laurea (per rispetto al suo professore ebreo) e non divenne mai professore. Fu uno dei pochi casi di protesta». Elio Citoni fu denunciato dalla portinaia, e scappò assieme alla sua famiglia grazie all'aiuto di un amico carabiniere, lo racconta la nipote Morgan Kendregan, attraverso una lettera che le spedì suo nonno.

La difesa e la sentenza

Alla metaforica sbarra l'imputato cerca di difendersi, ma la difesa si fa flebile sin dalle prime battute. «Avevo tre scelte: firmare e fare un torto ad una piccola parte della società italiana - dice Ambrosoli nei panni di Vittorio Emanuele III -, andare contro il volere di Mussolini e non firmare, oppure avrei potuto abdicare. Rivendico di aver evitato la guerra civile, di aver sperato che ciò che è accaduto nel '43 non accadesse nel '38. Ho scelto ciò che a me sembrava il male minore». «Le leggi razziali hanno rappresentato la prevaricazione dei diritti - gli risponde Paola Severino, pronunciando la sentenza -. Il Re avrebbe dovuto vagliarne il contenuto e rilevarlo inconciliabile con i valori del Regno. Chi sceglie il male minore dimentica troppo in fretta che sta scegliendo il male. C'è la condanna ma è quella della storia, per cose che il tempo non potrà né dovrà cancellare. Molti altri avrebbero potuto essere al banco degli imputati, come i delatori. Ma molti italiani aiutarono gli ebrei e si indignarono, alcuni ne pagarono anche le conseguenze».



(Il direttore de La Stampa Maurizio Molinari sul palco)

«La condanna delle leggi razziali arrivò con la proclamazione della Repubblica»
«Le leggi razziali furono la negazione del Risorgimento, perché offesero la riconquistata unità del popolo italiano – ha spiegato il direttore de *La Stampa* Maurizio Molinari sul palco dopo la sentenza -. Benito Mussolini che le volle per compiacere Adolf Hitler, e il Re Vittorio Emanuele III che le promulgò allineandosi con i più brutali dittatori, ne portano la responsabilità. La condanna più nitida per entrambi arrivò il 2 giugno del 1946 con il referendum che proclamò la Repubblica Italiana. Se era stato lo Statuto Albertino a gettare il seme del Risorgimento e l'emancipazione degli ebrei, che si erano potuti sentire finalmente parte integrante dell'identità nazionale, e se le leggi razziali avevano travolto il Risorgimento, il 2 giugno del 1946 è il popolo sovrano con un referendum a ripristinare la dignità della nazione, facendo nascere una Repubblica basata sulla Costituzione». Ma subito dopo non fu fatta giustizia, ha sottolineato Molinari, ricordando che molti ebrei non poterono tornare a lavoro perché trovarono i loro posti occupati. «E' così agli ex perseguitati, come il giurista Renzo Bolaffi, e lo psicologo Enzo Bonaventura, venne negato il reintegro. Altri come il fisico Giulio Raccach e Renzo Toaff scelsero di emigrare in Israele, optando per una nuova patria. Ma non è tutto».

Il direttore ha poi ricordato come i delatori, che avevano venduto gli ebrei ai nazifascisti, e i responsabili, non pagarono mai per questa vergogna: uno tra tutti, Gaetano Azzariti, che fu presidente del tribunale della razza, e che vergognosamente dopo la guerra diventò sottosegretario alla giustizia e ricoprì il ruolo di presidente della Corte Costituzionale per anni. «Tutto ciò fa parte dell'identità dei sopravvissuti e ogni singolo ebreo italiano oggi è un sopravvissuto – ha continuato Molinari – . Al pari della memoria della "zona grigia", come Primo Levi definiva coloro che avevano assistito impassibili alla persecuzione, perché come scrisse Elie Wiesel "ciò che più ferisce la vittima non è la violenza dell'oppressore, ma l'indifferenza dei passanti". Ricordare l'indifferenza di chi non reagì alle discriminazioni, ricordare la violenza di chi le applicò, e ricordare il dolore di chi le subì significa rinnovare la consapevolezza che è e resta il rispetto per la Costituzione Repubblicana, la migliore garanzia contro il ritorno delle barriere dell'odio tra i singoli cittadini».

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ansa.it	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------	------	------------------------

ANSA_{it}

http://www.ansamed.info/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2018/01/19/giorno-memoria-a-roma-il-processo-a-vittorio-emanuele-iii_b314fe2e-153e-41df-9dcc-ca1592505a0a.html

Giorno Memoria: a Roma 'Il Processo' a Vittorio Emanuele III

Auditorium, in scena il ricordo delle Leggi razziali 1938

19 GENNAIO, 12:34

G+

Tweet

Consiglia 11

Indietro Stampa Invia Scrivi alla redazione Suggestisci

A A A



Vittorio Emanuele III (archivio).

ROMA - 'Il processo' è una rappresentazione teatrale, ma ha come protagonisti veri giudici, avvocati, esperti, testimoni. Sul banco degli imputati siede lui, Vittorio Emanuele III, il re su cui grava la colpa di aver firmato le odiose leggi razziali del 1938, che misero al bando decine di migliaia di italiani di religione ebraica da ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica.

All'Auditorium di Roma il sovrano - le cui spoglie sono da poco rientrate in Italia - è stato ieri sera il perno attorno a cui ruota il racconto di come un paese dove gli ebrei rappresentavano in molti casi il meglio della società (un esempio fra tutti, l'Università, da dove furono espulse personalità del calibro di Rita Levi Montalcini, Franco Modigliani, Beniamino Segre), si adoperò con minuzia e zelo contro questi cittadini italiani sulla base di folli concezioni pseudoscientifiche.

Alla presenza di autorità come la presidente della Camera Laura Boldrini, la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, e la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane Noemi Di Segni, scritto da Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, 'Il processo' - presieduto da Paola Severino, con accanto Giuseppe Ayala e Rosario Spina - ha visto la vergogna delle leggi antiebraiche esaminata da ogni angolo: ricordi personali e familiari, aspetti economici, politici, storici. La Corte decide all'unanimità, alla fine: Vittorio Emanuele III ne esce come il capo dello stato che non volle opporsi come avrebbe potuto fare.

Lo Statuto Albertino, la legge che era in vigore allora, diceva che la persona del re è "sacra" e "inviolabile" e quindi Vittorio Emanuele III a processo non ci sarebbe finito. Ma resta la condanna della Storia, netta ed incancellabile.

Una rappresentazione parte delle celebrazioni della Giornata della memoria, organizzate da Ucei e Presidenza del Consiglio, che quest'anno coincide con gli 80 anni della promulgazione delle leggi razziali. Una serata importante e toccante, con molti ragazzi delle scuole in sala, i principali destinatari di questo racconto, durante il quale campeggiano sullo schermo le parole di Primo Levi: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Moked.it	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------	------	------------------------

moked/מוקד

il portale dell'ebraismo italiano

<http://moked.it/blog/2018/01/19/leggi-del-38-re-processo-la-storia-ti-condanna/>

Leggi del '38, il re a processo: “La Storia ti condanna”



Pubblicato in Attualità il 19/01/2018 - 5778 שבט 3



La Corte decide all'unanimità. Lo Statuto Albertino, la legge vigente allora, dice che la persona del re è “sacra” e “inviolabile” e quindi Vittorio Emanuele III in un’aula non ci sarebbe finito. Ma resta la “condanna della Storia”, quella sì netta, per una chiara complicità del sovrano nella promulgazione e nell’entrata in vigore delle Leggi razziste. Si chiudono così due intense ore di dibattimento processuale. Uno spettacolo, certo. Ma in cui avvocati e magistrati di fama si confrontano sulle responsabilità di quelle Leggi. E in particolare su quelle del penultimo re d’Italia, al banco degli imputati.

Un lungo applauso decreta il successo de "Il processo", la rappresentazione teatrale voluta dall'Unione delle Comunità Ebraiche e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ottantesimo anniversario delle Leggi del '38. Qualificata la platea che si è raccolta all'Auditorium Parco della Musica di Roma: in sala tra gli altri la presidente della Camera Laura Boldrini, la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli e il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini. E qualificato il parterre degli attori-giuristi. Paola Severino, Giuseppe Ayala e Rosario Spina compongono la corte, presieduta dalla prima, che è rettore e professore di Diritto Penale alla Luiss oltre che ex ministro della Giustizia, mentre Ayala è magistrato ed è stato pubblico ministero del maxiprocesso di Palermo contro la mafia e Spina, anche lui magistrato, è presidente della sezione presso la Corte d'Appello di Milano. Marco De Paolis, che in carriera ha istruito oltre 450 procedimenti per crimini di guerra durante il secondo conflitto mondiale, è il pubblico ministero; mentre Giorgio Sacerdoti, avvocato cassazionista, professore emerito di diritto internazionale alla Bocconi e presidente della Fondazione Cdec di Milano, rappresenta la parte civile e nei panni del re troviamo Umberto Ambrosoli, avvocato penalista, editorialista e saggista e già Consigliere regionale della Lombardia.

"Questa è una serata dedicata alla Memoria" sottolinea la Presidente UCEI Noemi Di Segni. "La Memoria di un popolo che si è sempre sentito parte di un Paese, la Memoria di un Paese e delle sue istituzioni; Memoria di una patria, bandiera e identità collettiva". Le vicende evolutive o involutive di questi legami, aggiunge Di Segni, "sono trascritte e sigillate in alcuni fondamentali testi legislativi ai quali dedichiamo questa particolare rappresentazione teatrale". Perché le parole, i termini, le virgole, come insegnano i giuristi e i giudici, "hanno un significato ben preciso".

Nello spettacolo si scava a fondo, ricostruendo le premesse delle Leggi e il clima di quella particolare stagione politica. E in particolare la pagina dell'indifferenza e della complicità che fu tra gli altri scritta proprio da Vittorio Emanuele III. E insieme a lui dai tanti cittadini italiani, a tutti i livelli, che abbandonarono gli ebrei al loro destino.

L'attacco è in musica, con l'esecuzione di alcuni brani inediti del compositore Mario Castelnuovo-Tedesco, che per via delle Leggi fu costretto a lasciare l'Italia, interpretati dal violino di Francesca Dego e dal pianoforte di Francesca Leonardi.

Si entra poi nel vivo del processo e come in ogni processo che si rispetti la parola passa ai testimoni. Per l'accusa Carla Perugia Della Rocca, Piera Levi Montalcini, Anita Garibaldi, Federico Carli, Morgane Kendregan. Ciascuno, nel proprio vissuto familiare, porta una ferita e una lacerazione. Ma anche la reazione, minoritaria ma significativa, di quella parte di paese che disse no. Lorenzo Del Boca, già presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italia e per tre mandati consecutivi dell'Ordine dei Giornalisti, e l'ex ministro ed ex presidente Istat Enrico Giovannini illustrano invece il quadro storico ed economico e le conseguenze cui tali Leggi portarono. Una negazione dei diritti fondamentali, che fu premessa alla Shoah; ma anche la fuga di tanti cervelli che scelsero di abbandonare il paese e che, altrove, avrebbero conseguito risultati straordinari in molteplici campi.

Testimoni della difesa sono invece Matias Manco, avvocato penalista, e Giovanni Rucellai, avvocato del Foro di Milano, che descrivono un re sempre più ai margini mentre l'asse nazifascista andava rafforzandosi. La mancata firma delle Leggi, sostengono, avrebbe comportato la definitiva esautorazione del rappresentante di casa Savoia e un imminente colpo di Stato con Hitler in pieno controllo dell'Italia, insieme all'alleato Duce, già dal 1938. Ed è a questo che si appella Ambrosoli-Vittorio Emanuele III, convinto nella sua rivendicazione di aver evitato una guerra civile e di aver scelto "il male minore".

Ma, come dice Hannah Arendt e come ricorda la Corte nella sua sentenza, chi sceglie il male minore "dimentica rapidamente di aver scelto a favore di un male".

C'è ancora spazio per un'ultima riflessione, del giornalista Maurizio Molinari. Perché la vergogna perpetuò i suoi effetti a lungo, come nel caso di quei solerti funzionari pubblici e baroni universitari che, nell'Italia democratica e repubblicana, ostacolarono in tutti i modi il rientro dei docenti e dirigenti ebrei cacciati nel '38. E c'è vergogna anche in numerose vicende di esecutori del razzismo fascista che in quell'Italia democratica e repubblicana non solo furono reintegrati ma addirittura arrivarono a tenere le redini del suo diritto. Come nel caso di Gaetano Azzariti, già presidente del Tribunale della Razza, che dal 1957 al 1961 fu presidente della Corte costituzionale.

Cala il sipario, ma non prima di un saluto corale. Sul palco gli interpreti del processo, gli artisti, la voce narrante Marco Baliani, il regista Angelo Bucarelli, le autrici Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, la curatrice della parte legale Elisa Greco.

E in agenda un appuntamento da segnare: Il processo sarà infatti trasmesso dai Rai Storia il prossimo 27 gennaio alle 21.15, all'interno di un documentario realizzato da Bruna Bertani.

Adam Smulevich twitter @asmulevichmoked

(19 gennaio 2018)

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Lumsanews.it	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------------	------	------------------------



<http://www.lumsanews.it/roma-scena-processo-vittorio-emanuele-iii-80-anni-dalle-leggi-razziali/>



Leggi razziali, 80 anni dopo in scena a teatro processo a Vittorio Emanuele III

Sul palco a Roma giudici e testimoni
Presenti Boldrini, Fedeli e Ucei

di Alessio Foderi Pubblicato il 19 gennaio 2018

A 80 dalla firma delle leggi razziali, una rappresentazione teatrale all'Auditorium di Roma ricorda questa terribile pagina del Novecento. ["Il processo"](#), che è andato in scena ieri sera nella Sala Sinopoli, ha messo sul banco degli imputati il Re Vittorio Emanuele III tramite la partecipazione di veri giudici, avvocati, esperti e testimoni per un esame a tutto tondo delle leggi anti-ebraiche. Sul sovrano grava la colpa di averle firmate in nome della "difesa della razza". Questo accadde nel 1938, dopo l'emanazione da parte del parlamento e del governo Mussolini. I provvedimenti sconvolsero la vita sociale, politica ed economica di migliaia di italiani di religione ebraica, ponendo fine ai diritti di uguaglianza che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito al popolo italiano dal 1848.

Lo spettacolo ha come fulcro il sovrano – le cui spoglie sono da poco rientrate in Italia – con l'obiettivo di arrivare ad una vera comprensione di ciò che accadde. La voce narrante di Marco Balliani pone l'accento anche su alcune personalità di religione ebraica che in molti casi rappresentavano il meglio della società. Ad esempio, le leggi, basate su folli concezioni pseudoscientifiche, fecero sì che personalità come Rita Levi Montalcini, Franco Modigliani, Beniamino Segre venissero espulse dalle università. Fra le testimonianze anche quella della nipote dell'astrofisica, Piera Levi Montalcini. La rappresentazione fa parte delle celebrazioni della Giornata della memoria, organizzata da Unione delle Comunità Ebraiche italiane (Ucei) e dalla Presidenza del Consiglio e [anticipa il programma capitolino](#).

Alla presenza di autorità come la presidente della Camera Laura Boldrini, la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, e la presidente dell'Ucei Noemi Di Segni, scritto da Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, 'Il processo' ha visto la partecipazione di molti studenti in sala, principali destinatari di questa iniziativa. Se sullo schermo dell'auditorium campeggiano le eccezionali parole di Primo Levi "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario", in scena la Corte arriva ad un verdetto: Vittorio Emanuele III ne esce come il capo dello stato che non volle opporsi come avrebbe potuto fare.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Romasociale.com	DATA	18 gennaio 2018
---------	-------------	---------	-----------------	------	-----------------



<http://romasociale.com/al-via-memoria-genera-futuro-100-eventi-per-ricordare-la-shoah/>

AL VIA "MEMORIA GENERA FUTURO": 100 EVENTI PER RICORDARE LA SHOAH

18/01/2018



Oltre 100 appuntamenti dal 18 gennaio al 18 marzo per ricordare e confrontarsi insieme sullo sterminio nei campi di concentramento nazisti: dai teatro, agli spazi culturali fino ai luoghi simbolo della memoria e alle biblioteche diffuse. Sono queste le iniziative previste per la seconda edizione di "Memoria genera futuro", un progetto, nato lo scorso anno, e replicato quest'anno dal Comune di Roma e dalla comunità ebraica romana, che questo pomeriggio lo hanno presentato in conferenza stampa presso sala della piccola Protomoteca. A illustrare gli eventi il vice sindaco Luca Bergamo, l'assessore alle politiche sociali, Laura Baldassarre, la Presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello.

Quest'anno ricorrono gli 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali, per questo saranno oggetto dei principali eventi, che ricorderanno l'atrocità e il dramma di quella scelta. Durante la conferenza stampa Bergamo ha voluto proiettare le immagini dell'istituto Luce del discorso di Benito Mussolini a Trieste, dove il duce annunciava le leggi razziali.

Gli eventi partiranno oggi, quando alle 18 si all'Auditorium Parco della Musica ci sarà "Il processo", uno spettacolo che vedrà come principale imputato Vittorio Emanuele III per avviare una riflessione sulle responsabilità collettive del regime fascista. Tra gli altri eventi del mese ci saranno poi, tra i principali, molte mostre. "Etoiles filantes", un'esposizione di Mauro Maugliani a cura dell'assessorato alla Cultura della Comunità ebraica di Roma.

"1938 La Storia", "La notte scura" mostra di George De Canino alla casa della Memoria. Tanti anche gli spettacoli teatrali e i concerti. "Ridere rende liberi" al Teatro di villa Torlonia, "Tante facce nella memoria" al Teatro India, l'opera per bambini "Brundibar" al teatro nazionale e al Palladium, "Anna e Zef" al teatro musicale. Tra le conferenze invece "Gli ebrei di Libia a Roma" all'Opificio della Fondazione Roma Europa e "Giusti di ieri e giusti di oggi" alla Casa della Memoria. "Importante anche il ruolo dei municipi", ha sottolineato il vicesindaco Bergamo. Per esempio il V organizza una passeggiata tra le pietre d'inciampo e al centro anziani "Michele Testa".

"parliamo di cose importanti" ha detto il vicesindaco Bergamo, al quale ha fatto eco Dureghello. Mentre Baldassare ha sottolineato come: "Questo appuntamento è importante anche per fare anche un po' il punto sulle molte attività che facciamo nel corso dell'anno. Noi stiamo cercando di dare un'innovazione a questo genere di date, per far sì che giornate come questa non siano relegate a un giorno. Contavano prima che nelle scuole ci sono 150 progetti nell'arco di tutto l'anno".

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Animaperilsociale.it	DATA	18 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------------------	------	------------------------



<http://www.animaperilsociale.it/giorno-della-memoria-2018-il-processo-18-gennaio-2018-ore-20-30-auditorium-parco-della-musica-sala-sinopoli/>

Giorno della Memoria 2018 – Il Processo – 18 gennaio 2018 – ore 20.30 – Auditorium Parco della Musica- Sala Sinopoli

A 80 anni dalla firma delle leggi “per la difesa della razza”. Un’emozionante rappresentazione teatrale ricorda una delle pagine più deplorevoli della nostra storia recente.

Un processo, con imputato Re Vittorio Emanuele III, avvia la riflessione sulle responsabilità collettive del regime fascista, delle Istituzioni e di una parte di società civile che, silenziosamente, accettò l’infamia di queste leggi.

Sono passati ottant’anni da quando il parlamento e il governo di Mussolini emanarono, e il Re Vittorio Emanuele III, controfirmandole, promulgò le “Leggi per la difesa della razza”, che discriminavano una parte della popolazione italiana. Venivano così annullati i diritti di uguaglianza che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito a tutti gli italiani nel 1848.

Uno straordinario evento – in forma di processo – si propone di esaminare le responsabilità di quanti firmarono queste pagine infami della nostra storia recente.

Il processo vede la partecipazione di:

Marco De Paolis (Procuratore Militare della Repubblica, con il ruolo di **Pubblico Ministero**)

Umberto Ambrosoli (avvocato, con il ruolo di **imputato**)

Giorgio Sacerdoti (avvocato e professore emerito alla Bocconi, con il ruolo di **avvocato della parte civile**)

La **Corte** è composta da:

Paola Severino, Rettore e ordinario di diritto penale presso l’Università LUISS, **presidente del collegio**

Giuseppe Ayala, magistrato

Rosario Spina, consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura

Tante le **testimonianze** perdute che ritrovano memoria nelle voci di **Piera Levi Montalcini**, nipote del Premio Nobel Rita, **Federico Carli**, nipote di Guido, Anita Garibaldi, in rappresentanza del padre, il parlamentare e antifascista Ezio Garibaldi, **Carla Perugia Della Rocca**, che visse in prima persona le discriminazioni. Interverrà **Maurizio Molinari**, direttore della Stampa. Testimoni: per l’accusa, il giornalista e saggista **Lorenzo Del Boca** ed **Enrico Giovannini**, professore di economia statistica; per la difesa gli avvocati **Matias Manco** e **Giovanni Rucellai**.

L’evento, con la regia di **Angelo Bucarelli** – membro del Comitato Tecnico Premio Anima – è curato per la parte processuale da **Elisa Greco** – Socio Anima – curatrice del format sui Processi alla Storia, su un progetto teatrale di **Viviana Kasam** e **Marilena Citelli Francese**, che da 5 anni curano per l’UCEI l’evento istituzionale per il Giorno della Memoria, e sarà ripreso da Rai5 e **trasmesso da Rai Storia** in prima serata **alle ore 21.15 del 27 gennaio 2018**, in occasione del Giorno della Memoria, all’interno di un documentario realizzato da Bruna Bertani.

Ingresso gratuito. I biglietti vanno ritirati, fino a esaurimento, dal 14 gennaio presso l’**Infopoint dell’Auditorium Parco della Musica**

[Clicca qui per avere maggiori informazioni](#)

2018
GIORNO DELLA MEMORIA

IL PROCESSO

a 80 anni dalla firma delle leggi "per la difesa della razza"

la Corte: Paola Severino, Giuseppe Ayala, Rosario Spina Il Pubblico Ministero: Marco De Paolis
Il Re: Umberto Ambrosoli la Parte Civile: Giorgio Sacerdoti

I Testimoni: Federico Carli, Enrico Giovannini,
Morgane Kendregan, Piera Levi Montalcini, Matias Marco, Maurizio Molinari

voce narrante: Marco Baliani

con la partecipazione di: Francesca Deigo (violino) - Francesca Lonardi (pianoforte)
regia: Angelo Bucarelli

un evento di Viviana Kasam e Mariena Citelli Francese
a cura di Elisa Greco



*I matrimoni misti
sono proibiti - La
definizione di ebreo,
le discriminazioni
e l'annotazione
allo Stato Civile -
L'esclusione dagli
impieghi statali,
parastatali
e di interesse
pubblico -
Le norme
concernenti
le scuole
ari e medie*

save the date

18.118 ROMA

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli, ore 20.30

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ilmessaggero.it	DATA	17 gennaio 2018
---------	-------------	---------	-----------------	------	-----------------

Il Messaggero.it

http://spettacoliecultura.ilmessaggero.it/cultura/giorno_memoria_boschi_di_segni_auschwitz-3485709.html

Dal "Processo" a Vittorio Emanuele III alla maratona "Run for mem": le iniziative per il Giorno della memoria



di Francesca Nunberg



«Nell'anno dell'ottantesimo anniversario delle leggi razziali in Italia, le celebrazioni per il Giorno della memoria avranno come filo conduttore la corresponsabilità». Lo ha detto la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni, che questa mattina ha tenuto a Palazzo Chigi una conferenza stampa con la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi e il segretario generale di Palazzo Chigi, Paolo Aquilanti.

«Quel che accade era tutto perfettamente legale e corrispondente al formalismo del principio della legalità, ma contrario al diritto naturale - ha aggiunto Di Segni - ed è mancato un esame anche in sede processuale». L'intero programma sarà incentrato dunque sul tema della corresponsabilità e si veicolerà il concetto «dalla tutela della razza alla tutela dei diritti, dalla legittimazione dell'odio alla tutela da tutti gli odi».

E l'odio non è storia di ieri. «Dopo episodi molto gravi che hanno visto protagonisti nostri concittadini nell'ultimo anno, il dovere della memoria è un valore ancora più forte da tutelare e da difendere - ha detto la sottosegretaria Boschi - Perciò il 27 gennaio vogliamo viverlo come un giorno della memoria ma anche del futuro, rivolto alle nuove generazioni, e contro l'indifferenza. Non provare più sdegno per quanto successo ci mette a rischio, è anche un primo segno di debolezza».

Il Giorno della memoria si celebra il 27 gennaio, quando (73 anni fa) furono aperti i cancelli di Auschwitz. Ma le iniziative ormai sconfinano sia prima che dopo. Per quanto riguarda gli eventi patrocinati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, quest'anno si comincia giovedì 18 con una rappresentazione teatrale all'Auditorium Parco della Musica di Roma intitolata "Il processo", in cui l'imputato simbolo sarà Vittorio Emanuele III, il re che firmò le leggi razziali volute da Mussolini. Sempre a Roma due mostre si alterneranno alla Casina dei Vallati: la prima, aperta fino a marzo, sulla Storia delle leggi razziali e la seconda sulla Memoria, focalizzata sulle biografie delle singole persone e delle famiglie colpite.

Il 23 gennaio alla Camera di Commercio di Napoli aprirà la mostra "1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia". Il 24 a Roma, presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva, il convegno "La verità legalità. Dal '38 ad ottant'anni dall'emanazione dei provvedimenti per la tutela della razza", a cui prenderà parte anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando. L'annosa questione del "Negazionismo, dalla Shoah a Internet" sarà dibattuto il 23 alla cineteca Oberdan di Milano e il 24 al teatro Eliseo di Roma. La seconda edizione della maratona "Run for mem" quest'anno si correrà il 28 gennaio a Bologna. «Guardare al futuro e alla vita. Nonostante le difficoltà e le tragedie, la vita continua, ma mentre si corre bisogna ricordare quello che è accaduto», ha detto Noemi Di Segni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Vita.it	DATA	17 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------	------	------------------------



<http://www.vita.it/it/article/2018/01/17/va-in-scena-il-processo-contro-le-leggi-razziali/145656/>



A 80 anni dalla firma delle leggi “per la difesa della razza” e in occasione del Giorno della Memoria uno straordinario evento teatrale in programma il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma esamina le responsabilità di quanti firmarono quella pagina infame della nostra storia recente. Un evento che coinvolge personalità come Umberto Ambrosoli, interprete del re Vittorio Emanuele III, l'avvocato Paola Severino o il magistrato Giuseppe Ayala

Sono passati ottant'anni da quando il Parlamento e il governo di Mussolini emanarono le “Leggi per la difesa della razza” che il Re Vittorio Emanuele III, firmandole, promulgò; leggi che discriminavano una parte della popolazione italiana privandola di fatto da ogni capacità giuridica. Venivano così annullati i diritti di uguaglianza che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito a tutti gli italiani nel 1848. In occasione del Giorno della Memoria, uno straordinario evento - in forma di processo - si propone di esaminare le responsabilità di quanti firmarono queste pagine infami della nostra storia recente.

“Il Processo”, che avrà luogo il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma è promosso dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sotto l'egida del Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah presso la Presidenza del Consiglio. È un evento organizzato da BrainCircleItalia e MusaDoc, in collaborazione con l'Università Ebraica di Gerusalemme, la Fondazione Musica per Roma, Rai Cultura e con il contributo del Gruppo Salini-Impregilo, di ACEA Spa, della Fondazione Ga.ri.wo e del CIDIM.

L'evento è curato per la parte processuale da Elisa Greco, autrice del format sui Processi alla Storia, su un progetto di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, che da 5 anni ideano e realizzano per l'UCEI l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, e sarà ripreso da Rai5 e trasmesso da Rai Storia in prima serata alle ore 21.15 del 27 gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, all'interno di un documentario realizzato da Bruna Bertani.

Il Processo sarà introdotto dalle note della violinista **Francesca Dego** che, accompagnata al pianoforte da **Francesca Leonardi** presenterà in prima mondiale assoluta la *Ballata* di **Mario Castelnuovo-Tedesco**, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e costretto ad emigrare negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, giunta dagli Stati Uniti.

«L'Italia, che deve ancora fare un profondo esame del proprio passato e non ha mai celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che ai quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti», spiega **Noemi Di Segni**, presidente dell'**Unione delle Comunità Ebraiche Italiane**, che ha voluto l'evento e lo ha seguito nella fase ideativa. «Il Processo quindi lo facciamo noi, evidenziando la filiera delle responsabilità che dal Re e dal regime risalgono alle istituzioni, all'accademia, alla stampa, all'industria, alla chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò senza reagire che una comunità di cittadini italiani, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà. Diritto di lavorare, studiare, avere una vita sociale, contribuire alla scienza, alla cultura, alla politica. Vogliamo sfatare la leggenda che le leggi razziali furono un provvedimento all'acqua di rose».



Il Processo

Un processo in forma teatrale, con colpi di scena, testimonianze del dolore di quegli anni ed un finale tutt'altro che scontato.

Sul banco degli imputati **Umberto Ambrosoli** si "autodifende" interpretando Re Vittorio Emanuele III che firmò i decreti, promulgando così le leggi razziali; il Pubblico Ministero è **Marco De Paolis**, Procuratore militare di Roma; **Giorgio Sacerdoti**, Presidente del CDEC, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, è l'avvocato di Parte Civile; la Corte è composta da **Paola Severino**, Rettore e Professore Luiss, nel ruolo di Presidente, da **Rosario Spina** Consigliere del C.S.M. e da **Giuseppe Ayala**, già parlamentare, magistrato e Pubblico Ministero nei processi contro la mafia.

Tra l'esposizione dei capi d'accusa, le arringhe e l'autodifesa del Re, non possono mancare le dolorose ed emozionanti testimonianze della parte colpita dall'abominio delle leggi razziali. Tra queste: **Piera Levi Montalcini** nelle cui parole rivivrà la sofferenza della zia, il premio Nobel Rita Levi Montalcini, simbolo dello smacco alla comunità scientifica e alla ricerca italiana per la fuga di menti eccelse, tra cui tre futuri Premi Nobel e l'intera scuola di Via Panisperna. **Federico Carli** racconterà la storia di suo nonno, Guido Carli, che rifiutò di pubblicare la propria tesi di laurea per rispetto del suo professore ebreo, e dovette così rinunciare ad una promettente carriera universitaria. **Anita Garibaldi**, bisnipote dell'eroe dei Due Mondi, ricorderà come suo padre, il parlamentare Ezio Garibaldi, rifiutò di firmare le leggi razziali e schiaffeggiò Farinacci. **Carla Perugia Della Rocca** racconterà l'odissea vissuta da bambina insieme alla sua famiglia. La giovane **Morgane Kendregan** leggerà una lettera che le inviò il nonno, Elio Cittone, per raccontarle la sua odissea. Testimoni dell'accusa, il giornalista e saggista **Lorenzo Del Boca**, autore di "Maledetti Savoia" (Piemme) e l'economista **Enrico Giovannini** che spiegherà la ricaduta economica che le leggi razziali ebbero sul nostro Paese mentre gli interventi degli avvocati Matias Manco e Giovanni Rucellai illustreranno le ragioni della difesa.

A chiudere la serata, dopo le considerazioni della Corte, il direttore de *La Stampa* **Maurizio Molinari** parlerà di come nel dopoguerra l'Italia scelse di voltare pagina senza pur tuttavia esaminare la propria coscienza collettiva, gli errori e gli orrori commessi e anzi, a volte, promuovendo ai più alti vertici della carriera professori, magistrati, politici che avevano collaborato alla stesura e all'applicazione delle leggi razziali. "Il Processo" diventa così un processo ad una parte dell'Italia e della sua società civile che, discriminando un gruppo di propri cittadini, gli italiani di religione ebraica, arrivò a emarginarli, opprimerli, fino a dichiararli nemici della Patria, agevolandone la deportazione verso i campi di concentramento e di sterminio negli anni che seguirono. Il messaggio d'insieme che si intende condividere è che oggi, ad ottant'anni passati, questi fatti vanno ancora chiariti e che questa memoria collettiva non deve affievolirsi.



Giovedì 18 gennaio 2018, Auditorium Parco della Musica, ore 20.30 - Ingresso gratuito
I biglietti vanno ritirati, fino ad esaurimento posti, a partire dal 14 gennaio presso l'Info Point dell'Auditorium Parco della Musica.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ansa.it	DATA	16 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------	------	------------------------

ANSA^{it}

http://www.ansa.it/canale_legalita_scuola/notizie/2018/01/16/giorno-memoria-a-80-anni-leggi-razziali_dc3aff62-cd81-4f78-9abb-6d7b89ff4a52.html

Giorno Memoria a 80 anni leggi razzi

Iniziative in tutta Italia per ricordare vittime Shoah



Redazione ANSA ROMA 16 gen



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(di Anna Lisa Antonucci) (ANSA) - Ad Auschwitz a gennaio il clima è gelido, il cielo grigio e il campo di concentramento nazista è sferzato dal vento del nord e dalla neve. Ed è in una giornata come questa, il 27 gennaio 1945, che le truppe sovietiche della 60^a Armata del maresciallo Ivan Konev arrivano nella città polacca di Oświęcim (in tedesco Auschwitz), dopo la resa nazista, e scoprono il vicino campo di concentramento, dove sono rimasti pochissimi superstiti. Il resto dei prigionieri sono stati portati via dai nazisti in una lunga marcia di ritirata nel corso della quale la maggior parte di loro morirà. La scoperta di Auschwitz, con i suoi strumenti di tortura, e le testimonianze dei sopravvissuti rivelano per la prima volta al mondo tutto l'orrore del genocidio nazifascista. E' per questo che le Nazioni Unite hanno stabilito che sia il 27 gennaio la giornata del ricordo della Shoah, lo sterminio del popolo ebraico e non solo. La giornata della memoria viene celebrata anche in Italia dal 2001, dopo l'approvazione del Parlamento nel 2000 del disegno di legge che riconoscere questa ricorrenza. In particolare la legge prevede che il 27 gennaio siano organizzate "cerimonie, iniziative e incontri, in particolare nelle scuole, di ogni ordine e grado, per approfondire quanto accaduto ai deportati e conservare la memoria di quel tragico e oscuro periodo affinché simili eventi non possano mai più accadere".

Ed è per questo che il ministero dell'Istruzione organizza, tutti gli anni, a fine gennaio il 'viaggio della memoria', accompagnando gruppi di studenti a visitare il campo di concentramento di Auschwitz. Valore aggiunto di questa iniziativa sono i superstiti che ancora oggi tornano con i ragazzi laddove furono internati per raccontare l'orrore e i lutti vissuti. Anche quest'anno il Miur porterà alcune scolaresche ad Auschwitz dal 21 al 23 gennaio insieme alle sorelle Bucci e Sami Modiano, ormai tra i pochissimi sopravvissuti all'Olocausto. Ma sono tante le iniziative che anche quest'anno le città e le comunità ebraiche italiane metteranno in campo in occasione della giornata della memoria. A Roma il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica si terrà 'Il Processo', a 80 anni dalla firma delle leggi 'per la difesa della razza'. Il 24 gennaio, sempre Roma al Teatro Eliseo alle 20.00 dibattito sul negazionismo con Manuela Consonni e Anna Foa, storica Università Sapienza di Roma.

A Milano il 24 gennaio al Teatro Elfo Puccini: "Responsabilità contro indifferenza. Oggi come ieri scegliamo di accogliere". Il programma, dalle 9.30 alle 12.30, propone la testimonianza di Roberto Jarach, vicepresidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano. Sempre a Milano il 25 gennaio proiezione del film documentario "Alla ricerca delle radici del Male". Organizzata dalla Fondazione CDEC. Il 27 al Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano, l'Associazione Figli della Shoah insieme alla Comunità Ebraica organizza l'evento musicale "Destinatario Sconosciuto", ispirato al romanzo omonimo della scrittrice statunitense Kathrine Kressmann Taylor. Sempre il 27 presso la Palazzina Liberty di Milano alle 14.30 Conferenza-concerto sulla

musica del compositore italiano di religione ebraica Mario Castelnuovo Tedesco, costretto alla fuga negli USA in seguito alle leggi razziali. Domenica 28 gennaio torna la Run for Mem, corsa sportiva non competitiva "per la memoria, verso il futuro" che si terrà a Bologna e che avrà come testimonial Shaul Ladany, il maratoneta scampato alla Shoah e alla strage delle Olimpiadi di Monaco '72. Il 10 febbraio a Parma, invece, l'Istituto Giordani organizza 'Liberi di Ricordare', con la partecipazione della nipote del Giusto tra le Nazioni Gino Bartali.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Corriere.it	DATA	15 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------

CORRIERE DELLA SERA *it*

http://www.corriere.it/cultura/18_gennaio_15/leggi-razziali-genocidio-shoah-giorno-della-memoria-61b63eec-fa1f-11e7-b7a0-515b75eef21a.shtml

ANTISEMITISMO

Le leggi razziali e il genocidio Una firma che non si cancella

Il Giorno del Memoria e la riflessione sulla corresponsabilità dei Savoia col fascismo

- [Gli orfani che costruirono Israele di Pierluigi Battista](#)

di **PAOLO CONTI**



Una copertina della rivista «La Difesa della razza» (Massimo Sestini)

«L'indifferenza è il male maggiore. Non provare più sdegno perché la tragedia della Shoah si allontana nel tempo è un primo segno di debolezza. Di fronte a episodi molto gravi che hanno visto protagonisti alcuni nostri concittadini, il dovere della memoria è ancora più attuale». La sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, presenta il vasto calendario di iniziative del Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah, patrocinate da Palazzo Chigi per il Giorno della Memoria, che si celebra ogni anno il 27 gennaio in ricordo dell'apertura dei cancelli di Auschwitz nel 1945.

Boschi insiste più volte sull'espressione «vergogna delle leggi razziali» perché il 2018 rappresenta un tragico anniversario che coinvolge la storia passata delle nostre istituzioni statali: gli ottant'anni dall'entrata in vigore delle leggi razziali (molti intellettuali ebrei vorrebbero adottare ufficialmente il termine «razziste») volute nel 1938 dal regime fascista su imitazione delle feroci persecuzioni naziste allora già cominciate, e sottoscritte per la promulgazione da re Vittorio Emanuele III. Una ferita atroce e indelebile nella storia di questo nostro Paese.

Del penultimo sovrano di casa Savoia, che affidò a Mussolini l'incarico di formare il governo dopo la marcia su Roma nell'ottobre 1922, scegliendo di non proclamare lo stato d'assedio, si è discusso recentemente: poco prima di Natale la sua salma e quella di sua moglie, la regina Elena, sono rientrate in Italia e sono state sepolte nel santuario di Vicoforte, in provincia di Cuneo. Il mondo ebraico ha protestato duramente, sottolineando la coincidenza con l'anniversario. Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei), ieri ha annunciato che la parola chiave degli appuntamenti del 2018 «sarà la "corresponsabilità". Quel che accade era tutto perfettamente legale e corrispondente al formalismo del principio della legalità, ma contrario al diritto naturale». Nel segno di questa «corresponsabilità» delle istituzioni nell'indegno capitolo delle leggi razziali, Vittorio Emanuele III sarà formalmente processato dopodomani, giovedì 18 gennaio, per quella sua firma durante una rappresentazione teatrale nella sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica. «Il Processo», un progetto di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, per la regia di Angelo Bucarelli, con la voce narrante di Marco Baliani e a cura di Elisa Greco, prevede un vero dibattito. Re Vittorio Emanuele III sarà interpretato dall'avvocato Umberto Ambrosoli, il procuratore militare Marco De Paolis sarà il pubblico

ministero, l'avvocato Giorgio Sacerdoti incarna la parte civile, la Corte sarà composta dall'ex ministro Paola Severino, oggi rettore della Luiss, dal componente togato del Consiglio superiore della magistratura Rosario Spina e dal magistrato Giuseppe Ayala. E poi i testimoni: Piera Levi Montalcini, Federico Carli, Annita Garibaldi, Carla Perugia Della Rocca, Lorenzo Del Boca, Enrico Giovannini, Matias Manco, Giovanni Rucellai, e il direttore de «La Stampa» Maurizio Molinari.

Sarà insomma un processo a quella parte della società civile italiana che prima emarginò i cittadini ebrei e poi favorì la loro deportazione e morte nei campi di sterminio. «Il Processo» comincerà con la prima mondiale della Ballata di Mario Castelnuovo Tedesco, costretto a emigrare negli Usa per le leggi razziali, interpretata dalla violinista Francesca Dego e dalla pianista Francesca Leonardi. «Il Processo» ha avuto il contributo del gruppo Salini-Impregilo, di Acea, della Fondazione Gariwo e del Cidim.

Tra gli altri appuntamenti del Giorno della Memoria, la mostra sulla persecuzione degli ebrei in Italia alla Camera di commercio di Napoli, i due appuntamenti — a Roma e a Milano — sul negazionismo dalla Shoah a Internet, la rappresentazione al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano dello spettacolo *Destinatario sconosciuto* per la regia di Rosario Tedesco, la Corsa per la Memoria a Bologna il 28 gennaio. Il calendario completo si trova sul sito ucei.it.

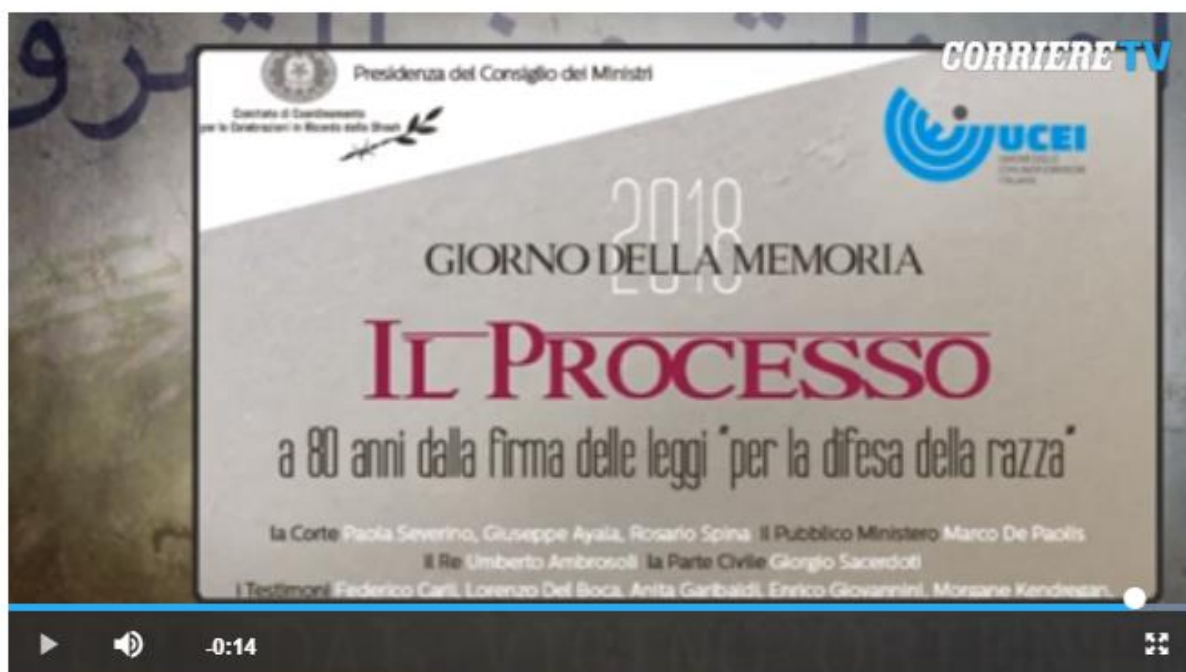
15 gennaio 2018 (modifica il 15 gennaio 2018 | 20:34)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Corriere.it	DATA	15 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------

CORRIERETV

<http://video.corriere.it/processo-pubblico-re-vittorio-emanuele-iii/6cfc7982-f9b2-11e7-b7a0-515b75eef21a>

Processo pubblico a Re Vittorio Emanuele III



15 GENNAIO 2018

LINK

[//video.corriere.it/processo-pubblico-re-vittorio-iii/6cfc7982-f9b2-11e7-b7a0-515b75eef21a](http://video.corriere.it/processo-pubblico-re-vittorio-iii/6cfc7982-f9b2-11e7-b7a0-515b75eef21a)

EMBED

EMAIL



Spettacolo verità a Roma in occasione degli 80 anni delle leggi per la difesa della razza - *Antonio Ferrari* | *LaPresse* - *CorriereTv* [CONTINUA A LEGGERE »](#)



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Lastampa.it	DATA	15 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------

LA STAMPA

<http://www.lastampa.it/2018/01/15/italia/cronache/che-il-giorno-della-memoria-diventi-un-giorno-per-il-futuro-jHgP516mHPWoWn2F56EL6O/pagina.html>

“Che il Giorno della Memoria diventi un giorno per il futuro”

L'appello della Sottosegretaria Boschi alla presentazione delle iniziative del Giorno della Memoria del prossimo 27 gennaio



Paolo Aquilanti, Maria Elena Boschi e Noemi Di Segni con la maglietta della Run for Mem



ARIELA PIATTELLI

Pubblicato il 15/01/2018

Ultima modifica il 16/01/2018 alle ore 06:42

L'Italia ha gli anticorpi per combattere il razzismo, l'intolleranza e l'antisemitismo. Ma gli anticorpi vanno mantenuti vivi ed è questa la sfida per il futuro, soprattutto in un presente in cui si assiste a fenomeni di recrudescenza di movimenti che si ispirano al fascismo. È il messaggio che parte da Palazzo Chigi, in occasione della presentazione delle iniziative del Giorno della Memoria (il prossimo 27 gennaio) patrocinate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. La celebrazione dedicata al ricordo della Shoah prevede molti eventi, anche perché proprio quest'anno ricorre il settantesimo anniversario dalla firma delle leggi razziali, con cui l'Italia si macchiò di una vergogna indelebile.

VIDEO CONSIGLIATI



A soli 399€ occhiali progressivi High-E con tutti gli extra inclusi
Occhiali24.it



È lui il cavallo più bello del mondo? Ecco lo stallone "Frederick il grande"



Gamma 4MOTION. Con allestimento business senza sovrapprezzo.

Volkswagen Veicoli Commerciali



Un giorno per il futuro

«Più che come un giorno della memoria vorremmo viverlo come un giorno per il futuro», ha spiegato la Sottosegretaria della Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi, sottolineando il valore dell'educazione delle nuove generazioni.

«Quest'anno cade una ricorrenza particolarmente dolorosa, che ci ricorda, a ottant'anni di distanza, la promulgazione delle leggi antiebraiche del '38, una vergogna per l'Italia – continua Boschi -. Anche quest'anno le iniziative sono pensate per mantenere viva la memoria, per raccogliere il testimone dei sopravvissuti, in favore delle nuove generazioni e per superare l'indifferenza». Alla luce degli ultimi episodi di razzismo in Italia, Boschi ha ribadito l'urgenza di non abbassare la guardia: «Abbiamo gli anticorpi per reagire all'indifferenza e al razzismo), ma gli anticorpi possono affievolirsi nel tempo. La sfida è mantenerli vivi. Con la Presidente delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni firmeremo un protocollo proprio su questi temi perché l'attenzione deve rimanere alta». Le iniziative di quest'anno «avranno principalmente uno sguardo sulle corresponsabilità degli apparati normativi e amministrativi nella promulgazione delle leggi antiebraiche del '38, che nella perfetta legalità formale, hanno consentito la discriminazione, il sopruso – spiega la Presidente delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni -. Tutto contrario alle norme etiche, del diritto naturale, del rispetto per l'essere umano. Abbiamo definito un percorso, «dalla tutela della razza, alla tutela dei diritti», per sottolineare il passaggio dalla discriminazione al diritto. Per una presa di coscienza delle responsabilità passate». Una presa di coscienza, secondo Di Segni, necessaria per affrontare il presente.

Il video che vi farà capire quante sono le vittime dell'Olocausto



Processo alle leggi razziali

Il primo evento, previsto per il 18 gennaio, è dedicato proprio all'anniversario delle leggi antiebraiche. «Il processo – A ottanta anni dalla firma delle leggi per la difesa della razza» (Roma, Auditorium Parco della Musica): «L'imputato del processo è Vittorio Emanuele III che firmò le leggi razziali – spiega la produttrice Viviana Kasam –. Faremo una parte di dibattito verosimile accompagnato da una teatralizzazione. L'Italia non ha mai preso pienamente coscienza della sua colpevolezza, ha messo tutto "sotto il tappeto". A differenza di ciò che pensano in molti, le leggi razziali non furono un fenomeno all'acqua di rose, ma vennero applicate con molta precisione e meticolosità». All'evento parteciperanno tra gli altri il pm Marco De Paolis, l'avvocato Umberto Ambrosoli come imputato, il magistrato Giuseppe Ayala, il direttore della Stampa Maurizio Molinari, il consigliere del CSM Rosario Spina, e Piera Levi Montalcini, nipote del Premio Nobel Rita.

Run for Mem, le mostre e i convegni

Domenica 28 gennaio torna la Run for Mem, ovvero la corsa sportiva non competitiva "per la memoria, verso il futuro" che si terrà a Bologna e che avrà come testimonial anche quest'anno Shaul Ladany, il maratoneta scampato alla Shoah e alla strage delle Olimpiadi di Monaco '72. Tra le mostre, a Napoli una intitolata «1938 – 1945. La persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia», realizzata dalla Prefettura in collaborazione con Il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea: l'esposizione ricostruisce la progressione dei fatti e degli eventi, come le campagne antisemite del regime fascista, che culminarono con gli arresti e le deportazioni. Sull'aspetto del diritto torna il convegno «La vera legalità – dal '38 ad ottant'anni dall'emanazione dei provvedimenti per la tutela della razza» (24 gennaio a Roma presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva), a cui parteciperanno anche il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Giovanni Legnini e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Giovanni Nistri. A Milano attraverso la proiezione del film «Denial – La Verità Negata» (23 gennaio allo Spazio Oberdan) si parlerà del negazionismo, internet e fake news.

Il padiglione italiano di Auschwitz

Numerose le altre iniziative che si svolgono in gran parte delle città italiane. «Allo stesso tempo stiamo lavorando all'allestimento di quello che è il padiglione italiano di Auschwitz, perché come è noto è stato smantellato. – dice il segretario generale di Palazzo Chigi Paolo Aquilani – E su questo si sta facendo un lavoro con le autorità competenti, sperando che in tempi non troppo lontani si potrà allestire il percorso espositivo dedicato in particolare ai tanti ragazzi che dall'Italia si recano ad Auschwitz per i viaggi della Memoria».

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ilfattoquotidiano.it	DATA	15 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------------------	------	------------------------



<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/01/15/vittorio-emanuele-iii-le-comunita-ebraiche-scrivono-a-franceschini-e-presidi-via-nome-del-re-da-scuole-e-biblioteche/4088578/>

Vittorio Emanuele III, le comunità ebraiche scrivono a Franceschini e presidi: "Via nome del re da scuole e biblioteche"



L'appello di Noemi Di Segni, presidente dell'Unei: "Scempio della memoria". Giovedì l'appello sarà rilanciato dall'Auditorium Parco della Musica per "Il Processo al re". Ma qualche dirigente scolastico è scettico: "Troppi problemi burocratici. La risposta migliore è l'impegno dei valori che si oppongono alle discriminazioni"

di Alex Corlazzoli | 15 gennaio 2018

COMMENTI (202)

f 1020



Più informazioni su: Olocausto, Savoia, Shoah, Vittorio Emanuele

“Via il nome di **Vittorio Emanuele III** dalle scuole e dalle biblioteche a lui intitolate”. A lanciare questo appello rivolto al ministero dei Beni Culturali e ai dirigenti scolastici è **Noemi Di Segni**, presidente dell’**Unione delle comunità ebraiche italiane**. Il re, come noto, nel 1938 controfirmò le **leggi razziali** approvate dal regime fascista. E’ un’operazione non facile per i presidi che – pur condividendo il principio delle Comunità Ebraiche – sanno quanto sarebbe complicato cambiare nome alla scuola dal punto di vista burocratico e non solo. Tuttavia l’invito a Franceschini è chiaro: “Con sgomento – scrive Di Segni – abbiamo potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancora oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino”.

Il caso più noto evidenziato dall’Ucei è la **Biblioteca nazionale di Napoli**, terza per importanza in Italia, che ha sede nel **Palazzo Reale** in piazza del Plebiscito. L’elenco delle scuole dedicate al sovrano è invece molto più lungo. “Va posto rimedio – scrive ancora la presidente su *Pagine Ebraiche* 24 – a tale scempio della memoria, riportando questi luoghi pubblici deputati al sapere e alla formazione, alla loro giusta vocazione”. Una presa di posizione che sarà rilanciata anche giovedì all’Auditorium Parco della musica di Roma quando sarà messo in scena *Il processo*: l’imputato sarà proprio re Vittorio Emanuele III di Savoia.

L’invito di Noemi Di Segni non ha lasciato indifferenti i presidi di diverse scuole italiane. “Il nome è quello che ci portiamo appresso – spiega **Giovanni Marchese**, il dirigente dell’istituto palermitano intitolato al re – Nessuno quando ti siedi al tavolo per parlare con altri interlocutori si ricorda chi è stato Vittorio Emanuele III”. Ma il cambio di nome, dice, sarebbe deleterio: “Qui resta poco della memoria di Vittorio Emanuele III, persino l’effigie non c’è più. La migliore risposta a questo scempio della memoria è l’impegno per l’affermazione della legalità e dei valori che si oppongono alle leggi razziali. Non è il nome che porti a fare la scuola”. Marchese ricorda anche le difficoltà oggettive cui si andrebbe incontro: “Cambiare il nome di un istituto esige una serie di passaggi burocratici che necessitano anche di tempo. Non è una decisione che può prendere il preside in assoluta libertà”.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Romatoday.it	DATA	15 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------------	------	------------------------

ROMATODAY

<http://www.romatoday.it/eventi/la-questione-del-negazionismo-dalla-shoah-al-web-roma.html>

Eventi / Cinema

Denial: la verità negata



DOVE

Teatro Eliseo

Via Nazionale, 183

QUANDO

Dal 24/01/2018 al 24/01/2018

20.00

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

braincircleitalia.it



Emilio Iugli, "Credo e non credo", 2010

Manuela Consonni, Direttore del Centro Internazionale Vidal Sassoon per lo studio dell'antisemitismo
con **Anna Foa**, storica, Università Sapienza, Roma, e **Arturo Di Corinto** Giornalista, docente universitario di comunicazione digitale e Internet studies
Modera **Viviana Kasam**, presidente BrainCircleItalia.

Il negazionismo è purtroppo sempre di attualità. Non solo quello della Shoah – magistralmente raccontato nel film Denial – ma anche i negazionismi "di Stato" e, ancor più insidiose, le molte forme di negazionismo che circolano in rete e, più in generale, le fake news. Subdolo e di facile presa su un pubblico suggestionabile e poco informato, il negazionismo è anche una delle tante facce della teoria dei complotti che alimenta razzismi, pregiudizi e integralismi.

L'evento è organizzato da BrainCircleItalia in collaborazione con Fondazione Spitzer, ASI e Cinema Lux nell'ambito delle manifestazioni per il Giorno della Memoria.



Madia

15 GENNAIO 2018 14:49

Mercoledì 24 gennaio il Teatro Eliseo ospiterà, alle ore 20.00, la proiezione del film "Denial: la verità negata" di Mick Jackson, tratto dal libro di Deborah Lipstadt: History on Trial: My Day in Court with a Holocaust Denier.

Basato sul libro di Deborah Lipstadt La storia sotto processo: un giorno in tribunale con un negazionista, il film narra la storia della causa per diffamazione intentata da David Irving, professore inglese, contro l'autrice, una giovane studiosa americana che lo aveva accusato di aver manipolato la realtà per sostenere le sue tesi negazioniste. Il film rientra nella migliore tradizione del docu-drama e ha avuto grande successo in tutto il mondo.

Seguirà il dibattito, moderato da Viviana Kasam, che vedrà la partecipazione di Manuela Consonni, che dirige il Centro Vidal Sassoon per lo Studio dell'antisemitismo presso la Hebrew University di Gerusalemme ed è considerata uno dei massimi esperti al mondo sull'argomento, Anna Foa, storica, Università la Sapienza di Roma, Arturo Di Corinto, giornalista, docente universitario di Comunicazione digitale e Internet Studies.

Il dibattito allargherà il problema del negazionismo tradizionale a quello "politico" di Paesi che non hanno voluto fare i conti con i loro genocidi e dove ancor oggi è vietato menzionarli, per arrivare a parlare della diffusione incontrollata di fake news e del dark web utilizzato per propagandare odio e razzismo. Negare crimini, genocidi, pulizie etniche per motivi razziali, religiosi, politici è una piaga che affligge la nostra società manipolando le coscienze, soprattutto quelle dei più giovani, promuovendo la teoria dei complotti, così attraente per chi rifugge dal ragionamento critico, e evitando l'assunzione di responsabilità.

Nella settimana intorno al Giorno della Memoria una proposta che coniuga intrattenimento e informazione per affrontare un tema difficile e di grande attualità: il negazionismo, sia quello tradizionale che contesta l'esistenza della "soluzione finale", con lo sguardo rivolto anche ad altri genocidi come quello armeno, quello tibetano e quello dei Rohingya, sia il negazionismo odierno che utilizza dark web e fake news per propagandare l'odio razziale e religioso.

L'evento è organizzato da BraincircleItalia, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, e in collaborazione con l'Università Ebraica di Gerusalemme, il Centro Internazionale Vidal Sassoon per lo Studio dell'antisemitismo e Eliseo Cultura,

Teatro Eliseo, Via Nazionale 183 - 00184 Roma

L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.

Prenotazioni a: cultura@teatroeliseo.com

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Smtvsanmarino.sm	DATA	15 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------------------	------	------------------------



<http://www.smtvsanmarino.sm/attualita/2018/01/15/giorno-memoria-tra-iniziativa-anche-processo-vittorio-emanuele-iii>

Giorno della Memoria: tra le iniziative anche un processo a Vittorio Emanuele III



la presentazione a Palazzo Chigi

lunedì 15 gennaio 2018 | 80 anni fa le leggi razziste del 1938, Maria Elena Boschi: "Combattiamo le recrudescenze del fascismo, anche oggi"

A Palazzo Chigi la presentazione delle iniziative per il prossimo Giorno della Memoria, patrocinate dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

80 anni dalle leggi razziste del '38, e **73 anni dall'abbattimento dei cancelli di Auschwitz**. Ora che i testimoni diretti stanno venendo meno, ha detto la Sottosegretaria alla presidenza del Consiglio **Maria Elena Boschi**,

spetta alle istituzioni continuare a fornire la società civile di quegli anticorpi di cui si è dotata per combattere le recrudescenze del fascismo, che ci sono.

Tra le iniziative, ricordate dalla presidente delle comunità ebraiche italiane, **Noemi Di Segni** e che quest'anno hanno come comune denominatore la **corresponsabilità**, un appuntamento sotto forma di dibattito processuale, all'Auditorium di Roma, proprio sui **"provvedimenti per la difesa della razza italiana"**, con **imputato Vittorio Emanuele III**, il Re d'Italia che firmò quei decreti.

A **Bologna**, il 28 gennaio, una **corsa per la memoria** verso il futuro, **"Run for Mem"**; e ancora, un incontro sul negazionismo.

Francesca Biliotti

Nel video l'intervento di Maria Elena Boschi, sottosegretaria presidenza del Consiglio e l'intervista a Noemi Di Segni, presidente Unione comunità ebraiche italiane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Studenti.it	DATA	15 gennaio 2018
---------	-------------	---------	-------------	------	-----------------

Studenti

<https://www.studenti.it/giornata-della-memoria-2018-iniziative.html>

Giornata della memoria 2018: le iniziative nelle scuole e nelle città d'Italia

Di [Veronica Adriani](#). 15 Gennaio 2018



Mostre, concerti, dibattiti, spettacoli, fiaccolate. Ecco cosa succederà in Italia nella giornata della memoria 2018

SPECIALE SCUOLA 2017/2018 →

[|Calendario scolastico|](#) [Come fare il tema|](#) [Temi di Italiano svolti|](#) [Come fare il saggio breve](#)

GIORNATA DELLA MEMORIA 2018 →



📷 La giornata della memoria si celebra il 27 gennaio, giorno della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz — Fonte: Getty-Images

La [Giornata della memoria](#) è stata istituita per ricordare lo [sterminio nazista degli ebrei](#). La data del 27 gennaio non è casuale: in quel giorno, nel 1945, veniva infatti liberato il [campo di sterminio di Auschwitz](#). Ogni anno il ricordo di quegli eventi si celebra con mostre, incontri, proiezioni e dibattiti. Ecco le iniziative principali organizzate finora in Italia, nei luoghi della cultura, nelle scuole e nelle piazze (in corso di aggiornamento).

GIORNO DELLA MEMORIA, INIZIATIVE → ROMA

- **18 gennaio.** Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli - ore 20:30, ***Il Processo***: A 80 anni dalla firma delle leggi “per la difesa della razza”, si tiene questo incontro-processo tra la giornalista Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, a cura di Elisa Greco.
- **26 gennaio.** Aula Magna IIS “Leonardo da Vinci” Maccarese - Fiumicino (RM) dalle 9:10 alle 11:15: ***Le candele della memoria*** incontro sulla Shoah con Hora Aboaf.

Leggi anche: [Il diario di Anna Frank: storia, analisi e trama](#)

MILANO

- **25 gennaio.** Società Umanitaria, ore 17: proiezione del film documentario ***Alla ricerca delle radici del Male***, promossa dalla Fondazione CDEC.
- **27 gennaio.** Ore 20, Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano: evento musicale ***Destinatario Sconosciuto***, promosso dall'Associazione Figli della Shoah insieme alla Comunità Ebraica di Milano, la Fondazione CDEC, Gariwo e il Memoriale della Shoah di Milano.
- **27 gennaio.** Auditorium G. Di Vittorio della Camera del Lavoro di Milano, ore 17:30: Concerto di Gaetano Liguori ***Musica per i Giusti***, organizzato da Gariwo

Leggi anche: [Cos'è il Nazismo e come si è arrivati all'Olocausto](#)

VENEZIA

- Mostra ***Ca' Foscari allo specchio***, inaugurata il 9 gennaio e organizzata dall'Ateneo veneziano per proporre una riflessione sulla propria storia, a ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali.
- **14 gennaio.** Museo Ebraico, mostra itinerante ***Spots of Light: essere donna nella Shoah***, con attività didattiche per le scuole, organizzata dall'associazione Figli della Shoah.

- **15 gennaio.** Scuola Media Franca Ongaro, mostra sulla Shoah
- **15 febbraio:** Istituto Gritti, incontro a cura dell'Anpi Mestre dal titolo ***A 80 anni dalle leggi razziste***
- **22 gennaio.** Continua la deposizione delle pietre d'inciampo in memoria dei cittadini veneziani deportati nei campi di sterminio nazisti, già iniziata negli scorsi anni: quest'anno è previsto che siano 18, raggiungendo le 72 pietre totali. Per la prima volta ne verranno deposte 4 al Lido di Venezia, una collettiva all'Ospedale Civile di Venezia e quella all'Università di Ca' Foscari, a testimoniare non la residenza, ma il luogo in cui la persona deportata lavorava.
- **26 gennaio.** Liceo Guggenheim, proiezione del film ***Il canto sospeso di Luigi Nono***, con letture da parte degli studenti.
- **28 gennaio.** Teatro Goldoni, ore 11. Cerimonia cittadina. Intervengono il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il presidente della Comunità ebraica di Venezia Paolo Gnignati e Matteo Corradini, con il reading musicale ***Tua Anne. Parole e voci di Annelies Marie Frank***.

Leggi anche: [Olocausto: spunto per una tesina di maturità](#)

FIRENZE

- **26 gennaio.** Biblioteca degli Uffizi, 9-13. Mattinata di studio dedicata a Carlo Levi

NAPOLI

- **11 gennaio.** Sale delle Carceri di Castel dell'Ovo: verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Giorgio Sorel intitolata ***Il Cerchio e la Shoah***. Evento organizzato insieme al Comune di Napoli

FOLIGNO

- **26 gennaio.** Politeama Clarici, ore 9: gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado eseguiranno una performance tema della Shoah e delle vittime delle persecuzioni. Seguirà la proiezione di ***Storia di una ladra di libri*** di Brian Percival.

FERRARA

- Al MEIS viene inaugurata l'installazione ***Con gli occhi degli ebrei italiani***, che indaga in tono divulgativo il ruolo dei pregiudizi, l'origine della discriminazione, il controverso legame con la Chiesa cattolica, i grandi spostamenti del popolo ebraico, il significato del ghetto, la partecipazione degli ebrei italiani a momenti cruciali della vita nazionale, le pagine di convivenza felice e quelle più drammatiche.

Leggi anche: [Se questo è un uomo di Primo Levi: trama del romanzo e analisi della poesia](#)

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Dire.it	DATA	12 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------	------	------------------------



<http://www.dire.it/12-01-2018/164327-roma-le-leggi-razziali-a-processo-in-teatro/>



ROMA – In questo momento di derive autoritarie e manifestazioni di antisemitismo in tutto il mondo, riflettere su ciò che **dittatura e pregiudizio razziale** hanno prodotto nella nostra storia recente non è solo un dovere etico, ma anche un importante stimolo a comprendere i pericoli insiti nelle manifestazioni di odio spesso sottovalutate, a interpretare i segnali di allarme e le responsabilità di ciascuno di noi.

Sono passati ottant'anni da quando il Parlamento e il governo di Mussolini emanarono le **'Leggi per la difesa della razza'** che il Re Vittorio Emanuele III, firmandole, promulgò; leggi che discriminavano una parte della popolazione italiana privandola di fatto da ogni capacità giuridica. **Venivano così annullati i diritti di uguaglianza** che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito a tutti gli italiani nel 1848.

In occasione del Giorno della Memoria, **uno straordinario evento – in forma di processo – si propone di esaminare le responsabilità di quanti firmarono queste pagine infami della nostra storia recente.**

Il Processo, che avrà luogo il **18 gennaio** (ore 20.30, ingresso gratuito), all'**Auditorium Parco della Musica di Roma** è promosso dall'**Unione delle Comunità Ebraiche Italiane**, sotto l'egida del Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah presso la Presidenza del Consiglio. È un evento organizzato da BrainCircleItalia e MusaDoc, in collaborazione con l'Università Ebraica di Gerusalemme, la Fondazione Musica per Roma, Rai Cultura e con il contributo del Gruppo Salini-Impregilo, di Acea Spa, della Fondazione Ga.ri.wo e del Cidim.

"L'Italia, che deve ancora fare un **profondo esame del proprio passato** e non ha mai celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di **crimini contro l'umanità**, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che ai quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti" spiega nel comunicato **Noemi Di Segni**, presidente dell'**Unione delle Comunità Ebraiche Italiane**, che ha voluto l'evento e lo ha seguito nella fase ideativa.

"Il Processo quindi lo facciamo noi, evidenziando la **filiera delle responsabilità** che dal Re e dal regime risalgono alle istituzioni, all'accademia, alla stampa, all'industria, alla chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò senza reagire che una comunità di cittadini italiani, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà. Diritto di lavorare, studiare, avere una vita sociale, contribuire alla scienza, alla cultura, alla politica. Vogliamo sfatare la leggenda che le leggi razziali furono un provvedimento all'acqua di rose".

L'evento è curato per la parte processuale da **Elisa Greco**, autrice del format sui Processi alla Storia, su un progetto di **Viviana Kasam** e **Marilena Citelli Francese**, che da 5 anni ideano e realizzano per l'Ucei l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, e sarà **ripreso da Rai5** e trasmesso da **Rai Storia** in prima serata alle **ore 21.15 del 27 gennaio 2018**, in occasione del Giorno della Memoria, all'interno di un documentario realizzato da Bruna Bertani.

Il Processo

Il Processo sarà introdotto dalle note della violinista **Francesca Dego** che, accompagnata al pianoforte da **Francesca Leonardi** presenterà in prima mondiale assoluta la Ballata di Mario Castelnuovo-Tedesco, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e costretto ad emigrare negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, giunta appositamente dagli Stati Uniti.

Un processo in forma teatrale, con **colpi di scena**, testimonianze del dolore di quegli anni ed un finale tutt'altro che scontato. Sul banco degli imputati **Umberto Ambrosoli** si 'autodifende' interpretando Re Vittorio Emanuele III che firmò i decreti, promulgando così le leggi razziali; il Pubblico Ministero è Marco De Paolis, procuratore militare di Roma; Giorgio Sacerdoti, Presidente del Cdec, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, è l'avvocato di Parte Civile; la Corte è composta da Paola Severino, rettore e professore Luiss, nel ruolo di presidente, da Rosario Spina consigliere del Csm e da Giuseppe Ayala, già parlamentare, magistrato e pubblico ministero nei processi contro la mafia.

Le testimonianze

Tra l'esposizione dei capi d'accusa, le arringhe e l'autodifesa del Re, non possono mancare le **dolorose ed emozionati testimonianze** della parte colpita dall'abominio delle leggi razziali. Tra queste: **Piera Levi Montalcini** nelle cui parole rivivrà la sofferenza della zia, il premio Nobel **Rita Levi Montalcini**, simbolo dello smacco alla comunità scientifica e alla ricerca italiana per la fuga di menti eccelse, tra cui tre futuri Premi Nobel e l'intera scuola di Via Panisperna. **Federico Carli** racconterà la storia di suo nonno, **Guido Carli**, che rifiutò di pubblicare la propria tesi di laurea per rispetto del suo professore ebreo, e dovette così rinunciare ad una promettente carriera universitaria.

Anita Garibaldi, bisnipote dell'eroe dei Due Mondi, ricorderà come suo padre, il parlamentare Ezio Garibaldi, rifiutò di firmare le leggi razziali e schiaffeggiò Farinacci. Carla Perugia Della Rocca racconterà l'odissea vissuta da bambina insieme alla sua famiglia. La giovane **Morgane Kendregan** leggerà una lettera che le inviò il nonno, **Elio Cittone**, per raccontarle la sua odissea. Testimoni dell'accusa, il giornalista e saggista **Lorenzo Del Boca**, autore di 'Maledetti Savoia' (Piemme) e l'economista **Enrico Giovannini** che spiegherà la ricaduta economica che le leggi razziali ebbero sul nostro Paese mentre gli interventi degli avvocati **Matias Manco** e **Giovanni Rucellai** illustreranno le ragioni della difesa.

A chiudere la serata, dopo le considerazioni della Corte, il direttore de La Stampa **Maurizio Molinari** parlerà di come nel dopoguerra l'Italia scelse di voltare pagina senza pur tuttavia esaminare la propria coscienza collettiva, gli errori e gli orrori commessi e anzi, a volte, promuovendo ai più alti vertici della carriera professori, magistrati, politici che avevano collaborato alla stesura e all'applicazione delle leggi razziali.

Il Processo diventa così un processo ad una parte dell'Italia e della sua società civile che, discriminando un gruppo di propri cittadini, gli italiani di religione ebraica, arrivò a emarginarli, opprimerli, fino a dichiararli nemici della Patria, agevolandone la deportazione verso i campi di concentramento e di sterminio negli anni che seguirono. Il messaggio d'insieme che si intende condividere è che oggi, ad ottant'anni passati, questi fatti vanno ancora chiariti e che questa memoria collettiva non deve affievolirsi.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Lazionauta.it	DATA	12 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------------	------	------------------------



<https://lazionauta.it/2018/01/il-processo-a-80-anni-dalla-firma-delle-leggi-razziali/>

Il processo. A 80 anni dalla firma delle leggi razziali 🏛️

Il processo

18 gennaio 2018



Cultura

outlook Google ical

Posted by: Redazione , gennaio 12, 2018

Giovedì 18 gennaio 2018 a Roma alle ore 20.30 ad ingresso gratuito all'Auditorium Parco della Musica è in calendario la rappresentazione de: "IL PROCESSO".

A 80 anni dalla firma delle leggi "per la difesa della razza", un'emozionante rappresentazione teatrale ricorda una delle pagine più deplorevoli della nostra storia recente.

*Un processo, con imputato il Re Vittorio Emanuele III, avvia la riflessione sulle responsabilità collettive del regime fascista, delle Istituzioni e di una parte di società civile che, silenziosamente, accettò l'infamia di queste leggi. Il processo vede la partecipazione del Procuratore Militare **Marco De Paolis** nel ruolo di Pubblico Ministero, dell'avvocato **Umberto Ambrosoli** come Imputato, dell'avvocato **Giorgio Sacerdoti** come Parte Civile.*

*La Corte è composta dall'avvocato **Paola Severino**, Rettore e Professore Luiss, presidente del collegio, dal Consigliere del C.S.M. **Rosario Spina** e dal Magistrato **Giuseppe Ayala**.*

*Tante le testimonianze perdute che ritrovano memoria nelle voci di **Piera Levi Montalcini**, nipote del Premio Nobel Rita, **Federico Carli**, nipote di Guido, **Anita Garibaldi**, in rappresentanza del padre, il parlamentare e antifascista **Ezio Garibaldi**, **Carla Perugia Della Rocca**, che visse in prima persona le discriminazioni. Interverrà **Maurizio Molinari**, direttore della Stampa*

*Testimoni: per l'accusa il giornalista e saggista **Lorenzo Del Boca** e **Enrico Giovannini**, professore di economia statistica, per la difesa gli avvocati **Matias Manco** e **Giovanni Rucellai**. E in prima mondiale la "Ballata" di **Mario Castelnuovo-Tedesco** rive grazie al violino di **Francesca Dego** accompagnata al pianoforte da **Francesca Leonardi***

- Voce narrante: **Marco Baliani**
- Regia: **Angelo Bucarelli**
- A cura di **Elisa Greco**
- Progetto di **Viviana Kasam** e **Marilena Citelli Francese**

18 gennaio 2018 ore 20.30 – Auditorium Parco della Musica di Roma – Sala Sinopoli, ingresso gratuito

In questo momento di derive autoritarie e manifestazioni di antisemitismo in tutto il mondo, riflettere su ciò che dittatura e pregiudizio razziale hanno prodotto nella nostra storia recente non è solo un dovere etico, ma anche un importante stimolo a comprendere i pericoli insiti nelle manifestazioni di odio spesso sottovalutate, a interpretare i segnali di allarme e le responsabilità di ciascuno di noi.

Sono passati ottant'anni da quando il Parlamento e il governo di Mussolini emanarono le "Leggi per la difesa della razza" che il Re Vittorio Emanuele III, firmandole, promulgò; leggi che discriminavano una parte della popolazione italiana privandola di fatto da ogni capacità giuridica. Venivano così annullati i diritti di uguaglianza che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito a tutti gli italiani nel 1848.

In occasione del Giorno della Memoria, uno straordinario evento – in forma di processo – si propone di esaminare le responsabilità di quanti firmarono queste pagine infami della nostra storia recente.

"L'Italia, che deve ancora fare un profondo esame del proprio passato e non ha mai celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che ai quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti" spiega Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha voluto l'evento e lo ha seguito nella fase ideativa. "Il Processo quindi lo facciamo noi, evidenziando la filiera delle responsabilità che dal Re e dal regime risalgono alle istituzioni, all'accademia, alla stampa, all'industria, alla chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò senza reagire che una comunità di cittadini italiani, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà. Diritto di lavorare, studiare, avere una vita sociale, contribuire alla scienza, alla cultura, alla politica. Vogliamo sfatare la leggenda che le leggi razziali furono un provvedimento all'acqua di rose".

Il Processo, che avrà luogo il 18 gennaio 2018 all'Auditorium Parco della Musica di Roma è promosso dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sotto l'egida del Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah presso la Presidenza del Consiglio.

È un evento organizzato da **BrainCircleItalia** e **MusaDoc**, in collaborazione con l'**Università Ebraica di Gerusalemme**, la **Fondazione Musica per Roma**, **Rai Cultura** e con il contributo del **Gruppo Salini-Impregilo**, di **ACEA Spa**, della **Fondazione Ga.ri.wo** e del **CIDIM**.

L'evento è curato per la parte processuale da **Elisa Greco**, autrice del format sui Processi alla Storia, su un progetto di **Viviana Kasam** e **Marilena Citelli Francese**, che da 5 anni ideano e realizzano per l'UCEI l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, e sarà ripreso da Rai5 e trasmesso da Rai Storia in prima serata alle ore 21.15 del 27 gennaio 2018, in occasione del Giorno della Memoria, all'interno di un documentario realizzato da **Bruna Bertani**.

Il Processo sarà introdotto dalle note della violinista **Francesca Dego** che, accompagnata al pianoforte da **Francesca Leonardi** presenterà in prima mondiale assoluta la *Ballata* di **Mario Castelnuovo-Tedesco**, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e costretto ad emigrare negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, giunta appositamente dagli Stati Uniti.

Il Processo

Un processo in forma teatrale, con colpi di scena, testimonianze del dolore di quegli anni ed un finale tutt'altro che scontato.

Sul banco degli imputati **Umberto Ambrosoli** si "autodifende" interpretando Re Vittorio Emanuele III che firmò i decreti, promulgando così le leggi razziali; il Pubblico Ministero è **Marco De Paolis**, Procuratore militare di Roma; **Giorgio Sacerdoti**, Presidente del CDEC, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, è l'avvocato di Parte Civile; la Corte è composta da **Paola Severino**, Rettore e Professore Luiss, nel ruolo di Presidente, da **Rosario Spina** Consigliere del C.S.M. e da **Giuseppe Ayala**, già parlamentare, magistrato e Pubblico Ministero nei processi contro la mafia.

Tra l'esposizione dei capi d'accusa, le arringhe e l'autodifesa del Re, non possono mancare le dolorose ed emozionanti testimonianze della parte colpita dall'abominio delle leggi razziali. Tra queste: **Piera Levi Montalcini** nelle cui parole rivivrà la sofferenza della zia, il premio Nobel Rita Levi Montalcini, simbolo dello smacco alla comunità scientifica e alla ricerca italiana per la fuga di menti eccelse, tra cui tre futuri Premi Nobel e l'intera scuola di Via Panisperna. **Federico Carli** racconterà la storia di suo nonno, Guido Carli, che rifiutò di pubblicare la propria tesi di laurea per rispetto del suo professore ebreo, e dovette così rinunciare ad una promettente carriera universitaria. **Anita Garibaldi**, bisnipote dell'eroe dei Due Mondi, ricorderà come suo padre, il parlamentare Ezio Garibaldi, rifiutò di firmare le leggi razziali e schiaffeggiò Farinacci. **Carla Perugia Della Rocca** racconterà l'odissea vissuta da bambina insieme alla sua famiglia. La giovane **Morgane Kendregan** leggerà una lettera che le inviò il nonno, Elio Cittone, per raccontarle la sua odissea. Testimoni dell'accusa, il giornalista e saggista **Lorenzo Del Boca**, autore di "Maledetti Savoia" (Piemme) e l'economista **Enrico Giovannini** che spiegherà la ricaduta economica che le leggi razziali ebbero sul nostro Paese mentre gli interventi degli avvocati **Matias Manco** e **Giovanni Rucellai** illustreranno le ragioni della difesa.

A chiudere la serata, dopo le considerazioni della Corte, il direttore de *La Stampa* **Maurizio Molinari** parlerà di come nel dopoguerra l'Italia scelse di voltare pagina senza pur tuttavia esaminare la propria coscienza collettiva, gli errori e gli orrori commessi e anzi, a volte, promuovendo ai più alti vertici della carriera professori, magistrati, politici che avevano collaborato alla stesura e all'applicazione delle leggi razziali.

Il Processo diventa così un processo ad una parte dell'Italia e della sua società civile che, discriminando un gruppo di propri cittadini, gli italiani di religione ebraica, arrivò a emarginarli, opprimerli, fino a dichiararli nemici della Patria, agevolandone la deportazione verso i campi di concentramento e di sterminio negli anni che seguirono.

Il messaggio d'insieme che si intende condividere è che oggi, ad ottant'anni passati, questi fatti vanno ancora chiariti e che questa memoria collettiva non deve affievolirsi.

Il Comitato Istituzionale Scientifico

Il Processo ha ricevuto il sostegno delle più alte rappresentanze Istituzionali del Paese. Insieme alla Presidente dell'UCEI **Noemi Di Segni**, fanno parte del Comitato Istituzionale Scientifico **Pietro Grasso**, Presidente del Senato; **Laura Boldrini**, Presidente della Camera; **Andrea Orlando**, Ministro della Giustizia; **Valeria Fedeli**, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca; **Marco Minniti**, Ministro degli Interni; **Maria Elena Boschi**, Sottosegretaria alla Presidenza Consiglio dei Ministri; **Marta Cartabia**, Vice Presidente della Corte Costituzionale; **Giovanni Legnini**, Vice Presidente del Consiglio Superiore Magistratura; **Giovanni Canzio**, Primo Presidente Emerito della Corte suprema di Cassazione; **Pasquale Ciccolo**, Procuratore Generale Emerito presso la Corte suprema di Cassazione; **Andrea Mascherin**, Presidente del Consiglio Nazionale Forense.

Fondamentale per la ricostruzione storica e legale dell'evento è il contributo portato dagli esperti alla preparazione del progetto: **Valerio Di Porto**, Consigliere parlamentare; **Gadi Luzzatto Voghera**, Storico e Direttore del CDEC; **Davide Jona Falco**, Avvocato; **Saverio Gentile**, ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; **Fabio Levi**, Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Torino; **Paolo Mieli**, Storico; **Guido Neppi Modona**, Professore emerito dell'Università di Torino e Vice Presidente emerito della Corte Costituzionale; **Michele Sarfatti**, Storico già Direttore del CDEC e **Giuseppe Scandurra**, Procuratore Generale Militare della Repubblica Emerito presso la Corte suprema di Cassazione.

Giovedì 18 gennaio 2018, Auditorium Parco della Musica, ore 20.30 – Ingresso gratuito

I biglietti vanno ritirati, fino ad esaurimento posti, a partire dal 14 gennaio presso l'Info Point dell'Auditorium Parco della Musica.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Businesspeople.it	DATA	12 gennaio 2018
---------	-------------	---------	-------------------	------	-----------------

BUSINESSPEOPLE

<http://www.businesspeople.it/Storie/Attualita/Giornata-della-memoria-significato-e-iniziative-103893>

Tutte le iniziative per la Giornata della memoria

COMINCIANO BEN PRIMA DEL 27 GENNAIO LE INIZIATIVE PER CELEBRARE LA GIORNATA DELLA MEMORIA CHE RICORDA LA SHOAH

VENERDÌ, 12 GENNAIO 2018 REDAZIONE BUSINESS PEOPLE



La Giornata della Memoria si celebra ogni anno il 27 gennaio. Con questa ricorrenza vengono ricordati i milioni di vittime dell'**Olocausto** rinchiusi e uccisi nei campi di concentramento nazisti prima e durante la Seconda Guerra mondiale. In particolare, si ricordano i sei milioni di ebrei torturati, schiavizzati e uccisi nei lager: il loro genocidio, previsto dalla "Soluzione finale" dei vertici del nazismo, è chiamato **Shoah**.

Giornata della memoria: significato

Per **la Giornata della Memoria** è stato scelto il giorno del **27 gennaio** perché proprio in quella data, nel 1945, i carri armati dell'esercito sovietico sfondarono i cancelli del **campo di concentramento di Auschwitz** in Polonia. Da quel giorno, questo campo è diventato il luogo simbolo della discriminazione e delle sofferenze di chi è stato internato solo perché ebreo o zingaro o omosessuale o anche, semplicemente, perché si trattava di una persona con idee politiche diverse da quelle hitleriane.

Perché ricordare

La Giornata della Memoria non serve solo a commemorare quei milioni di persone uccise crudelmente e senza nessuna pietà ormai quasi 80 anni fa. Serve a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi. Ecco perché in tutta Italia e non solo sono previste numerose iniziative in occasione di questa ricorrenza. Le celebrazioni cominceranno ben prima del 27 gennaio 2018.

Giornata della memoria: iniziative a Roma

- 18 gennaio. Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli - ore 20:30, *Il Processo*: A 80 anni dalla firma delle leggi "per la difesa della razza", si tiene questo incontro-processo tra la giornalista Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, a cura di Elisa Greco.
- 26 gennaio. Aula Magna IIS "Leonardo da Vinci" Maccarese - Fiumicino (RM) dalle 9:10 alle 11:15: *Le candele della memoria* incontro sulla Shoah con Hora Aboaf.

Giornata della memoria: iniziative a Milano

- 25 gennaio. Società Umanitaria, ore 17: proiezione del film documentario *Alla ricerca delle radici del Male*, promossa dalla Fondazione CDEC.
- 27 gennaio. Ore 20, Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano: evento musicale *Destinatario Sconosciuto*, promosso dall'Associazione Figli della Shoah insieme alla Comunità Ebraica di Milano, la Fondazione CDEC, Gariwo e il Memoriale della Shoah di Milano.
- 27 gennaio. Auditorium G. Di Vittorio della Camera del Lavoro di Milano, ore 17:30: Concerto di Gaetano Liguori *Musica per i Giusti*, organizzato da Gariwo

Giornata della memoria: iniziative a Venezia

- Mostra *Ca' Foscari allo specchio*, inaugurata il 9 gennaio e organizzata dall'Ateneo veneziano per proporre una riflessione sulla propria storia, a ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali.
- 14 gennaio. Museo Ebraico, mostra itinerante *Spots of Light: essere donna nella Shoah*, con attività didattiche per le scuole, organizzata dall'associazione Figli della Shoah.
- 15 gennaio. Scuola Media Franca Ongaro, mostra sulla Shoah
- 15 febbraio: Istituto Gritti, incontro a cura dell'Anpi Mestre dal titolo *A 80 anni dalle leggi razziste*
- 22 gennaio. Continua la deposizione delle pietre d'inciampo in memoria dei cittadini veneziani deportati nei campi di sterminio nazisti, già iniziata negli scorsi anni: quest'anno è previsto che siano 18, raggiungendo le 72 pietre totali. Per la prima volta ne verranno deposte 4 al Lido di Venezia, una collettiva all'Ospedale Civile di Venezia e quella all'Università di Ca' Foscari, a testimoniare non la residenza, ma il luogo in cui la persona deportata lavorava.
- 26 gennaio. Liceo Guggenheim, proiezione del film *Il canto sospeso di Luigi Nono*, con letture da parte degli studenti.
- 28 gennaio. Teatro Goldoni, ore 11. Cerimonia cittadina. Intervengono il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il presidente della Comunità ebraica di Venezia Paolo Gnignati e Matteo Corradini, con il reading musicale *Tua Anne. Parole e voci di Annelies Marie Frank*.

Giornata della memoria: iniziative a Firenze

- 26 gennaio. Biblioteca degli Uffizi, 9-13. Mattinata di studio dedicata a Carlo Levi

Giornata della memoria: iniziative a Napoli

- 11 gennaio: Sale delle Carceri di Castel dell'Ovo: verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Giorgio Sorel intitolata *Il Cerchio e la Shoah*. Evento organizzato insieme al Comune di Napoli

Giornata della memoria: iniziative a Ferrara

- Al Meis viene inaugurata l'installazione *Con gli occhi degli ebrei italiani*, che indaga in tono divulgativo il ruolo dei pregiudizi, l'origine della discriminazione, il controverso legame con la Chiesa cattolica, i grandi spostamenti del popolo ebraico, il significato del ghetto, la partecipazione degli ebrei italiani a momenti cruciali della vita nazionale, le pagine di convivenza felice e quelle più drammatiche.



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Abbanews.eu	DATA	12 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------



<http://www.abbanews.eu/gusti-e-cultura/giornata-memoria-2018-eventi/>

Giornata della Memoria 2018. Gli eventi

DI REDAZIONE ABBANEWS - PUBBLICATO GENNAIO 12, 2018 - AGGIORNATO GENNAIO 16, 2018



Le commemorazioni della **Giornata della memoria del 2018** sono in concomitanza con l'80° anniversario dell'emanazione delle **Leggi razziali** proclamate dall'Italia, governata dal regime fascista, nel 1938.

La Giornata della memoria evoca le vittime dell'Olocausto, cade ogni 27 gennaio e rimanda al 1945, quando venne scoperto il campo di concentramento di Auschwitz e liberato i superstiti.

Di seguito riportiamo gli eventi principali organizzati finora nelle città italiane, in corso di aggiornamento.

A **Roma** dal 16 ottobre 2017, in occasione dell'anniversario del rastrellamento nel ghetto di Roma (1023 persone arrestate e deportate ad Auschwitz, soltanto 17 ne fecero ritorno) presso la **Fondazione Museo dello Shoah** sono in corso un ciclo di mostre dal titolo **80° Leggi Razziali 1938** che si protrarranno fino al **30 marzo 2018**.

Il **18 gennaio** presso l'**Auditorium Parco della Musica – Sala Sinopoli** alle h. 20:30 si terrà *Il Processo: A 80 anni dalla firma delle leggi "per la difesa della razza"*, da un progetto di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, a cura di Elisa Greco. L'imputato del processo è il re, Vittorio Emanuele III che firmò le leggi razziali, interpretato da Umberto Ambrosoli; il pubblico ministero sarà Marco De Paolis, mentre la corte sarà costituita da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala; per la regia di Angelo Bucarelli. Lo spettacolo, ripreso e trasmesso da **Rai5** – il 27 gennaio in prima serata – sarà introdotto dalla note della *Ballata* del compositore Mario Castelnuovo Tedesco, del quale quest'anno ricorre il 50° anniversario della sua morte, costretto ad abbandonare l'Italia per gli Usa, a causa delle leggi razziali.

Il **24 gennaio** al **Teatro Eliseo** alle h. 20.00 si svolgerà il dibattito *La questione del negazionismo. Dalla shoah al web*, con Manuela Consonni, direttrice del **Centro Internazionale Vidal Sassoon** per lo studio dell'antisemitismo, Anna Foa, storica **Università Sapienza di Roma** e Arturo di Corinto, giornalista e docente universitario di comunicazione digitale e Internet studies.



A **Venezia** l'Università Ca' Foscari ha organizzato la mostra *Ca' Foscari allo specchio. A 80 anni dalle leggi razziali*. Aperta **dal 9 al 31 gennaio 2018**, l'esposizione ricorda, per la concomitanza delle date, anche il 150° anniversario della fondazione dell'Ateneo. Composta da documenti del suo Archivio storico, oltre a quelli provenienti dai Licei Benedetti – Tommaseo e Foscari, la mostra è frutto della collaborazione con gli studenti. L'inaugurazione alle h. 17 del 9 gennaio, vedrà l'attrice Ottavia Piccolo (nella foto a lato) leggere brani tratti dal romanzo di Giorgio Bassani *Il Giardino dei Finzi Contini*. La mostra ha luogo presso lo spazio Ca' Foscari Zattere.

Fra le celebrazioni per il Giorno della Memoria ricordiamo, infine, la posa della pietra d'inciampo presso l'Ateneo veneziano in ricordo di Olga Blumenthal docente di Ca' Foscari, deportata e morta nel campo di Ravensbrück. Altre 17 pietre d'inciampo saranno posate nel resto della città lagunare, delle quali 4, per la prima volta, al Lido di Venezia e una collettiva presso l'Ospedale Civile.

Il **28 gennaio** al *Teatro Goldoni*, alle h. 11, si svolgerà la cerimonia cittadina nel corso della quale interverranno il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il presidente della Comunità ebraica di Venezia Paolo Gnignati e Matteo Corradini, con il reading musicale *Tua Anne*. Parole e voci di Annelies Marie Frank.

A **Padova**, dal **10 gennaio al 4 febbraio 2018**, le Scuderie di Palazzo Moroni ospiteranno la mostra *Padova. Le leggi razziali. Lo sterminio*, composta da documenti che raccontano le tragiche vicende che coinvolsero la comunità ebraica della città.

A **Ferrara** l'**11 gennaio 2018** verrà presentata presso il **MEIS** (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah) l'installazione multimediale permanente *Con gli occhi degli ebrei italiani*. 2200 anni di storia e cultura italiana condensato in 24 minuti, durante i quali viene ripercorso la diaspora, l'origine della discriminazione, il controverso legame con la Chiesa cattolica, la nascita dei ghetti, la partecipazione degli ebrei nei momenti cruciali della storia nazionale e la convivenza a volte felice a volte drammatica con gli italiani non ebrei.

A **Napoli** dal **11 gennaio al 30 gennaio 2018** alle Sale delle Carceri di Castel dell'Ovo, verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Giorgio Sorel intitolata *Il Cerchio e la Shoah*. Evento organizzato in collaborazione con il Comune di Napoli. Ingresso libero. Orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18.30 – domenica e festivi dalle 9 alle 14 – ultimo ingresso alle 13.15.



Al **cinema** in occasione della Giornata della memoria, dal **25 al 27 gennaio 2018**, uscirà nelle sale cinematografiche il film *Gli invisibili*, del regista Claus Räfle, che narra la storia vera della resistenza di un gruppo di ebrei nella Berlino del 1943. Nonostante il Reich avesse dichiarato che la capitale tedesca era "libera dagli ebrei", i protagonisti del film riuscirono a viverci diventando "invisibili" alle autorità. Nella foto a lato la locandina del film, distribuito da **Lucky Red Film**. **Prenotazioni** per la visione de *Gli invisibili* sul sito: luckyred.it

A **Benevento**, il 25 gennaio 2018, alle h. 17.00 presso la *Biblioteca Provinciale Antonio Mellusi*, sarà presentato il libro *Vivà. Tra passione e coraggio la storia di Vittoria Nenni*, scritto da Antonio Tedesco, dedicato alla figlia di Pietro Nenni, leader del Partito Socialista Italiano, morta nel 1943, nel Campo di concentramento di Auschwitz.

A **Milano** il **25 gennaio 2018** presso la Società Umanitaria alle h 17 si potrà assistere al film documentario *Alla ricerca delle radici del Male*, promossa dalla Fondazione CDEC.

Il **27 gennaio**, alle h. 20 presso il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano, la Giornata della Memoria sarà commemorata con l'evento musicale *Destinatario Sconosciuto*, promosso dall'Associazione Figli della Shoah insieme alla Comunità Ebraica di Milano, la Fondazione CDEC, Gariwo e il Memoriale della Shoah di Milano.

A **Firenze** il **26 gennaio 2018**, presso il Mandela Forum, avrà luogo il **meeting** che tratterà il percorso dei maggiori anniversari dell'anno in corso: *Dal razzismo allo Stato di diritto (1938-2018). A 80 anni dalle leggi "razziali" del fascismo, a 70 anni della Costituzione della Repubblica italiana e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con la Fondazione Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza di Prato, il meeting è stato realizzato **con la collaborazione degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado e delle università toscane**. L'evento accoglierà quasi ottomila studenti provenienti dall'intera regione. Ingresso libero ma posti limitati.



Mentre al Teatro La Pergola, il **30 gennaio** alle h.18, andrà in scena un evento dedicato agli scritti lasciati da **Etty Hillesum** (nella foto accanto), giovane ebrea olandese che decise di dividere il destino della sua gente, rifiutando le opportunità di fuga. Morì nel 1943, non ancora trentenne, ad Auschwitz insieme alla sua famiglia. Nel 1981 sono stati pubblicati i suoi scritti, il *Diario* e *Lettere* (ed. Adelphi), raccolta di missive scritte a familiari e amici: testimonianze di una tensione spirituale, affettiva e umana mai venuta meno nonostante l'autrice sapesse bene a cosa andava incontro, eredità per le generazioni future. Scriveva, infatti, Etty "Se non sapremo offrire al mondo

impoverito del dopoguerra nient'altro che i nostri corpi salvati a ogni costo, e non un nuovo senso delle cose, attinto dai pozzi più profondi della nostra miseria e disperazione, allora non basterà. Dai campi stessi dovranno irraggiarsi nuovi pensieri ...". Riflettendo sul tema della memoria, il ricordo dedicato alla Hillesum prenderà lo spunto dal libro *Parole con Etty. Un itinerario verso il presente* (ed. Claudiana) scritto da Luciana Breggia, magistrato presso il Tribunale di Firenze.

A **Bologna** il 28 gennaio 2018 si svolgerà la 2° edizione di *Run for Mem – Corsa per la Memoria verso il Futuro*; 2 maratone, percorso lungo e percorso breve, attraverso i luoghi della Memoria. Sul sito ucei.it si potranno trovare le tappe delle 2 corse e il modulo d'iscrizione per chi vuole partecipare.



A **Parma**, il 10 febbraio 2018, presso l'Istituto Giordani si svolgerà *Liberi di Ricordare*, con la partecipazione della nipote del ciclista Gino Bartali (1914-2000), grande campione del Novecento, dichiarato dall'*Yad Vashem*, nel 2013, *Giusto tra le Nazioni*. Durante la Seconda guerra mondiale il grande ciclista partecipò alla rete di salvataggio degli ebrei organizzata a Firenze dal rabbino Nathan Cassuto e dall'arcivescovo Elia Angelo Dalla Costa.

Mentre fingeva di allenarsi, Gino Bartali (nella foto a lato), trasportava molti documenti – nascosti nel telaio e nel manubrio della sua bicicletta – per fornire nuovi passaporti agli ebrei e alle altre persone in pericolo, salvandogli, così, la vita. Le gesta eroiche di

Bartali sono state raccontate nel libro *Gino Bartali, mio papà* (ed. *Limina*), scritto da Andrea Bartali.

Share this:



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ilgiornaledivicenza.it	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------------------------	------	------------------------

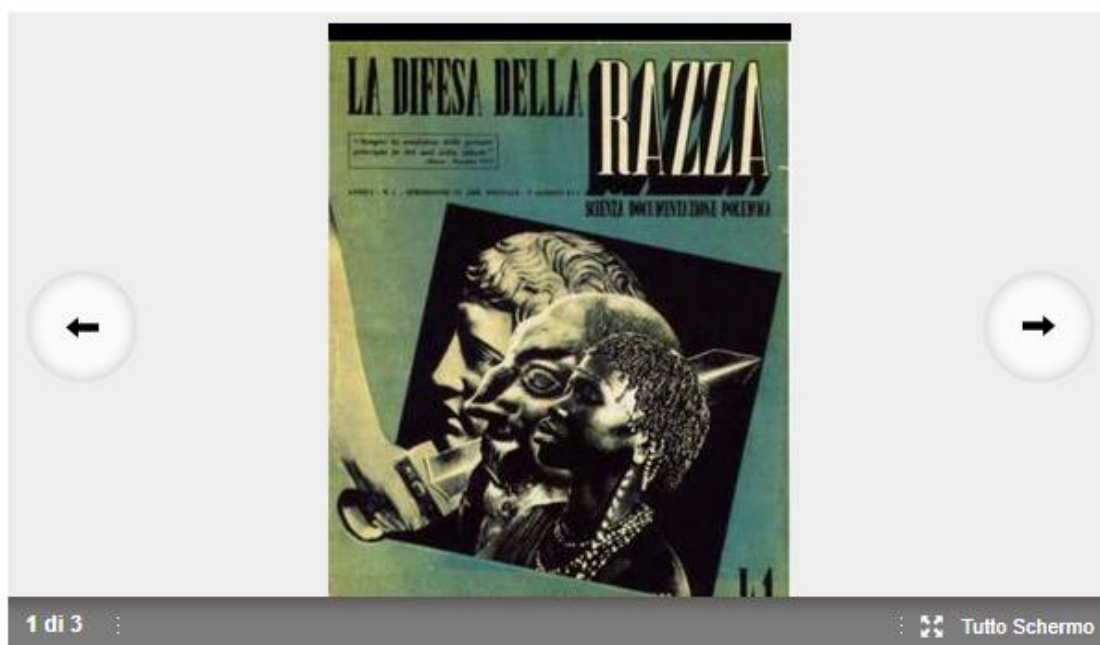
IL GIORNALE DI VICENZA

<http://www.ilgiornaledivicenza.it/home/spettacoli/a-roma-processo-a-vittorio-emanuele-iii-1.6222501>

11.01.2018

Tags: ROMA , A Roma Processo a Vittorio Emanuele III

A Roma Processo a Vittorio Emanuele III



1 di 3

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

0

Mi piace

Condividi

Tweet

Segui

G+

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito). L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Larena.it	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	------------------	------	------------------------

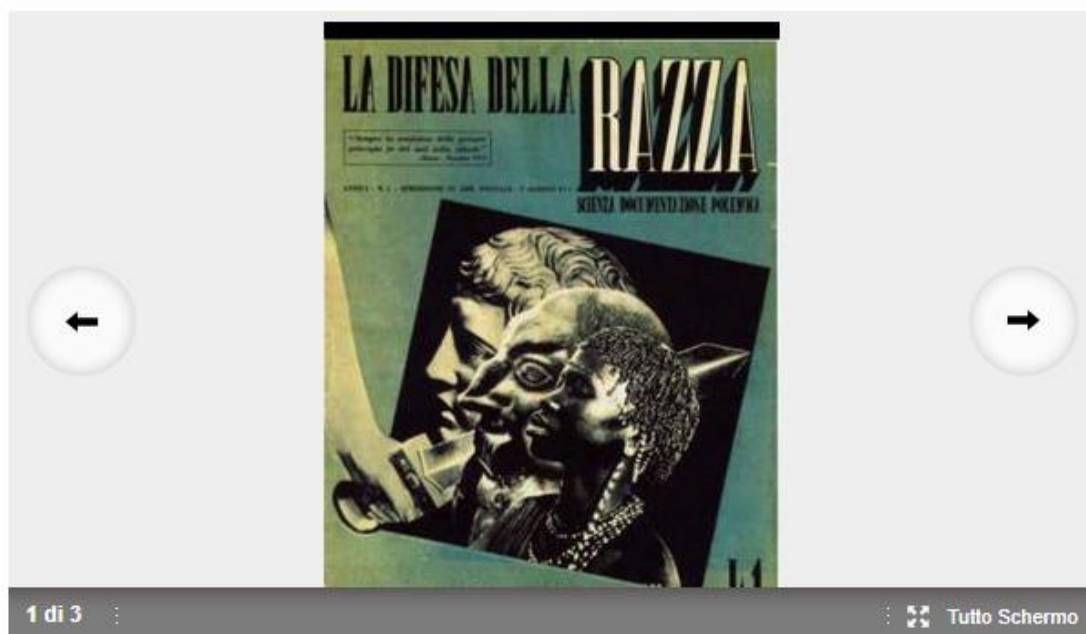
L'Arena

<http://www.larena.it/home/spettacoli/a-roma-processo-a-vittorio-emanuele-iii-1.6222497>

11.01.2018

Tags: ROMA , A Roma Processo a Vittorio Emanuele III

A Roma Processo a Vittorio Emanuele III



A⁺ Aumenta

A⁻ Diminuisce

Stampa

0

Mi piace

Condividi

Tweet

Segui

G+

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito). L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Lasicilia.it	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------------	------	------------------------

LA SICILIA

<http://www.lasicilia.it/news/spettacoli/132607/a-roma-processo-a-vittorio-emanuele-iii.html>

ROMA

A Roma Processo a Vittorio Emanuele III

11/01/2018 - 16:00

Evento teatrale a Roma per gli 80 anni delle leggi razziali



ROMA, 11 GEN - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito). L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Gds.it	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------	------	------------------------

GIORNALE DI SICILIA

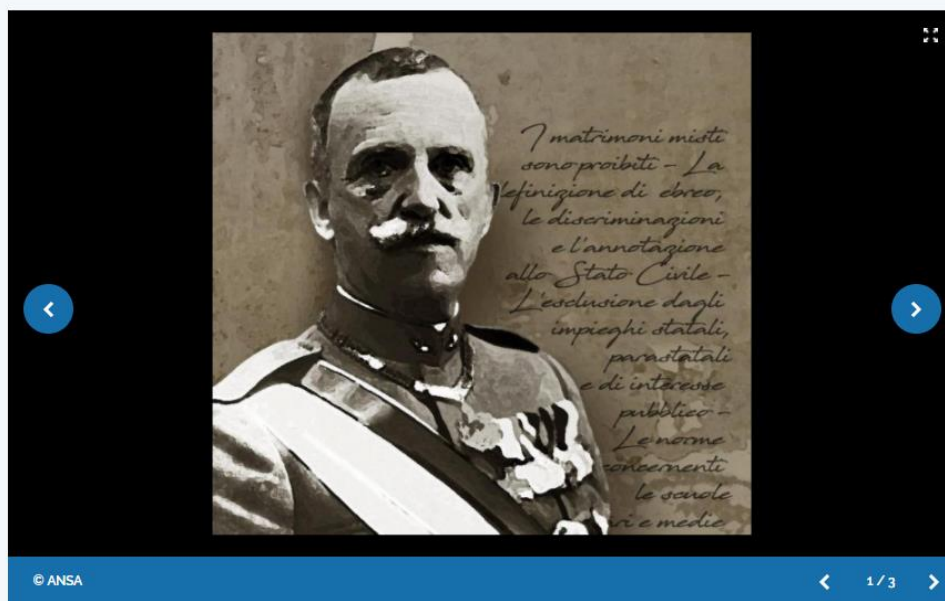
http://gds.it/2018/01/11/a-roma-processo-a-vittorio-emanuele-iii_784395/

VIAGGI

HOME > VIAGGI > A ROMA PROCESSO A VITTORIO EMANUELE III

A Roma Processo a Vittorio Emanuele III

11 Gennaio 2018



ROMA - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito). L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali.

Verrà eseguita in prima mondiale dalla violinista Francesca Dego la Ballata di Mario Castelnuovo-Tedesco, compositore costretto a emigrare negli Usa. infine Maurizio Molinari parlerà di cosa accadde in Italia nel dopoguerra, quando si voltò pagina pur senza aver esaminato gli errori commessi.(ANSA).

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ansa.it	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------	------	------------------------

Ait ANSA ViaggiArt

http://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/lazio/2018/01/11/a-roma-processo-a-vittorio-emanuele-iii_bc35a5ca-30b2-4817-a337-60e13fcc9feb.html

A Roma Processo a Vittorio Emanuele III

Evento teatrale a Roma per gli 80 anni delle leggi razziali



Redazione ANSA ROMA 11 gennaio 2018 19:32

Scrivi alla redazione Stampa



ROMA - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito). L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali.

Verrà eseguita in prima mondiale dalla violinista Francesca Dego la Ballata di Mario Castelnuovo-Tedesco, compositore costretto a emigrare negli Usa. infine Maurizio Molinari parlerà di cosa accadde in Italia nel dopoguerra, quando si voltò pagina pur senza aver esaminato gli errori commessi.(ANSA).

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ansa.it	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------	------	------------------------

ANSA^{it}

http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/teatro/2018/01/11/a-roma-processo-a-vittorio-emanuele-iii_da09d91b-5331-47e0-8312-670923623eb7.html#_blank

ANSA.it • Cultura • Teatro • **A Roma Processo a Vittorio Emanuele III**

A Roma Processo a Vittorio Emanuele III

Evento teatrale a Roma per gli 80 anni delle leggi razziali

Redazione ANSA

ROMA

11 gennaio 2018

15:45

NEWS

 Suggestisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 Stampa

 Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Offerta Luce -30

Hai solo pochi giorni per scoprire l'offerta di Enel Energia

[Aderisci ora](#)



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE





Inglese in 2 settimane

Il cervello può assorbire la lingua come una spugna.

[Scopri ora](#)

Archiviato in

Giustizia

Criminalità

Imputato

Processo

Maurizio Molinari

Mario Castelnuovo-Tedesco

Francesca Dego

Giuseppe Ayala

Rosario Spina

Paola Severino

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito). L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali.

Verrà eseguita in prima mondiale dalla violinista Francesca Dego la *Ballata* di Mario Castelnuovo-Tedesco, compositore costretto a emigrare negli Usa. infine Maurizio Molinari parlerà di cosa accadde in Italia nel dopoguerra, quando si voltò pagina pur senza aver esaminato gli errori commessi.(ANSA).

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Mymovies.it	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	------------------------

mymovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

<http://www.mymovies.it/cinemanews/2018/149062/>

A ROMA PROCESSO A VITTORIO EMANUELE III

Evento teatrale a Roma per gli 80 anni delle leggi razziali



giovedì 11 gennaio 2018 - Ultima ora

ROMA, 11 GEN - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito). L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali. (ANSA)

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Bresciaoggi.it	DATA	10 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------------	------	------------------------

Bresciaoggi

http://www.bresciaoggi.it/home/spettacoli/a-roma-processo-a-vittorio-emanuele-iii-1.6222505?refresh_ce

11.01.2018

Tags: ROMA , A Roma Processo a Vittorio Emanuele III

A Roma Processo a Vittorio Emanuele III



A+ Aumenta
 A- Diminuisce
 Stampa
 0
 Mi piace
 Condividi
 Tweet
 Segui
 G+

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito). L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Romadailynews.it	DATA	10 gennaio 2018
---------	-------------	---------	------------------	------	-----------------



https://www.romadailynews.it/eventi/processo-allauditorium-parco-della-musica-18-gennaio-0339761#_blank

HOME / EVENTI, CULTURA SPETTACOLO /

IL PROCESSO ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA IL 18 GENNAIO



10 GENNAIO 2018

In questo momento di derive autoritarie e manifestazioni di antisemitismo in tutto il mondo, riflettere su ciò che dittatura e pregiudizio razziale hanno prodotto nella nostra storia recente non è solo un dovere etico, ma anche un importante stimolo a comprendere i pericoli insiti nelle manifestazioni di odio spesso sottovalutate, a interpretare i segnali di allarme e le responsabilità di ciascuno di noi.

Sono passati ottant'anni da quando il Parlamento e il governo di Mussolini emanarono le "Leggi per la difesa della razza" che il Re Vittorio Emanuele III, firmandole, promulgò; leggi che discriminavano una parte della popolazione italiana privandola di fatto da ogni capacità giuridica. Venivano così annullati i diritti di uguaglianza che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito a tutti gli italiani nel 1848.

In occasione del Giorno della Memoria, uno straordinario evento – in forma di processo – si propone di esaminare le responsabilità di quanti firmarono queste pagine infami della nostra storia recente.

"L'Italia, che deve ancora fare un profondo esame del proprio passato e non ha mai celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che ai quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti" spiega Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha voluto l'evento e lo ha seguito nella fase ideativa. "Il Processo quindi lo facciamo noi, evidenziando la filiera delle responsabilità che dal Re e dal regime risalgono alle istituzioni, all'accademia, alla stampa, all'industria, alla chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò senza reagire che una comunità di cittadini italiani, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà. Diritto di lavorare, studiare, avere una vita sociale, contribuire alla scienza, alla cultura, alla politica. Vogliamo sfatare la leggenda che le leggi razziali furono un provvedimento all'acqua di rose".

Il Processo, che avrà luogo il 18 gennaio 2018 all'**Auditorium Parco della Musica di Roma** è promosso dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sotto l'egida del Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah presso la Presidenza del Consiglio.

È un evento organizzato da BrainCircleItalia e MusaDoc, in collaborazione con l'Università Ebraica di Gerusalemme, la Fondazione Musica per Roma, Rai Cultura e con il contributo del Gruppo Salini-Impregilo, di ACEA Spa, della FondazioneGa.ri.wo e del CIDIM.

L'evento è curato per la parte processuale da Elisa Greco, autrice del format sui Processi alla Storia, su un progetto di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, che da 5 anni ideano e realizzano per l'UCEI l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, e sarà ripreso da Rai5 e trasmesso da Rai Storia in prima serata alle ore 21.15 del 27 gennaio 2018, in occasione del Giorno della Memoria, all'interno di un documentario realizzato da Bruna Bertani.

Il Processo sarà introdotto dalle note della violinista Francesca Dego che, accompagnata al pianoforte da Francesca Leonardipresenterà in prima mondiale assoluta la Ballata di Mario Castelnuovo-Tedesco, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e costretto ad emigrare negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, giunta appositamente dagli Stati Uniti.

Il Processo

Un processo in forma teatrale, con colpi di scena, testimonianze del dolore di quegli anni ed un finale tutt'altro che scontato.

Sul banco degli imputati Umberto Ambrosoli si "autodifende" interpretando Re Vittorio Emanuele III che firmò i decreti, promulgando così le leggi razziali; il Pubblico Ministero è Marco De Paolis, Procuratore militare di Roma; Giorgio Sacerdoti, Presidente del CDEC, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, è l'avvocato di Parte Civile; la Corte è composta da Paola Severino, Rettore e Professore Luiss, nel ruolo di Presidente, da Rosario Spina Consigliere del C.S.M. e da Giuseppe Ayala, già parlamentare, magistrato e Pubblico Ministero nei processi contro la mafia.

Tra l'esposizione dei capi d'accusa, le arringhe e l'autodifesa del Re, non possono mancare le dolorose ed emozionanti testimonianze della parte colpita dall'abominio delle leggi razziali. Tra queste: Piera Levi Montalcini nelle cui parole rivivrà la sofferenza della zia, il premio Nobel Rita Levi Montalcini, simbolo dello smacco alla comunità scientifica e alla ricerca italiana per la fuga di menti eccelse, tra cui tre futuri Premi Nobel e l'intera scuola di Via Panisperna.

Federico Carli racconterà la storia di suo nonno, Guido Carli, che rifiutò di pubblicare la propria tesi di laurea per rispetto del suo professore ebreo, e dovette così rinunciare ad una promettente carriera universitaria. Anita Garibaldi, bisnipote dell'eroe dei Due Mondi, ricorderà come suo padre, il parlamentare Ezio Garibaldi, rifiutò di firmare le leggi razziali e schiaffeggiò Farinacci. Carla Perugia Della Rocca racconterà l'odissea vissuta da bambina insieme alla sua famiglia. La giovane Morgane Kendregan leggerà una lettera che le inviò il nonno, Elio Cittone, per raccontarle la sua odissea. Testimoni dell'accusa, il giornalista e saggista Lorenzo Del Boca, autore di "Maledetti Savoia" (Piemme) e l'economista Enrico Giovannini che spiegherà la ricaduta economica che le leggi razziali ebbero sul nostro Paese mentre gli interventi degli avvocati Matias Manco e Giovanni Rucellai illustreranno le ragioni della difesa.

A chiudere la serata, dopo le considerazioni della Corte, il direttore de La Stampa Maurizio Molinari parlerà di come nel dopoguerra l'Italia scelse di voltare pagina senza pur tuttavia esaminare la propria coscienza collettiva, gli errori e gli orrori commessi e anzi, a volte, promuovendo ai più alti vertici della carriera professori, magistrati, politici che avevano collaborato alla stesura e all'applicazione delle leggi razziali.

Il Processo diventa così un processo ad una parte dell'Italia e della sua società civile che, discriminando un gruppo di propri cittadini, gli italiani di religione ebraica, arrivò a emarginarli, opprimerli, fino a dichiararli nemici della Patria, agevolandone la deportazione verso i campi di concentramento e di sterminio negli anni che seguirono.

Il messaggio d'insieme che si intende condividere è che oggi, ad ottant'anni passati, questi fatti vanno ancora chiariti e che questa memoria collettiva non deve affievolirsi.

Il Comitato Istituzionale Scientifico

Il Processo ha ricevuto il sostegno delle più alte rappresentanze Istituzionali del Paese. Insieme alla Presidente dell'UCEI Noemi Di Segni, fanno parte del Comitato Istituzionale Scientifico Pietro Grasso, Presidente del Senato; Laura Boldrini, Presidente della Camera; Andrea Orlando, Ministro della Giustizia; Valeria Fedeli, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca; Marco Minniti, Ministro degli Interni; Maria Elena Boschi, Sottosegretaria alla Presidenza Consiglio dei Ministri; Marta Cartabia, Vice Presidente della Corte Costituzionale; Giovanni Legnini, Vice Presidente del Consiglio Superiore Magistratura; Giovanni Canzio, Primo Presidente Emerito della Corte suprema di Cassazione; Pasquale Ciccolo, Procuratore Generale Emerito presso la Corte suprema di Cassazione; Andrea Mascherin, Presidente del Consiglio Nazionale Forense.

Fondamentale per la ricostruzione storica e legale dell'evento è il contributo portato dagli esperti alla preparazione del progetto: Valerio Di Porto, Consigliere parlamentare; Gadi Luzzatto Voghera, Storico e Direttore del CDEC; Davide Jona Falco, Avvocato; Saverio Gentile, ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Fabio Levi, Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Torino; Paolo Mieli, Storico; Guido Neppi Modona, Professore emerito dell'Università di Torino e Vice Presidente emerito della Corte Costituzionale; Michele Sarfatti, Storico già Direttore del CDEC e Giuseppe Scandurra, Procuratore Generale Militare della Repubblica Emerito presso la Corte suprema di Cassazione.

Giovedì 18 gennaio 2018, Auditorium Parco della Musica, ore 20.30 – Ingresso gratuito

I biglietti vanno ritirati, fino ad esaurimento posti, a partire dal 14 gennaio presso l'Info Point dell'Auditorium Parco della Musica.

Giorno della Memoria 2018

IL PROCESSO

A 80 anni dalla firma delle leggi "per la difesa della razza", un'emozionante rappresentazione teatrale ricorda una delle pagine più deplorevoli della nostra storia recente

Un processo, con imputato il Re Vittorio Emanuele III, avvia la riflessione sulle responsabilità collettive del regime fascista, delle Istituzioni e di una parte di società civile che, silenziosamente, accettò l'infamia di queste leggi

Il processo vede la partecipazione del Procuratore Militare Marco De Paolis nel ruolo di Pubblico Ministero, dell'avvocato Umberto Ambrosoli come Imputato, dell'avvocato Giorgio Sacerdoti come Parte Civile

La Corte è composta dall'avvocato Paola Severino, Rettore e Professore Luiss, presidente del collegio, dal Consigliere del C.S.M. Rosario Spina e dal Magistrato Giuseppe Ayala

Tante le testimonianze perdute che ritrovano memoria nelle voci di Piera Levi Montalcini, nipote del Premio Nobel Rita, Federico Carli, nipote di Guido, Anita Garibaldi, in rappresentanza del padre, il parlamentare e antifascista Ezio Garibaldi, Carla Perugia Della Rocca, che visse in prima persona le discriminazioni. Interverrà Maurizio Molinari, direttore della Stampa

Testimoni: per l'accusa il giornalista e saggista Lorenzo Del Boca e Enrico Giovannini, professore di economia statistica, per la difesa gli avvocati Matias Manco e Giovanni Rucellai. E in prima mondiale la "Ballata" di Mario Castelnuovo-Tedesco rivive grazie al violino di Francesca Dego accompagnata al pianoforte da Francesca Leonardi

Voce narrante: Marco Baliani

Regia: Angelo Bucarelli

A cura di Elisa Greco

Progetto di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese

18 gennaio 2018 ore 20.30

Auditorium Parco della Musica di Roma – Sala Sinopoli, ingresso gratuito



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Combattentiereduci.it	DATA	10 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	------------------------------	------	------------------------



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COMBATTENTI E REDUCI**

<http://www.combattentiereduci.it/notizie/ebrei-via-il-nome-di-vittorio-emanuele-iii-dalle-scuole>

EBREI, VIA IL NOME DI VITTORIO EMANUELE III DALLE SCUOLE

10/01/2018 06:51 / Attualità / <http://www.ansa.it>



E dalle biblioteche'. Messaggio presidente Ucei a Franceschini

"Via il nome di Vittorio Emanuele III, firmatario nel 1938 delle Leggi razziste e complice di numerosi crimini commessi dal fascismo nell'arco del Ventennio, dalle scuole e biblioteche pubbliche a lui intitolate in Italia". E' quanto chiede la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni in un messaggio inviato al ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini e diffuso nel notiziario quotidiano

dell'ebraismo italiano Pagine Ebraiche 24.

"Con sgomento - scrive la presidente Ucei - abbiamo in questi giorni potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancor oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l'esempio della Biblioteca Nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, dopo le due Nazionali Centrali di Roma e di Firenze, che ha sede presso il Palazzo Reale, in Piazza del Plebiscito e che dipende dalla Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali".

Nel messaggio si chiede con forza un intervento delle istituzioni, e personale del ministro, per porre rimedio "a tale scempio della Memoria, riportando quei luoghi pubblici, deputati al sapere e alla formazione, alla loro giusta vocazione". Come si ricorda sempre su Pagine Ebraiche 24, "la figura di Vittorio Emanuele III sarà tra l'altro al centro de 'Il processo', rappresentazione teatrale promossa dall'Ucei che andrà in scena all'Auditorium Parco della Musica la sera del 18 gennaio. Un'occasione unica per riflettere, con giuristi ed esperti di diritto ai più alti livelli, sulle responsabilità individuali e collettive di quell'infamia. Forte inoltre la preoccupazione espressa dalla presidente Ucei sulla crescente legittimazione del fascismo, nel mondo dei media e dello spettacolo. A suscitare sgomento è stata tra le altre l'iniziativa del quotidiano 'Il Tempo', che negli scorsi giorni ha dedicato la propria prima pagina a Mussolini 'uomo dell'anno'".

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Confinionline.it	DATA	10 gennaio 2018
---------	-------------	---------	------------------	------	-----------------

ConfiniOnline®

LE REGOLE DEL NON PROFIT

<https://www.confinionline.it/it/principale/Informazione/news.aspx?prog=65183>

➔ Processo alle leggi razziali

Mercoledì 10 gennaio 2018

Quando nella primavera dell'anno scorso abbiamo cominciato a immaginare l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria del 2018, Noemi Di Segni, la presidente dell'UCEI, ha proposto, invece dei concerti che per quattro anni abbiamo organizzato all'Auditorium, un Processo alle leggi razziali, di cui ricorre quest'anno l'80° anniversario. (Scopri di più su: Gariwo.net)

➔ Analisi di Viviana Kasam, giornalista e Presidente BrainCircleItalia

La motivazione non è solo la ricorrenza. L'Italia non ha mai fatto un esame di coscienza su quello che è stato un vero e proprio abominio dal punto di vista giuridico e morale. Non sono stati celebrati processi pubblici per crimini di guerra. E dopo il '46 si è frettolosamente cercato di voltare pagina, perché le leggi razziali hanno coinvolto non solo coloro che le hanno scritte, proposte, firmate, non solo i cattedratici che si sono arrovelati per giungere a una definizione "scientifica" di razza, preparando tabelle e disegni sulla purezza del sangue, non solo il Vaticano che, laddove ha protestato, lo ha fatto non contro la discriminazione degli ebrei, ma contro l'idea che questa avvenisse per motivi razziali e non per motivi religiosi. Le leggi "per la difesa della razza" hanno coinvolto tutta la popolazione, trasformando gli italiani in delatori e complici dell'iniquità, corrompendo la coscienza etica del Paese.

Paolo Mieli, una delle prime persone che ho interpellato, mi ha fatto notare che nessun articolo contrario, nessuna critica è uscita sulla stampa, nemmeno su quella di opposizione e su quella clandestina!.

Eppure gli ebrei erano cittadini italiani. Anzi, una delle più antiche comunità presenti nella penisola, arrivati ben prima della deportazione in massa di Tito dopo la distruzione del secondo Tempio nel 70 dC.

Avevano conosciuto momenti di prosperità – soprattutto all'epoca dei Comuni e delle Signorie – e momenti di persecuzione a causa dell'antigiudaismo della Chiesa Cattolica. Fu proprio quell'antigiudaismo di matrice religiosa (gli ebrei "popolo deicida") a creare il terreno fertile per i pregiudizi antisemiti di matrice biologica propugnati da fascismo e nazismo. A partire dal 1555, a seguito della bolla di Papa Paolo VI Cum nimis absurdum gli ebrei erano stati obbligati in tutta Italia a risiedere nei ghetti, dai quali li liberò Napoleone, finché lo Statuto Albertino del 1848 non garantì loro la cittadinanza italiana e i pieni diritti che ne conseguivano. Un Savoia rese liberi e uguali gli ebrei, un altro Savoia li ricacciò nella discriminazione.

Gli ebrei italiani vivevano con orgoglio la loro cittadinanza. Avevano combattuto e meritato onorificenze durante la prima guerra mondiale. Ventiquattro generali pluridecorati furono cacciati con le leggi razziali: tra loro Riccardo Padovani, che pur aveva frequentato la Nunziatella con il Re.

Molti si distinsero nella vita pubblica e politica. Era ebreo il celebre sindaco di Roma Ernesto Nathan così come lo era Luigi Luzzatti, Presidente del Consiglio dei Ministri dal 1910 al 1911. Molti ebrei avevano aderito con convinzione al fascismo. Ci fu persino un Podestà ebreo a Ferrara, Renzo Ravenna: fu costretto a dimettersi nel 1938.

Alla scienza l'ebraismo italiano avrebbe dato tre Premi Nobel, Emilio Segrè, Salvatore Luria, Rita Levi Montalcini (tutti emigrati in America per le leggi razziali, e tutti allievi del grande Giuseppe Levi, anch'egli epurato nel 1938). Molti grandi scienziati furono costretti al silenzio e alla miseria, esclusi da quegli istituti che essi stessi avevano creato, come il matematico e fisico Tullio Levi Civita, che si vide persino negare l'ingresso alla biblioteca del suo Istituto di Matematica della Università di Roma dal nuovo direttore.

Erano ebrei insigni scrittori come Italo Svevo, Giorgio Bassani, Carlo Levi e il grande poeta Umberto Saba. La pubblicazione e circolazione delle loro opere fu proibita dalle leggi razziali, così come l'esecuzione di musiche composte da ebrei. Tra questi Aldo Finzi e Marco Castelnuevo Tedesco, costretti a riparare in America. Il nostro Processo aprirà con l'esecuzione in prima mondiale assoluta, di una sua "Ballata" suonata al violino da Francesco Dego, considerata una delle più promettenti virtuose al mondo.

La celebre scuola di Via Panisperna, punta di diamante della scienza italiana, fu distrutta dalle leggi razziali: era ebrea la moglie di Enrico Fermi, e con lui dovettero lasciare la ricerca e fuggire all'estero Bruno Pontecorvo, Leo Pincherle, Ugo Fano, Eugenio Fubini, Sergio De Benedetti, privando l'Italia del frutto delle loro avanzatissime ricerche di fisica. Una vera e propria fuga obbligata di cervelli decretata dallo Stato italiano, che perse il contributo di personalità del calibro dell'economista Franco Modigliani e di matematici e fisici come Vito Volterra e Federigo Enriques. Pochi furono reintegrati dopo la fine della guerra; molti scelsero di rimanere all'estero, sentendosi traditi dal loro Paese.

Nella accezione comune le leggi razziali sono ancor oggi considerate un decreto all'acqua di rose. Nulla di più sbagliato. Certo, se paragonate con la "soluzione finale" di Hitler, non comportarono torture fisiche, prigionia e morte –anche se costituirono la base ideologica e burocratica su cui fu possibile dopo il '43 deportare gli ebrei nell'Italia che non era stata liberata. E l'obiettivo del nostro processo è proprio quello di spiegare in forma teatrale, e quindi con modalità e linguaggio adatti al grande pubblico non specialistico, quello che furono davvero queste leggi. Che tolsero agli ebrei ogni diritto, trasformandoli in larve cui non era concesso di frequentare le scuole, di lavorare, di detenere proprietà (persino la radio era proibita), di esercitare professioni, di frequentare le spiagge pubbliche e i locali di intrattenimento, di contrarre matrimoni con non ebrei. Una sfilza meticolosa di divieti, alcuni assolutamente ridicoli, come quello di detenere piccioni viaggiatori! Una infamia che fu applicata con rapidità sorprendente e scrupolo pignolo. I professori furono epurati in massa due giorni dopo l'apparizione delle leggi sulla Gazzetta Ufficiale e nel giro di pochissimi mesi gli ebrei divennero invisibili. Ma meticolosamente schedati: su tutti i certificati e i registri il marchio "Appartenente alla razza ebraica" apparve in un baleno. L'ammenda per chi non avesse ottemperato era la cifra allora molto consistente di tremila lire (a quei tempi una canzonetta recitava: "se potessi avere mille lire al mese..")

Il nostro Processo, curato per la parte legale da Elisa Greco, autrice del format sui Processi alla storia, e che si avvale della collaborazione di un folto gruppo di storici e del patrocinio di tutti i massimi gradi della magistratura italiana, si giocherà su un doppio binario. Da un lato, un vero e proprio processo, in cui l'imputato è il Re, ma l'obiettivo è di risalire tutta la filiera delle responsabilità -Mussolini, il Parlamento, il Tribunale della Razza, gli scienziati autori del Manifesto della razza, la cittadinanza complice o delatrice. Dall'altro una spettacolo a forte impatto emotivo, con un attore, Marco Baliani, con musica, filmati e parecchi testimoni a raccontare le sofferenze.

Il nostro Processo non si chiude con il verdetto. Perché vogliamo parlare anche di ciò che successe (o meglio non successe) dopo. Il direttore de La Stampa Maurizio Molinari illustrerà come personaggi di spicco nell'ideazione e attuazione delle leggi, che oggi noi definiamo razziste, mantennero posizioni di rilievo. Il caso più eclatante è quello di Gaetano Azzariti, che aderì al Manifesto della Razza, fu nominato presidente dell'infame Tribunale della razza** e dopo la guerra non solo non fu condannato, ma collaborò con Palmiro Togliatti al ministero di Giustizia, fu poi nominato giudice costituzionale e dal 1955 al giorno della sua morte - il 5 gennaio 1961 - ricoprì la carica di Presidente della Corte Costituzionale! Il suo busto campeggiava fino a pochi anni nel corridoio nobile della Corte Costituzionale, che bocciò la richiesta del giudice Paolo Maria Napolitano di rimuoverlo. Poi, con un escamotage opportunistico che non intaccava la "sacralità" del personaggio, il busto fu rimosso "per restauro" e non è più riapparso.

E che dire del Vaticano, che dopo la guerra si oppose alla completa abrogazione delle leggi razziali? Il segretario di Stato Vaticano, Luigi Maglione, vicino al papa, sollecitò gli alleati ad eliminare solo le norme che discriminavano gli ebrei convertiti al cattolicesimo, conservando il resto delle leggi razziali, dopo aver respinto una richiesta degli ebrei che sollecitavano l'abrogazione delle leggi nella loro totalità.

I docenti che avevano occupato le cattedre dei professori rimossi dal fascismo, i musicisti che presero il loro posto nelle orchestre, i giornalisti che li rimpiazzarono, coloro che avevano occupato le loro case, si erano impadroniti delle loro fabbriche, li avevano emarginati e denunciati, si guardarono bene dal fare ammenda. E le richieste di rimborso e di reintegro andarono avanti con una lentezza esasperante e non tennero in considerazione i danni subiti per gli anni di forzata assenza dal lavoro e dalla vita sociale.

Voglio concludere con una piccola storia esemplare. Il musicista Kurt Sonnenfeld, che era stato internato dal 1940 al 1945 nel campo di concentramento di Ferramonti in Calabria, quando si riaprirono le iscrizioni al Conservatorio di Milano dopo la guerra fece domanda di iscrizione. Gli fu rifiutata perché aveva superato i limiti di età. Il fatto che avesse trascorso cinque anni in prigione per motivi razziali non fu considerato motivo di eccezione.

Note:

** «Se tutta la legislazione antisemita era immorale e antigiuridica, questa legge lo fu certamente più di ogni altra; essa infatti non si fondava che sull'arbitrio più assoluto...». Più ancora, in quegli «anni tragici e grotteschi», la «Corte» guidata da Azzariti, che da oltre un decennio era l'uomo forte del ministero della Giustizia fascista (e le leggi razziali non poteva scriverle certo un maestro elementare come Mussolini), finì per diventare «fonte di immoralità, di corruzione, di favoritismo e di lucro. E ciò mentre il rigore della legge e delle innumerevoli disposizioni ad essa connesse si abbattava sempre più pesante su quegli ebrei che non volevano o non potevano piegarsi alla sopraffazione e al ricatto». Sono parole dello storico Renzo De Felice.

Fonte: **Gariwo - la foresta dei Giusti**

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Gariwo.net	DATA	10 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------------	------	------------------------



<https://it.gariwo.net/editoriali/processo-alle-leggi-razziali-17864.html>

EDITORIALI

PROCESSO ALLE LEGGI RAZZIALI

di Viviana Kasam



Vittorio Emanuele III nell'immagine della locandina dell'iniziativa

Quando nella primavera dell'anno scorso abbiamo cominciato a immaginare l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria del 2018, Noemi Di Segni, la presidente dell'UCEI, ha proposto, invece dei concerti che per quattro anni abbiamo organizzato all'Auditorium, un Processo alle leggi razziali, di cui ricorre quest'anno l'**80° anniversario**.

La motivazione non è solo la ricorrenza. L'Italia non ha mai fatto un **esame di coscienza** su quello che è stato un vero e proprio abominio dal punto di vista giuridico e morale. Non sono stati celebrati processi pubblici per crimini di guerra. E dopo il '46 si è frettolosamente cercato di voltare pagina, perché le leggi razziali hanno coinvolto non solo coloro che le hanno scritte, proposte, firmate, non solo i cattedratici che si sono

arrovellati per giungere a una definizione "scientifica" di razza, preparando tabelle e disegni sulla purezza del sangue, non solo il Vaticano che, laddove ha protestato, lo ha fatto non contro la discriminazione degli ebrei, ma contro l'idea che questa avvenisse per motivi razziali e non per motivi religiosi. Le leggi "per la difesa della razza" hanno coinvolto tutta la popolazione, trasformando gli italiani in delatori e complici dell'iniquità, corrompendo la coscienza etica del Paese.

Paolo Mieli, una delle prime persone che ho interpellato, mi ha fatto notare che *nessun articolo contrario, nessuna critica è uscita sulla stampa, nemmeno su quella di opposizione e su quella clandestina!*.

Eppure gli ebrei erano cittadini italiani. Anzi, una delle più antiche comunità presenti nella penisola, arrivati ben prima della deportazione in massa di Tito dopo la distruzione del secondo Tempio nel 70 dC.

Avevano conosciuto momenti di prosperità - soprattutto all'epoca dei Comuni e delle Signorie - e momenti di persecuzione a causa dell'antigiudaismo della Chiesa Cattolica. Fu proprio quell'**antigiudaismo di matrice religiosa** (gli ebrei "popolo deicide") a creare il terreno fertile per i pregiudizi antisemiti di matrice biologica propugnati da fascismo e nazismo. A partire dal 1555, a seguito della bolla di Papa Paolo IV *Cum nimis absurdum* gli ebrei erano stati obbligati in tutta Italia a risiedere nei ghetti, dai quali li liberò Napoleone, finché lo Statuto Albertino del 1848 non garantì loro la cittadinanza italiana e i pieni diritti che ne conseguivano. **Un Savoia rese liberi e uguali gli ebrei, un altro Savoia li ricacciò nella discriminazione.**

Gli ebrei italiani vivevano con orgoglio la loro cittadinanza. Avevano combattuto e meritato onorificenze durante la prima guerra mondiale. Ventiquattro generali pluridecorati furono cacciati con le leggi razziali: tra loro **Riccardo Padovani**, che pur aveva frequentato la Nunziatella con il Re.

Molti si distinsero nella vita pubblica e politica. Era ebreo il celebre sindaco di Roma **Ernesto Nathan** così come lo era **Luigi Luzzatti**, Presidente del Consiglio dei Ministri dal 1910 al 1911. Molti ebrei avevano aderito con convinzione al fascismo. Ci fu persino un Podestà ebreo a Ferrara, **Renzo Ravenna**: fu costretto a dimettersi nel 1938.

Alla scienza l'ebraismo italiano avrebbe dato **tre Premi Nobel, Emilio Segrè, Salvatore Luria, Rita Levi Montalcini** (tutti emigrati in America per le leggi razziali, e tutti allievi del grande **Giuseppe Levi**, anch'egli epurato nel 1938). Molti grandi scienziati furono costretti al silenzio e alla miseria, esclusi da quegli istituti che essi stessi avevano creato, come il matematico e fisico **Tullio Levi Civita**, che si vide persino negare l'ingresso alla biblioteca del suo Istituto di Matematica della Università di Roma dal nuovo direttore.

Erano ebrei insigni scrittori come **Italo Svevo, Giorgio Bassani, Carlo Levi** e il grande poeta **Umberto Saba**. La pubblicazione e circolazione delle loro opere fu proibita dalle leggi razziali, così come l'esecuzione di musiche composte da ebrei. Tra questi **Aldo Finzi e Marco Castelnuevo Tedesco**, costretti a riparare in America. Il nostro Processo aprirà con l'esecuzione in prima mondiale assoluta, di una sua "Ballata" suonata al violino da Francesca Dego, considerata una delle più promettenti virtuose al mondo.

La celebre scuola di **Via Panisperna**, punta di diamante della scienza italiana, fu distrutta dalle leggi razziali: era ebrea la moglie di **Enrico Fermi**, e con lui dovettero lasciare la ricerca e fuggire all'estero **Bruno Pontecorvo, Leo Pincherle, Ugo Fano, Eugenio Fubini, Sergio De Benedetti**, privando l'Italia del frutto delle loro avanzatissime ricerche di fisica. Una vera e propria fuga obbligata di cervelli decretata dallo Stato italiano, che perse il contributo di personalità del calibro dell'economista **Franco Modigliani** e di matematici e fisici come **Vito Volterra e Federigo Enriques**. Pochi furono reintegrati dopo la fine della guerra; molti scelsero di rimanere all'estero, sentendosi traditi dal loro Paese.

Nella accezione comune le leggi razziali sono ancor oggi considerate un decreto all'acqua di rose. Nulla di più sbagliato. Certo, se paragonate con la "soluzione finale" di Hitler, non comportarono torture fisiche, prigionia e morte -anche se costituirono la base ideologica e burocratica su cui fu possibile dopo il '43 deportare gli ebrei nell'Italia che non era stata liberata. E l'obiettivo del nostro processo è proprio quello di **spiegare in forma teatrale**, e quindi con modalità e linguaggio adatti al grande pubblico non specialistico, quello che furono davvero queste leggi. Che **tolsero agli ebrei ogni diritto**, trasformandoli in larve cui non era concesso di frequentare le scuole, di lavorare, di detenere proprietà (persino la radio era proibita), di esercitare professioni, di frequentare le spiagge pubbliche e i locali di intrattenimento, di contrarre matrimoni con non ebrei. Una sfilza meticolosa di divieti, alcuni assolutamente ridicoli, come quello di detenere piccioni viaggiatori! Una infamia che fu applicata con rapidità sorprendente e scrupolo pignolo. I professori furono epurati in massa due giorni dopo l'apparizione delle leggi sulla Gazzetta Ufficiale e nel giro di pochissimi mesi gli ebrei divennero invisibili. Ma **meticolosamente schedati**: su tutti i certificati e i registri il marchio "Appartenente alla razza ebraica" apparve in un baleno. L'ammenda per chi non avesse ottemperato era la cifra allora molto consistente di tremila lire (a quei tempi una canzonetta recitava: "se potessi avere mille lire al mese...")

Il nostro Processo, curato per la parte legale da Elisa Greco, autrice del format sui Processi alla storia, e che si avvale della collaborazione di un folto gruppo di storici e del patrocinio di tutti i massimi gradi della magistratura italiana, si giocherà su un doppio binario. **Da un lato, un vero e proprio processo**, in cui l'imputato è il Re, ma l'obiettivo è di risalire tutta la filiera delle responsabilità -Mussolini, il Parlamento, il Tribunale della Razza, gli scienziati autori del Manifesto della razza, la cittadinanza complice o delatrice. **Dall'altro uno spettacolo a forte impatto emotivo**, con un attore, Marco Baliani, con musica, filmati e parecchi testimoni a raccontare le sofferenze.

Il nostro Processo non si chiude con il verdetto. Perché vogliamo parlare anche di ciò che successe (o meglio non successe) **dopo**. Il direttore de *La Stampa* Maurizio Molinari illustrerà come personaggi di spicco nell'ideazione e attuazione delle leggi, che oggi noi definiamo razziste, mantennero posizioni di rilievo. Il caso più eclatante è quello di **Gaetano Azzariti**, che aderì al Manifesto della Razza, fu nominato presidente dell'infame Tribunale della razza** e dopo la guerra non solo non fu condannato, ma collaborò con Palmiro Togliatti al ministero di Grazie Giustizia, fu poi nominato giudice costituzionale e dal 1955 al giorno della sua morte - il 5 gennaio 1961 - ricoprì la carica di Presidente della Corte Costituzionale! Il suo busto campeggiava fino a pochi anni nel corridoio nobile della Corte Costituzionale, che bocciò la richiesta del giudice Paolo Maria Napolitano di rimuoverlo. Poi, con un escamotage opportunistico che non intaccava la "sacralità" del personaggio, il busto fu rimosso "per restauro" e non è più riapparso.

E che dire del **Vaticano**, che dopo la guerra si oppose alla completa abrogazione delle leggi razziali? Il segretario di Stato Vaticano, Luigi Maglione, vicino al papa, sollecitò gli alleati ad eliminare solo le norme che discriminavano gli ebrei convertiti al cattolicesimo, conservando il resto delle leggi razziali, dopo aver respinto una richiesta degli ebrei che sollecitavano l'abrogazione delle leggi nella loro totalità.

I docenti che avevano occupato le cattedre dei professori rimossi dal fascismo, i musicisti che presero il loro posto nelle orchestre, i giornalisti che li rimpiazzarono, coloro che avevano occupato le loro case, si erano impadroniti delle loro fabbriche, li avevano emarginati e denunciati, si guardarono bene dal fare ammenda. E le richieste di rimborso e di reintegro andarono avanti con una lentezza esasperante e non tennero in considerazione i danni subiti per gli anni di forzata assenza dal lavoro e dalla vita sociale.

Voglio concludere con una piccola storia esemplare. Il musicista **Kurt Sonnenfeld**, che era stato internato dal 1940 al 1945 nel campo di concentramento di Ferramonti in Calabria, quando si riaprirono le iscrizioni al Conservatorio di Milano dopo la guerra fece domanda di iscrizione. Gli fu rifiutata perché aveva superato i limiti di età. Il fatto che avesse trascorso cinque anni in prigione per motivi razziali non fu considerato motivo di eccezione.

Viviana Kasam

*** «Se tutta la legislazione antisemita era immorale e antigiuridica, questa legge lo fu certamente più di ogni altra; essa infatti non si fondava che sull'arbitrio più assoluto...». Più ancora, in quegli «anni tragici e grotteschi», la «Corte» guidata da Azzariti, che da oltre un decennio era l'uomo forte del ministero della Giustizia fascista (e le leggi razziali non poteva scriverle certo un maestro elementare come Mussolini), finì per diventare «fonte di immoralità, di corruzione, di favoritismo e di lucro. E ciò mentre il rigore della legge e delle innumerevoli disposizioni ad essa connesse si abbattava sempre più pesante su quegli ebrei che non volevano o non potevano piegarsi alla sopraffazione e al ricatto». Sono parole dello storico Renzo De Felice.*

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Moked.it	DATA	7 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------	------	-----------------------

moked/מוקד

il portale dell'ebraismo italiano

<http://moked.it/blog/2018/01/07/memoria-viva-un-mese-iniziativa/>

Memoria viva, un mese di iniziative

Pubblicato in Attualità il 07/01/2018 - 5778 טבת 20



Una Memoria viva, vigile e consapevole. Uno sguardo approfondito, attraverso molteplici iniziative, per lasciare un segno profondo nelle nuove generazioni. Al centro l'ottantesimo anniversario dalla promulgazione delle Leggi razziste, che misero gli ebrei italiani ai margini della società e furono l'anticamera alle successive persecuzioni e alla Shoah.

Prenderà il via nelle prossime ore un intenso calendario di appuntamenti dedicati al Giorno della Memoria, con il coinvolgimento di enti e istituzioni ai massimi livelli.

Tra gli appuntamenti più attesi "Il processo", rappresentazione teatrale in programma la sera di giovedì 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma nel corso della quale, grazie al contributo di autorevoli giuristi e testimonianze d'eccezione, saranno approfondite le responsabilità individuali e collettive legate all'infame provvedimento. Tra gli imputati il re Vittorio

Emanuele III, la cui firma fu premessa alla successiva approvazione.

Per il secondo anno consecutivo il Giorno della Memoria avrà inoltre la sua corsa non agonistica, tra gli eventi di maggior successo del 2017. La Run For Mem, quest'anno in programma a Bologna la mattina del 28 gennaio, costituirà ancora un momento di incontro speciale. Tra le figure cui si renderà omaggio nei due percorsi previsti, uno di dodici e l'altro di cinque chilometri, l'allenatore magiaro Arpad Weisz. Appena pochi anni dopo aver regalato due scudetti al Bologna, fu ucciso ad Auschwitz.

Tra gli appuntamenti istituzionali la solenne cerimonia al Quirinale, in programma la mattina del 25 gennaio, con gli interventi del capo dello Stato Sergio Mattarella, della ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli e della presidente UCEI Noemi Di Segni. Nel corso della cerimonia, come tradizione, saranno premiati i ragazzi che hanno partecipato al concorso "I giovani ricordano la Shoah".

Giovani protagonisti anche del tradizionale Viaggio della Memoria organizzato dal ministero insieme all'UCEI, che quest'anno avrà la durata di tre giorni. Dal 21 al 23 gennaio, sempre in Polonia.

La mattina del 23, alla Camera dei deputati, è invece prevista un'iniziativa specificamente dedicata agli ottanta anni delle Leggi razziste con alcune testimonianze dedicate alle conseguenze che tali Leggi ebbero nella vita degli ebrei italiani. A fare gli onori di casa la presidente della Camera Laura Boldrini.

Tema analogo per un prestigioso convegno che si terrà il giorno successivo, dalle 15 alle 19, presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva. Organizzato insieme a Palazzo Chigi, il convegno "La vera legalità. Dal '38 ad ottant'anni dall'emanazione dei provvedimenti per la tutela della razza" esaminerà le corresponsabilità di varia natura – legali, morali, storiche – di istituzioni e cariche nell'emanazione, esecuzione e applicazione delle Leggi e dei provvedimenti conseguenti. Aprirà il confronto un intervento del ministro della Giustizia Andrea Orlando.

Il 29 invece, alla Farnesina, è in programma una Conferenza Internazionale promossa dal ministero degli Affari Esteri insieme a UCEI e Cdec. Un'iniziativa che si svolge nel contesto della presidenza annuale dell'Osce e che, nel corso di un'intera giornata, dalle 9 alle 18.30, affronterà il tema su diversi piani. Il contesto giuridico, le responsabilità delle religioni nella lotta all'odio, le piattaforme digitali, il ruolo degli educatori e del mondo dello sport.

Tra le tante iniziative significative che si svolgeranno fuori Roma l'inaugurazione il 23 a Napoli, nei locali della Prefettura e in collaborazione con la locale Comunità ebraica, della mostra itinerante del Cdec "1938-1945. La persecuzione degli Ebrei in Italia. Documenti per una storia" (ad intervenire lo storico Michele Sarfatti). Lo stesso giorno a Milano, a partire dalle 18, il Memoriale della Shoah ospiterà la visita di esponenti del mondo del calcio e dirigenti delle principali società di Serie A. Dopo l'orrendo episodio dello scorso autunno su Anna Frank "giallorossa" l'occasione per lanciare un messaggio diametralmente opposto. Negli stessi minuti, alla cineteca Oberdan, proiezione del film Denial con dibattito a seguire sul tema del negazionismo. L'evento, che sarà riproposto il giorno successivo a Roma al Teatro Eliseo, è promosso assieme all'associazione no-profit BrainCircle Italia

Sempre Milano sarà città protagonista di diverse apposizioni di pietre d'inciampo, le "stolpersteine" ideate dall'artista tedesco Gunter Demnig. Referente, per il capoluogo lombardo, la Testimone Liliana Segre. Per il nono anno consecutivo le pietre saranno anche a Roma, su iniziativa di Adachiara Zevi. Il 9 gennaio il giorno delle apposizioni, con inaugurazione alle 10.30 in via dei Delfini.

Domani intanto, alle 17.30, uno straordinario incontro alla Casina dei Vallati. Ad intervenire Elie Marey, ebreo francese sopravvissuto alla Shoah, ma creduto morto a Birkenau nel 1945. In dialogo con lui i Testimoni Sami Modiano e Piero Terracina. L'incontro con i Testimoni e la partecipazione di migliaia di studenti segnerà anche il consueto appuntamento fiorentino al Nelson Mandela Forum. Una delle iniziative di maggior successo nel panorama italiano, voluta e organizzata dalla Regione Toscana.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Eosarte.eu	DATA	7 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------------	------	-----------------------

e o s a r t e
e o s a r t e . e u

http://www.eosarte.eu/?p=26293#_blank

Il Processo. A 80 anni dalle leggi "per la difesa della razza"

Visualizza PDF - Scarica PDF

Convert doc to pdf and pdf to doc
free.fromdoctopdf.com/PDF/Converter



Organizzata da Memoria in Scena un'emozionante rappresentazione teatrale ricorda una delle pagine più deplorevoli della nostra storia recente.

Un processo, con imputato Re Vittorio Emanuele III, avvia la riflessione sulle responsabilità collettive del regime fascista, delle Istituzioni e di una parte di società civile che, silenziosamente, accettò l'infamia di queste leggi.

Il processo vede la partecipazione di:

Marco De Paolis (Procuratore Militare della Repubblica, con il ruolo di Pubblico Ministero)

Umberto Ambrosoli (avvocato, con il ruolo di imputato)

Giorgio Sacerdoti (avvocato e professore emerito alla Bocconi, con il ruolo di avvocato della parte civile)

La Corte è composta da:

Paola Severino, Rettore e ordinario di diritto penale presso l'Università LUISS, presidente del collegio

Giuseppe Ayala, magistrato

Rosario Spina, consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura

Tante le testimonianze perdute che ritrovano memoria nelle voci di Piera Levi Montalcini, nipote del Premio Nobel Rita, Federico Carli, nipote di Guido, Anita Garibaldi, in rappresentanza del padre, il parlamentare e antifascista Ezio Garibaldi, Carla Perugia Della Rocca, che visse in prima persona le discriminazioni. Interverrà Maurizio Molinari, direttore della Stampa. Testimoni: per l'accusa, il giornalista e saggista Lorenzo Del Boca ed Enrico Giovannini, professore di economia statistica; per la difesa gli avvocati Matias Manco e Giovanni Rucellai.

E in prima mondiale la Ballata di Mario Castelnuovo-Tedesco rivive grazie al violino di Francesca Dego accompagnata al pianoforte da Francesca Leonardi

18 gennaio 2018 ore 20.30

Auditorium Parco della Musica di Roma – Sala Sinopoli, ingresso gratuito.

I biglietti vanno ritirati, fino a esaurimento posti, a partire da domenica 14 gennaio presso l'Infopoint dell'Auditorium Parco della Musica.

Adatto ai bambini

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Notiziecristiane.com	DATA	6 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------------------	------	-----------------------

<https://www.notiziecristiane.com/ebrei-italiani-via-il-nome-di-vittorio-emanuele-iii-da-strade-e-palazzi/>

Ebrei italiani: via il nome di Vittorio Emanuele III da strade e palazzi

6 gennaio 2018



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



Annuncio chiuso da Google

Int. visual. ann.

Scegli Tu! ▶



In una lettera indirizzata al ministro dei Beni culturali la presidente dell'Ucei Noemi Di Segni chiede la rimozione da luoghi pubblici del nome del re che promulgò le leggi razziali.

Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, torna sulla questione dell'accoglienza nel nostro

paese delle spoglie dell'ex re d'Italia Vittorio Emanuele III e della consorte Elena di Montenegro, che tanto ha fatto parlare nelle settimane scorse.

Lo fa con una lettera inviata al ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini volta ad esprimere «profonda costernazione» per il rientro delle salme e al contempo sposta l'accento sul «purtroppo ancora oggi lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l'esempio della Biblioteca Nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, e che dipende dalla Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali».

Due anni fa, a seguito del dibattito che si alimentò negli Stati Uniti attorno all'opportunità o meno di togliere dagli edifici pubblici la bandiera confederata, retaggio dei tempi dello schiavismo e della guerra fratricida, [pubblicammo su Riforma un articolo del pastore di Palermo Peter Ciaccio](#) che mostrava il parallelismo con le vie e le piazze in Italia dedicate a Vittorio Emanuele III. Nei giorni scorsi lo abbiamo riproposto e potete leggerlo qui, e ora le parole di Di Segni evidenziano esattamente la stessa problematica.

La missiva della presidente Ucei prosegue con un appello: «Signor Ministro, mi rivolgo a Lei a nome di tutte le Comunità ebraiche in Italia, sapendo di trovare nella Sua persona quei valori e quelle speranze che scaturirono dalla Resistenza, che da sole permisero la rinascita della nostra Patria, del nostro Paese e per la cui vittoria i nostri nonni e padri, assieme a molti soldati stranieri, sacrificarono anche la vita, ... ringraziandola per quanto vorrà fare per avviare un processo per il cambio delle denominazioni».

Come ricorda il sito Moked «la figura di Vittorio Emanuele III sarà tra l'altro al centro de "Il processo", rappresentazione teatrale promossa dall'Ucei che andrà in scena all'Auditorium Parco della Musica la sera del 18 gennaio.

Tra i protagonisti il procuratore militare Marco De Paolis nel ruolo di pubblico ministero, l'avvocato Umberto Ambrosoli nei panni del re Vittorio Emanuele III, l'avvocato Giorgio Sacerdoti che sarà la parte civile. La corte sarà invece composta dall'avvocato Paola Severino, dal consigliere del CSM Rosario Spina e dal magistrato Giuseppe Ayala. Tra i tanti testimoni illustri Piera Levi Montalcini, nipote del Premio Nobel Rita; Federico Carli, nipote di Guido; Anita Garibaldi, in rappresentanza del padre, il parlamentare e antifascista Ezio Garibaldi; Carla Perugia Della Rocca, che visse in prima persona le discriminazioni. Interverranno inoltre i giornalisti Maurizio Molinari e Lorenzo Del Boca oltre al professore di economia Enrico Giovannini e agli avvocati Matias Manco e Giovanni Rucellai. Un'occasione unica per riflettere, con giuristi ed esperti di diritto ai più alti livelli, sulle responsabilità individuali e collettive dell'infamia delle leggi razziali, a 80 anni dalla loro promulgazione.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Romasette.it	DATA	4 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	---------------------	------	-----------------------

ROMASETTE.it
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA

<https://www.romasette.it/la-richiesta-upei-via-nome-vittorio-emanuele-iii-scuole-biblioteche/>

La richiesta Upei: via il nome di Vittorio Emanuele III da scuole e biblioteche

Il messaggio della presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni al ministro Franceschini: «Le istituzioni intervengano per porre rimedio a questo scempio della memoria»

Di Redazione Online — pubblicato il 4 gennaio 2018

IN ITALIA



Condividi



La richiesta al ministro dei Beni e delle attività culturali Dario Franceschini è arrivata direttamente da Noemi di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Upei): «Via il nome di Vittorio Emanuele III, firmatario nel 1938 delle leggi razziste e complice di numerosi crimini commessi dal fascismo nell'arco del Ventennio, dalle scuole e biblioteche pubbliche a lui intitolate in Italia».

A rilanciare il messaggio di Di Segni è il notiziario quotidiano dell'ebraismo italiano Pagine Ebraiche 24. «Con sgomento – si legge nel testo – abbiamo in questi giorni potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancor oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l'esempio della Biblioteca nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, dopo le due nazionali centrali di Roma e di Firenze». La richiesta quindi è quella di un intervento delle istituzioni e del ministro in prima persona per porre rimedio «a tale scempio della memoria, riportando quei luoghi pubblici, deputati al sapere e alla formazione, alla loro giusta vocazione».

La figura di Vittorio Emanuele III sarà anche al centro de "Il processo", rappresentazione teatrale promossa dall'Ucei in programma all'Auditorium Parco della Musica di Roma la sera del 18 gennaio. Forte, inoltre, la preoccupazione espressa dall'Ucei sulla crescente legittimazione del fascismo nel mondo dei media e dello spettacolo. A suscitare sgomento è stata, tra le altre, l'iniziativa del quotidiano "Il Tempo" che negli scorsi giorni ha dedicato la propria prima pagina a Mussolini «uomo dell'anno».

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Corriere.it	DATA	3 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	--------------------	------	-----------------------

CORRIERE DELLA SERA*it*

http://www.corriere.it/politica/18_gennaio_03/unione-ebraica-via-nome-vittorio-emanuele-iii-scuole-df6c14ae-f0a8-11e7-b9c8-ca7b03c62ba9.shtml

I CONTI CON LA STORIA

Unione ebraica: «Via il nome di Vittorio Emanuele III dalle scuole»

Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, scrive al ministro Franceschini: «Fu firmatario delle leggi razziste e complice di numerosi crimini commessi dal fascismo»

di **Franco Stefanoni**



Mussolini, Hitler e Vittorio Emanuele III

«Via il nome di Vittorio Emanuele III, firmatario nel 1938 delle leggi razziste e complice di numerosi crimini commessi dal fascismo nell'arco del Ventennio, dalle scuole e biblioteche pubbliche a lui intitolate in Italia». È quanto chiede la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni in un messaggio inviato al ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini e diffuso nel notiziario quotidiano dell'ebraismo italiano *Pagine Ebraiche* 24. «Con sgomento - scrive la presidente Ucei - abbiamo in questi giorni potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancor oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l'esempio della Biblioteca nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, dopo le due Nazionali centrali di Roma e di Firenze, che ha sede presso il Palazzo Reale, in piazza del Plebiscito e che dipende dalla direzione generale per i Beni librari e gli Istituti culturali del ministero dei Beni e delle Attività culturali».



Savola, chi era Vittorio Emanuele III: il re inadeguato che non capì il fascismo



CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Repubblica.it	DATA	3 gennaio 2018
---------	-------------	---------	---------------	------	----------------

la Repubblica.it

http://napoli.repubblica.it/cronaca/2018/01/03/news/comunita_ebraica_via_il_nome_di_vittorio_emanuele_dalla_biblioteca_nazionale_di_napoli_e_dalle_scuole_-185740458/

Comunità ebraica: "Via il nome di Vittorio Emanuele dalla biblioteca nazionale di Napoli e dalle scuole"

Messaggio del presidente Ucei al ministro Franceschini



Lo leggo dopo

03 gennaio 2018

1,7mila



Ebraiche 24.

"Via il nome di Vittorio Emanuele III, firmatario nel 1938 delle Leggi razziste e complice di numerosi crimini commessi dal fascismo nell'arco del Ventennio, dalle scuole e biblioteche pubbliche a lui intitolate in Italia". E' quanto chiede la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni in un messaggio inviato al ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini e diffuso nel notiziario quotidiano dell'ebraismo italiano Pagine



"Con sgomento - scrive la presidente Ucei - abbiamo in questi giorni potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancor oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l'esempio della Biblioteca Nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, dopo le due Nazionali Centrali di Roma e di Firenze, che ha sede presso il Palazzo Reale, in Piazza del Plebiscito e che dipende dalla Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali".

Nel messaggio si chiede con forza un intervento delle istituzioni, e personale del ministro, per porre rimedio "a tale scempio della Memoria, riportando quei luoghi pubblici, deputati al sapere e alla formazione, alla loro giusta vocazione".

Come si ricorda sempre su Pagine Ebraiche 24, "la figura di Vittorio Emanuele III sarà tra l'altro al centro de 'Il processo', rappresentazione teatrale promossa dall'Ucei che andrà in scena all'Auditorium Parco della Musica la sera del 18 gennaio. Un'occasione unica per riflettere, con giuristi ed esperti di diritto ai più alti livelli, sulle responsabilità individuali e collettive di quell'infamia. Forte inoltre la preoccupazione espressa dalla presidente Ucei sulla crescente legittimazione del fascismo, nel mondo dei media e dello spettacolo.

Cinquant'anni di Professionalità, Esperienza e Tecnologia al servizio della salute del paziente



SANDOMENICO
STUDIO
RADIOLOGIA
MEDICA s.r.l.

Dir.: Prof. **Ciro Sandomenico**

Radiologia Digitale | Ecografia | Mammografia | TC
CONVENZIONATO CON IL S.S.N.



PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO
(081.552.37.04)
dalle ore 09.00 alle 17.30 tutti i giorni feriali
dal Lunedì al Venerdì con orario continuato.
Via R.Bracco, 15/A - Napoli
(Stazione Toledo della Metro)
radiologiasandomenico@gmail.com

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ilmessaggero.it	DATA	3 gennaio 2018
---------	-------------	---------	-----------------	------	----------------

Il Messaggero.it

http://www.ilmessaggero.it/primopiano/vaticano/vittorio_emanuele_iii_leggi_razziali_ebrei_appello_governo_strade_scuole_piazze_biblioteca-3461835.html

Roma, appello degli ebrei italiani al governo: via il nome di Vittorio Emanuele III da biblioteche, scuole, strade

39

1.9 mila



di Franca Giansoldati

Via il nome di Vittorio Emanuele III, firmatario nel 1938 delle Leggi razziste e complice di numerosi crimini commessi dal fascismo nel Ventennio, dalle strade, dalle scuole e biblioteche pubbliche a lui intitolate in Italia. Sono tantissimi i centri che hanno dedicato una via al Re Sciaboletta, come veniva chiamato per la sua bassa statura. A chiedere al ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini di attivarsi per togliere ogni riferimento all'ultimo regnante della casa Savoia è la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni in un messaggio piuttosto articolato e lungo.



«Con sgomento - scrive la Presidente - abbiamo in questi giorni potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancor oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l'esempio della Biblioteca Nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, dopo le due Nazionali Centrali di Roma e di Firenze, che ha sede presso il Palazzo Reale, in Piazza del Plebiscito e che dipende dalla Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali».

Nel messaggio si chiede con forza un intervento delle istituzioni, e personale del ministro, per porre rimedio «a tale scempio della memoria, riportando quei luoghi pubblici, deputati al sapere e alla formazione, alla loro giusta vocazione».

Gli ebrei italiani rammentano che la figura di Vittorio Emanuele III sarà al centro de Il processo, una rappresentazione teatrale promossa dalle comunità ebraiche che andrà in scena all'Auditorium Parco della Musica di Roma la sera del 18 gennaio. Un'occasione unica per riflettere, con giuristi ed esperti di diritto ai più alti livelli, sulle responsabilità individuali e collettive di quell'infamia. Forte inoltre la preoccupazione espressa dalla Presidente UCEI sulla crescente legittimazione del fascismo, nel mondo dei media e dello spettacolo. A suscitare sgomento, ha spiegato Di Segni, è stata tra le altre l'iniziativa del quotidiano Il Tempo, che negli scorsi giorni ha dedicato la propria prima pagina a Mussolini «uomo dell'anno».

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Avantonline.it	DATA	3 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-----------------------	------	-----------------------



<http://www.avantonline.it/2018/01/scrive-andrea-malavolti-leggi-razziali-il-re-a-processo/#.Wl3gkqjibct>

Scrive: Andrea Malavolti: Leggi razziali, il re a processo

Pubblicato il 03-01-2018



Regime fascista, istituzioni, re Vittorio Emanuele III e una parte significativa di società civile che nulla fece per contrastare quell'infamia. A ottant'anni dalla promulgazione delle Leggi Razziste, il provvedimento che mise gli ebrei italiani ai margini della società, un'occasione unica per riflettere, con esperti di diritto ai più alti livelli, sulle responsabilità individuali e collettive. L'appuntamento – si legge sulla newsletter Pagine Ebraiche – è per giovedì 18 gennaio alle 20.30, all'auditorium Parco della Musica di Roma, con la rappresentazione teatrale "Il processo". Un'iniziativa promossa dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sotto l'egida del Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah presso la Presidenza del Consiglio, e organizzata da BrainCircleItalia e MusaDoc in collaborazione con l'Università Ebraica di Gerusalemme, la Fondazione Musica per Roma, Rai Cultura e con il supporto della Fondazione Gariwo, del CIDIM, del gruppo Salini-Impregilio e di ACEA Spa. Tra i protagonisti il procuratore militare Marco De Paolis nel ruolo di pubblico ministero, l'avvocato Umberto Ambrosoli nei panni del re, l'avvocato Giorgio Sacerdoti che sarà la parte civile. La corte sarà invece composta dall'avvocato Paola Severino, dal consigliere del CSM Rosario Spina e dal magistrato Giuseppe Ayala. Tra i tanti testimoni illustri che interverranno Piera Levi Montalcini, nipote del Premio Nobel Rita; Federico Carli, nipote di Guido; Anita Garibaldi, in rappresentanza del padre, il parlamentare e antifascista Ezio Garibaldi; Carla Perugia Della Rocca, vittima delle discriminazioni. Interverranno inoltre i giornalisti Maurizio Molinari e Lorenzo Del Boca oltre al professore di economia Enrico Giovannini e agli avvocati Matias Manco e Giovanni Rucellai. Spiega la Presidente UCEI Noemi Di Segni nel dare appuntamento alla serata del 18: "Con questo processo si vuole evidenziare la filiera delle responsabilità che dal re e dal regime risalgono alle istituzioni, al mondo accademico, alla stampa, alle realtà lavorative, alla Chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò con indifferenza che una comunità di concittadini, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà. Il diritto di lavorare, studiare, avere una vita sociale, contribuire alla scienza, alla cultura, alla politica". L'evento è curato per la parte processuale da Elisa Greco, autrice del format sui Processi alla Storia, su un progetto di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese.

Andrea Malavolti

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Agensir.it	DATA	3 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------------	------	-----------------------



<https://www.agensir.it/quotidiano/2018/1/3/ebrei-italiani-noemi-di-segni-ucei-via-il-nome-di-vittorio-emanuele-iii-da-scuole-e-biblioteche-a-lui-intitolate/>

MEMORIA DELLA STORIA

Ebrei italiani: Noemi Di Segni (Ucei), via il nome di Vittorio Emanuele III da scuole e biblioteche a lui intitolate

3 gennaio 2018 @ 18:38



“Via il nome di Vittorio Emanuele III, firmatario nel 1938 delle Leggi razziste e complice di numerosi crimini commessi dal fascismo nell’arco del Ventennio, dalle scuole e biblioteche pubbliche a lui intitolate in Italia”. È quanto chiesto dalla presidente dell’Unione delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni, in un messaggio inviato al ministro dei Beni e delle Attività culturali, Dario Franceschini, e diffuso nel notiziario quotidiano dell’ebraismo italiano Pagine Ebraiche 24. “Con sgomento – scrive la presidente dell’Ucei – abbiamo in questi giorni potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancor oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l’esempio della Biblioteca nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, dopo le due nazionali centrali di Roma e di Firenze”.

Nel messaggio si chiede con forza un intervento delle istituzioni e personale del ministro, per porre rimedio “a tale scempio della memoria, riportando quei luoghi pubblici, deputati al sapere e alla formazione, alla loro giusta vocazione”. La figura di Vittorio Emanuele III sarà al centro de “Il processo”, rappresentazione teatrale promossa dall’Ucei che andrà in scena all’Auditorium Parco della Musica di Roma la sera del 18 gennaio. Forte, inoltre, la preoccupazione espressa dall’Ucei sulla crescente legittimazione del fascismo, nel mondo dei media e dello spettacolo. A suscitare sgomento è stata, tra le altre, l’iniziativa del quotidiano “Il Tempo”, che negli scorsi giorni ha dedicato la propria prima pagina a Mussolini “uomo dell’anno”.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Secoloditalia.it	DATA	3 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------------------	------	-----------------------

SECOLO *d'Italia*

<http://www.secoloditalia.it/2018/01/le-comunita-ebraiche-via-nome-vittorio-emanuele-iii-dalle-scuole/>



Le Comunità ebraiche: «Via il nome di Vittorio Emanuele III dalle scuole»

di REDAZIONE

mercoledì 3 gennaio 2018 - 18:21



A- A- A+

Via il nome di **Vittorio Emanuele III** dalle scuole e biblioteche pubbliche a lui intitolate in Italia. È quanto chiede la **presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni** in un messaggio inviato al **ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini** e diffuso nel notiziario quotidiano dell'ebraismo italiano **Pagine Ebraiche 24**.

«Con sgomento – scrive la presidente Ucei – abbiamo in questi giorni potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancor oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l'esempio della Biblioteca Nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, dopo le due Nazionali Centrali di Roma e di Firenze, che ha sede presso il Palazzo Reale, in Piazza del Plebiscito e che dipende dalla Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali».

Nel messaggio si chiede con forza un intervento delle istituzioni, e personale del ministro, per porre rimedio «a tale scempio della Memoria, riportando quei luoghi pubblici, deputati al sapere e alla formazione, alla loro giusta vocazione». Come si ricorda sempre su *Pagine Ebraiche 24*, «la figura di Vittorio Emanuele III sarà tra l'altro al centro de *Il processo* rappresentazione teatrale promossa dall'Ucei che andrà in scena all'**Auditorium Parco della Musica** la sera del 18 gennaio.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Ilmattino.it	DATA	3 gennaio 2018
---------	-------------	---------	--------------	------	----------------



https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/vittorio_emanuele_iii_leggi_razziali_ebrei_appello_governo_strade_scuole_piazze_biblioteca-3461851.html

Il Mattino > Primo Piano > Cronaca

Gli ebrei italiani: via il nome di Vittorio Emanuele III da biblioteche, scuole, strade



di Franca Giansoldati

7

645



Via il nome di Vittorio Emanuele III, firmatario nel 1938 delle Leggi razziste e complice di numerosi crimini commessi dal fascismo nel Ventennio, dalle strade, dalle scuole e biblioteche pubbliche a lui intitolate in Italia. Sono tantissimi i centri che hanno dedicato una via al Re Sciaboletta, come veniva chiamato per la sua bassa statura. A chiedere al ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini di attivarsi per togliere ogni riferimento all'ultimo regnante della casa Savoia è la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni in un messaggio piuttosto articolato e lungo.

«Con sgomento - scrive la Presidente - abbiamo in questi giorni potuto constatare, con semplici ricerche, che in Italia esiste purtroppo ancor oggi un lungo elenco di scuole e di biblioteche pubbliche dedicate dagli italiani al re che li abbandonò al loro destino: valga per tutti l'esempio della Biblioteca Nazionale di Napoli, biblioteca pubblica statale, terza per importanza tra le biblioteche italiane, dopo le due Nazionali Centrali di Roma e di Firenze, che ha sede presso il Palazzo Reale, in Piazza del Plebiscito e che dipende dalla Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali».

Nel messaggio si chiede con forza un intervento delle istituzioni, e personale del ministro, per porre rimedio «a tale scempio della memoria, riportando quei luoghi pubblici, deputati al sapere e alla formazione, alla loro giusta vocazione».

Gli ebrei italiani rammentano che la figura di Vittorio Emanuele III sarà al centro de Il processo, una rappresentazione teatrale promossa dalle comunità ebraiche che andrà in scena all'Auditorium Parco della Musica di Roma la sera del 18 gennaio. Un'occasione unica per riflettere, con giuristi ed esperti di diritto ai più alti livelli, sulle responsabilità individuali e collettive di quell'infamia. Forte inoltre la preoccupazione espressa dalla Presidente UCEI sulla crescente legittimazione del fascismo, nel mondo dei media e dello spettacolo. A suscitare sgomento, ha spiegato Di Segni, è stata tra le altre l'iniziativa del quotidiano Il Tempo, che negli scorsi giorni ha dedicato la propria prima pagina a Mussolini «uomo dell'anno».

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Radioinblu.it	DATA	26 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	----------------------	------	-------------------------



<https://www.radioinblu.it/2017/12/26/cosa-succede-in-citta-polemiche-per-il-ritorno-di-vittorio-emanuele-iii-puntata-del-26-dicembre-2017/>

Cosa succede in città. Polemiche per il ritorno di Vittorio Emanuele III. Puntata del 26 dicembre 2017



“Con l'arrivo della salma di Vittorio Emanuele III in Italia, nei giorni scorsi, si sono rinfocolati le polemiche e il dibattito sulla sua controversa presenza nella storia d'Italia. Alla sua figura, al suo lungo regno attraversato dalla I e dalla II guerra mondiale, al tentativo di ristabilire una verità storica a cui non è stato mai chiamato a dare conto è dedicato “Il Processo”: un vero e proprio tribunale per giudicare il re che promulgò le leggi razziali in Italia e per approfondire e stabilire le responsabilità delle istituzioni e della società civile, che, al tempo, ne avallarono l'infamia. Ne parliamo con Viviana Kasam, presidente di Brain Circle Italia.



Il contributo è stato trasmesso durante la puntata del 26 dicembre, al minuto 9.23.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Famigliacristiana.it	DATA	20 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	-----------------------------	------	-------------------------



<http://www.famigliacristiana.it/articolo/vittorio-emanuele-iii-fu-colpevole-processo-a-teatro.aspx>



VITTORIO EMANUELE III A PROCESSO 80 ANNI DOPO LE LEGGI RAZZIALI

20/12/2017 Mentre il ritorno in Italia della salma del re ha suscitato un acceso dibattito, il 18 gennaio all'Auditorium Parco della musica di Roma uno spettacolo in forma di dibattito cercherà di ricostruire che cosa accadde in quei giorni e di stabilire le responsabilità della persecuzione contro gli ebrei. L'obiettivo? Formare finalmente una coscienza storica.



Paolo Perazzolo
 PaoloPerazzolo1

Vittorio Emanuele III, colpevole o

innocente? Il re che promulgò le leggi per la difesa della razza va condannato o è il momento di riabilitarlo? In questi giorni in cui la salma del re è tornata in Italia, suscitando un dibattito acceso, con gli eredi Savoia che vorrebbero tumulare il feretro nel Pantheon e voci autorevoli dello Stato (il presidente del Senato Grasso, il ministro

Franceschini), sostenuti dalla Comunità ebraica, che chiudono decisamente a questa possibilità, celebrare un processo può forse aiutare a maturare la consapevolezza di ciò che accade in quei giorni bui per il nostro Paese e di indicare le responsabilità, non solo del re.

TORNANO IN ITALIA LE SPOGLIE DEI SAVOIA

FC RACCONTA

 **Vittorio Emanuele III a processo 80 anni dopo le leggi razziali**

Sono passati ottant'anni da quando il parlamento e il governo di Mussolini emanarono, e il Re Vittorio Emanuele III, controfirmandole, promulgò le "Leggi per la difesa della razza", che discriminavano una parte della popolazione italiana. Venivano così annullati i diritti di uguaglianza che un altro Savoia, Carlo Alberto, aveva garantito a tutti gli italiani nel 1848.

In occasione del Giorno della Memoria, uno spettacolo - in forma di dibattimento processuale - si propone di esaminare le responsabilità di quanti si resero protagonisti di una delle pagine più infami della nostra storia recente.

L'Italia, che deve ancora fare un profondo esame del proprio passato e non ha mai celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che ai quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti" spiega Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha voluto l'evento e lo ha seguito nella fase ideativa. **"Il Processo quindi lo facciamo noi, evidenziando la filiera delle responsabilità che dal Re e dal regime risalgono alle istituzioni, all'accademia, alla stampa, all'industria, alla chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò senza reagire che una comunità di cittadini italiani, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà".**

"Il Processo" avrà luogo il 18 gennaio 2018 all'Auditorium Parco della Musica di Roma, curato per la parte processuale da Elisa Greco, autrice del format *Processi alla Storia*, su un progetto teatrale di Viviana Kasam e Marilena Francese, che da 5 anni curano per l'UCEI l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, e **sarà ripreso da Rai5 e trasmesso da Rai Storia in prima serata alle ore 21.15 del 27 gennaio 2018, in occasione del Giorno della Memoria.**

Il Processo sarà introdotto dalle note della violinista Francesca Dego che presenterà in prima mondiale assoluta la "Ballata" di **Mario Castelnuovo-Tedesco, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e costretto ad emigrare negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali,** di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, giunta appositamente dagli Stati Uniti.

"Il processo" si volgerà come un vero e proprio dibattimento processuale sotto forma di spettacolo, con colpi di scena, testimonianze del dolore di quegli anni ed un finale tutt'altro che scontato.

Sul banco degli imputati **Umberto Ambrosoli** si **"autodifende"** interpretando **Re Vittorio Emanuele III** che firmò i decreti, promulgando così le leggi razziali; il Pubblico Ministero è Marco De Paolis, Procuratore militare di Roma; Giorgio Sacerdoti, Presidente del CDEC, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, è l'avvocato di Parte Civile; **la Corte è composta da Paola Severino, ex Ministro della Giustizia, nel ruolo di Presidente, Rosario Spina consigliere del CSM e Giuseppe Ayala, magistrato, e Pubblico Ministero nei processi contro la mafia.**

Tra l'esposizione dei capi d'accusa, le arringhe e l'autodifesa del Re, **non possono mancare le dolorose ed emozionanti testimonianze della parte lesa, vale a dire di coloro che furono colpiti dall'abominio delle leggi razziali.** Tra queste: Piera Levi Montalcini nelle cui parole rivivono la sofferenza della zia, il premio Nobel **Rita Levi Montalcini**, e lo smacco per la ricerca scientifica italiana dovuto alla fuga di menti eccelse, tra cui **Enrico Fermi**, la cui moglie era ebrea, Giuseppe Levi, maestro di tre premi Nobel, Dulbecco, Luria e la stessa Levi Montalcini, l'economista **Franco Modigliani**, il matematico **Tullio Levi Civita**. Federico Carli racconta la storia di suo nonno, **Guido Carli**, che rifiutò di pubblicare la propria tesi di laurea per rispetto del suo professore ebreo, e dovette così rinunciare ad una promettente carriera universitaria.

L'economista Enrico Giovannini spiega la ricaduta economica delle leggi razziali nel nostro Paese. Infine, prima della requisitoria conclusiva e del giudizio della Corte, il direttore de *La Stampa* Maurizio Molinari **ricorda come tali provvedimenti furono una ferita per tutta l'Italia, non solo per gli oppressi ma anche per gli oppressori;** Italia offesa e Italia colpevole, che ha scelto nel dopoguerra di voltare pagina e dotarsi della costituzione repubblicana, ma che non ha mai saputo analizzare la propria coscienza collettiva, limitandosi spesso a celebrare avvenimenti storici più per senso del dovere che per convinzione.

Il Processo diventa quindi un processo all'Italia e alla sua società civile che, discriminando un gruppo di propri cittadini, gli italiani di religione ebraica, arrivò a emarginarli, opprimerli, dichiararli nemici della Patria, e rendere ancor più semplice la deportazione verso i campi di concentramento e di sterminio negli anni che seguirono.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Moked.it	DATA	18 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	-----------------	------	-------------------------

moked/מוקד

il portale dell'ebraismo italiano

<http://moked.it/blog/2017/12/18/leggi-razziste-re-processo/>

Leggi Razziste, il re a processo

Publicato in Attualità il 18/12/2017 - 5778 כסלו 30



Nel 2018 ricorrono gli 80 anni dalla promulgazione delle Leggi Razziste, firmate dal re Vittorio Emanuele III nella sua tenuta di San Rossore a Pisa, quindi annunciate da Benito Mussolini a Trieste e approvate in poche settimane dal Parlamento.

Ancor più con il ritorno in Italia della salma del sovrano, in ragione di questo anniversario, appare fondamentale che si dia avvio a una serie di iniziative sul rapporto tra legge e valori.

In occasione del prossimo Giorno della Memoria, uno straordinario evento – in forma di dibattimento processuale – esaminerà a tal proposito le responsabilità di quanti si resero protagonisti di una delle pagine più vergognose della recente storia italiana.

In scena all'Auditorium Parco della Musica di Roma il 18 gennaio alle 20.30, "Il processo" partirà proprio dalla figura di Vittorio Emanuele III.

A condurlo il pm Marco De Paolis, l'avvocato Umberto Ambrosoli come imputato, l'avvocato Giorgio Sacerdoti come parte civile

La Corte sarà invece composta da Paola Severino, ex Ministro della Giustizia, presidente del collegio, dal magistrato Giuseppe Ayala, e dal consigliere del CSM Rosario Spina. Tante le testimonianze perdute che ritroveranno memoria nelle voci di Piera Levi Montalcini, nipote del Premio Nobel Rita, Federico Carli, nipote di Guido, l'economista Enrico Giovannini, Maurizio Molinari, direttore della Stampa. E in prima assoluta le musiche di Mario Castelnuovo-Tedesco rivivono attraverso il violino di Francesca Dego e il pianoforte di Francesca Leonardi

"L'Italia, che deve ancora fare un profondo esame del proprio passato e non ha mai celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che ai quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti" sottolinea Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha voluto l'evento e lo ha seguito nella fase ideativa. "Il Processo quindi lo facciamo noi, evidenziando la filiera delle responsabilità che dal Re e dal regime risalgono alle istituzioni, all'accademia, alla stampa, all'industria, alla chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò senza reagire che una comunità di cittadini italiani, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà. Diritto di lavorare, studiare, avere una vita sociale, contribuire alla scienza, alla cultura, alla politica. Vogliamo sfatare la leggenda che le leggi razziali furono un provvedimento all'acqua di rose".

Il Processo, che avrà luogo con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è promosso dall'UCEI e organizzato da BrainCircle Italia e MusaDoc, con il supporto dell'Università Ebraica di Gerusalemme e del CIDIM – Comitato Nazionale Italiano Musica, in collaborazione con la Fondazione Musica per Roma e Rai Cultura.

Un evento curato per la parte processuale da Elisa Greco, autrice del format Processi alla Storia, su un progetto teatrale di Viviana Kasam e Marilena Francese, che da cinque anni curano per l'UCEI l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, e sarà ripreso da Rai5 e trasmesso da Rai Storia in prima serata alle ore 21.15 del 27 gennaio 2018, in occasione del Giorno della Memoria, all'interno di un documentario realizzato da Bruna Bertani.

Ad essere presentata in prima mondiale assoluta la "Ballata" di Mario Castelnuovo-Tedesco, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e costretto ad emigrare negli Stati Uniti a causa delle Leggi Razziste, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, in arrivo appositamente dagli Stati Uniti.

A questo invito hanno aderito le più alte cariche istituzionali italiane: da Pietro Grasso, Presidente del Senato a Laura Boldrini, Presidente della Camera; Andrea Orlando, Ministro della Giustizia, Valeria Fedeli, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca; Marco Minniti, Ministro degli Interni; Maria Elena Boschi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; Marta Cartabia, Vice Presidente della Corte Costituzionale; Giovanni Legnini, Vice Presidente del CSM; Giovanni Canzio, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione; Pasquale Ciccolo, Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione; Andrea Mascherin, Presidente del Consiglio Nazionale Forense.

Fondamentale per la ricostruzione storica e legale dell'evento il supporto degli esperti che hanno contribuito alla preparazione del progetto, coordinati da Elisa Greco: Marco De Paolis, procuratore militare di Roma; Valerio Di Porto, consigliere parlamentare; Gadi Luzzatto Voghera, storico e direttore del CDEC; Davide Jona Falco, avvocato; Saverio Gentile, storico del diritto; Fabio Levi, storico; Paolo Mieli, storico; Guido Neppi Modona, magistrato; Michele Sarfatti, storico e Giuseppe Scandurra, procuratore generale militare emerito della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione.

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	Euronews.com	DATA	18 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	---------------------	------	-------------------------

euronews.

<http://it.euronews.com/2017/12/18/vittorio-emanuele-iii-alla-sbarra->

ITALIA

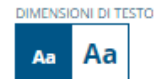
Vittorio Emanuele III? "Alla sbarra"

da **Paolo Alberto Valenti** [Segui @euronewsit](#) ultimo aggiornamento: 18/12/2017

Intervista alla massima rappresentante delle Comunità Ebraiche Italiane



Il rientro in Italia della salma di [Vittorio Emanuele III](#), il re più controverso, che aprì la porta al regime fascista, firmò le leggi razziali e portò l'Italia in due guerre mondiali, ha suscitato le proteste della comunità ebraica italiana. Abbiamo intervistato [Noemi Di Segni](#), **Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane**.



"La questione qui è ricordare quello che è avvenuto non solo nel 1938 ma ancora prima dall'inizio della presenza del fascismo, la marcia su Roma, il percorso che è stato fatto di scelte e di presenze nelle varie guerre, nelle varie conquiste", sostiene Noemi Disegni. "Non voglio elencare tutto ma era per affinare il punto di vista più italiano che non prettamente laico di questa vicenda, soprattutto nel 1943, nel settembre del '43 quando il re prende e fugge, lascia l'Italia nelle mani dei nazisti, questa è una ferita per tutta l'Italia, queste cose non possono essere dimenticate, non possono essere sepolte insieme a lui e una volta che ha lasciato e tradito l'Italia, come si può pensare di farlo rientrare e creare un luogo di affetto e di rispetto per una persona che ha tradito così?"

Ma il fatto che queste traslazioni siano state fatte un po' alla chetichella con un annuncio lampo secondo lei cosa significa? "Significa proprio la piena consapevolezza di quanto il tema fosse estremamente delicato. Alla vigilia dell'ottantesimo anno dalla firme delle [leggi razziali](#) o razziste, anche il settantesimo anno dalla costituzione italiana, repubblicana, questo è veramente incredibile, un re che non è stato mai processato così come altri esponenti di tutto quel periodo e della vicenda degli anni della guerra, noi ci dobbiamo concentrare in questo periodo a capire quali sono i valori, cosa è stato fatto, quali responsabilità sono state fatte valere e invece ci ritroviamo ad assistere a cerimonie con picchetti d'onore, con famiglie emozionare con momenti di grande (almeno dalle immagini televisive) di grande rispetto".

Voi pensate a delle iniziative in relazione appunto a questo colpo di teatro?

"Ma noi abbiamo proprio in programma una serie di eventi per il 2018 che è questo anniversario importante; tra queste iniziative avevamo in programma e si farà a gennaio proprio il processo, quindi visto che non è stata l'Italia a farlo lo insceneremo in teatro, un processo proprio a questo tema alle responsabilità del re ma non solo del re ma a tutte le istituzioni che allora furono coinvolte anche nel preparare ovviamente il terreno queste leggi non cadono dal nulla arrivano ovviamente dopo una preparazione molto profonda con tutta la propaganda fascista che le ha precedute".



Agenzie

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	ANSA	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------	------	------------------------



ANSA/ Giorno Memoria: Leggi razziali, il re alla sbarra Evento teatrale ha aperto la settimana di celebrazioni (di Francesca Pierleoni)

(ANSA) - ROMA, 19 GEN - "Viene riscontrato l'atto d'accusa contro re Vittorio Emanuele III per tradimento allo spirito e ai contenuti della legge fondamentale del Regno d'Italia": questo il verdetto che ha concluso ieri sera all'Auditorium Parco della Musica di Roma, **'Il processo'**, rappresentazione teatrale che ha aperto quest'anno la settimana di eventi in memoria, nella quale, con l'intervento sul palco di veri giudici e avvocati, è stato idealmente portato alla sbarra da imputato l'allora monarca Savoia, per la firma nel 1938 delle leggi razziali. La ricostruzione, curata per la parte processuale da Elisa Greco, con la regia di Angelo Bucarelli, su un progetto di Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, che da cinque anni realizzano per l'Unione delle comunità ebraiche italiane l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, verrà trasmesso da Rai Storia il 27 gennaio in prima serata, all'interno di un documentario realizzato da Bruna Bertani. Davanti alla Corte, composta dalla presidente, Paola Severino, Rettore e Professore della Luiss, e i giudici a latere Rosario Spina (Consigliere del Csm) e il magistrato Giuseppe Ayala, si è svolto il dibattimento processuale, con il Procuratore Militare Marco De Paolis nel ruolo di Pubblico Ministero e Giorgio Sacerdoti (presidente del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea) per la Parte Civile, mentre Umberto Ambrosoli ha incarnato l'autodifesa dell'imputato Vittorio Emanuele III. Oltre due ore, con in sala fra gli altri, la presidente della Camera Laura Boldrini, la Ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca Valeria Fedeli, e il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, scandite con pathos dalla rievocazione del dolore, i drammi e le ingiustizie causate da quelle leggi, applicate con straordinaria meticolosità e velocità, come ha ricordato la voce narrante Marco Baliani. Tra le testimonianze quelle di Piera Levi Montalcini, nipote della scienziata, costretta, insieme ad altri futuri premi Nobel (da Luria a Modigliani), dopo le leggi ad emigrare; la bisnipote dell'eroe dei due mondi Anita Garibaldi, figlia del parlamentare Ezio Garibaldi, che rifiutò di firmare le leggi; Carla Perugia della Rocca, che ne visse a 11 anni con la sua famiglia le conseguenze, e Morgane Kendrigan, nipote di un'altra vittima dei provvedimenti, Elio Cittone. Testimoni d'accusa, il giornalista e saggista Lorenzo del Boca ('Maledetti Savoia'), a rappresentare 'la Storia' e l'economista Enrico Giovannini nei panni dell'Economia italiana che dalle leggi razziali subì danni profondissimi. Mentre per la difesa gli avvocati Giovanni Rucellai e Matias Manco hanno sostenuto le ragioni del re, ribadite nell'arringa finale di Vittorio Emanuele III/Ambrosoli: nelle loro argomentazioni, la firma delle leggi razziali sarebbe stato un esecrabile "male minore" per evitare una guerra civile e l'occupazione tedesca dell'Italia già nel 1938. Ragioni respinte dalla Corte: "la popolazione italiana fu tradita da colui che avrebbe dovuto tenerla in conto e salvarla". E in chiusura Maurizio Molinari ha ricordato come dopo la guerra le vittime spesso non ebbero giustizia. Ad aprire la serata è stata invece la prima mondiale, alla presenza della famiglia del musicista, nell'esecuzione di Francesca Dego (violino) e Francesca Leonardi (piano), della 'Ballata' firmata da un altro artista che a causa delle leggi razziali lasciò l'Italia, Mario Castelnuovo-Tedesco, compositore ammirato da Toscanini e Heifetz, di cui ricorre il cinquantenario della morte. (ANSA).

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	ANSAmед	DATA	19 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	----------------	------	------------------------



Giorno Memoria: a Roma 'Il Processo' a Vittorio Emanuele III Auditorium, in scena il ricordo delle Leggi razziali 1938

(ANSAmед) - ROMA, 19 GEN - **'Il processo'** è una rappresentazione teatrale, ma ha come protagonisti veri giudici, avvocati, esperti, testimoni. Sul banco degli imputati siede lui, Vittorio Emanuele III, il re su cui grava la colpa di aver firmato le odiose leggi razziali del 1938, che misero al bando decine di migliaia di italiani di religione ebraica da ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica. All'Auditorium di Roma il sovrano - le cui spoglie sono da poco rientrate in Italia - è stato ieri sera il perno attorno a cui ruota il racconto di come un paese dove gli ebrei rappresentavano in molti casi il meglio della società (un esempio fra tutti, l'Università, da dove furono espulse personalità del calibro di Rita Levi Montalcini, Franco Modigliani, Beniamino Segre), si adoperò con minuzia e zelo contro questi cittadini italiani sulla base di folli concezioni pseudoscientifiche. Alla presenza di autorità come la presidente della Camera Laura Boldrini, la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, e la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane Noemi Di Segni, scritto da Viviana Kasam e Marilena Citelli Francese, 'Il processo' - presieduto da Paola Severino, con accanto Giuseppe Ayala e Rosario Spina - ha visto la vergogna delle leggi antiebraiche esaminata da ogni angolo: ricordi personali e familiari, aspetti economici, politici, storici. La Corte decide all'unanimità, alla fine: Vittorio Emanuele III ne esce come il capo dello stato che non volle opporsi come avrebbe potuto fare. Lo Statuto Albertino, la legge che era in vigore allora, diceva che la persona del re è "sacra" e "inviolabile" e quindi Vittorio Emanuele III a processo non ci sarebbe finito. Ma resta la condanna della Storia, netta ed incancellabile. Una rappresentazione parte delle celebrazioni della Giornata della memoria, organizzate da Ucei e Presidenza del Consiglio, che quest'anno coincide con gli 80 anni della promulgazione delle leggi razziali. Una serata importante e toccante, con molti ragazzi delle scuole in sala, i principali destinatari di questo racconto, durante il quale campeggiano sullo schermo le parole di Primo Levi: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre". (ANSAmед).

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	OMNI ROMA	DATA	15 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	------------------	------	------------------------



MEMORIA, DI SEGNI: «FILO CONDUTTORE CELEBRAZIONI SARÀ LA CORRESPONSABILITÀ» (OMNIROMA) Roma, 15 GEN

«Nell'anno dell'ottantesimo anniversario dall'avvallo in Italia delle leggi razziali: »Le celebrazioni del giorno della memoria di quest'anno filo conduttore la corresponsabilità«. Lo ha detto la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, **Noemi Di Segni**, che questa mattina ha tenuto a palazzo Chigi una conferenza stampa insieme alla sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi e al segretario generale di Palazzo Chigi, Paolo Aquilanti. »Quel che accade era tutto perfettamente legale e corrispondente al formalismo del principio della legalità ma contrario al diritto naturale«. Per la presidente della comunità ebraica è mancato: » Un esame anche in sede processuale. L'intero programma sarà incentrato dunque sul tema della corresponsabilità e si veicolerà il concetto «dalla tutela della razza alla tutela dei diritti, dalla legittimazione dell'odio alla tutela da tutti gli odi». S'inizierà il 18 con una rappresentazione teatrale chiamata «**Il processo**. L'imputato simboli - ha detto Di Segni - **sarà Vittorio Emanuele III**». L'evento si terrà nella Sala Sinopoli dell'Auditorium. Il 28 invece ci sarà la seconda edizione della 'Run for men', che quest'anno si terrà a Bologna. «Guardare al futuro e alla vita. Nonostante le difficoltà e le tragedia, la vita continua, ma mentre si corre bisogna ricordare quello che è accaduto. Per questo quest'anno la corsa passerà per i luoghi delle deportazioni a Bologna», ha detto Di Segni. xcol4 151250 GEN 18

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	ANSA	DATA	11 gennaio 2018
---------	--------------------	---------	-------------	------	------------------------



**Giorno Memoria: Il Processo, imputato Vittorio Emanuele III
Evento teatrale a Roma per gli 80 anni delle leggi razziali**

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Un processo in forma teatrale per riflettere sulle responsabilità di quanti avallarono discriminazioni e violenze del Nazismo: a 80 anni dall'emanazione delle Leggi per la difesa della razza che il Re Vittorio Emanuele III promulgò con la sua firma, va in scena il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo spettacolo *Il Processo*, regia di Angelo Bucarelli (ingresso gratuito).

L'evento, in occasione del Giorno della Memoria, propone un vero e proprio processo dal finale non scontato che vede come imputato Vittorio Emanuele III, interpretato da Umberto Ambrosoli: con lui anche Marco De Paolis, come pubblico ministero, Giorgio Sacerdoti, avvocato di parte civile, e la Corte, composta da Paola Severino, Rosario Spina e Giuseppe Ayala. Nel corso del processo tante anche le testimonianze di quanti furono colpiti dalle leggi razziali.

Verrà eseguita in prima mondiale dalla violinista Francesca Dego la *Ballata* di Mario Castelnuovo-Tedesco, compositore costretto a emigrare negli Usa. infine Maurizio Molinari parlerà di cosa accadde in Italia nel dopoguerra, quando si voltò pagina pur senza aver esaminato gli errori commessi.(ANSA).

CLIENTE	Il Processo	TESTATA	ADNKRONOS	DATA	18 dicembre 2017
---------	--------------------	---------	------------------	------	-------------------------



TEATRO: VITTORIO EMANUELE III E LE LEGGI RAZZIALI, 'ALLA SBARRÀ NE 'IL PROCESSO

Lo spettacolo in scena all'Auditorium Parco della Musica di Roma il 18 gennaio Roma, 18 dic. (AdnKronos) – Una rappresentazione teatrale, in forma di dibattimento processuale, a 80 anni dalla firma delle leggi razziali. È 'Il Processò che 'metterà sotto accusa il re Vittorio Emanuele III, le cui spoglie sono tornate in Italia, in occasione della Giornata della Memoria 2018. Lo spettacolo, in programma il 18 gennaio alle ore 20.30 all'Auditorium Parco della Musica di Roma, si avvale della voce narrante di Marco Baliani e della regia di Angelo Bucarelli. A curarlo, Viviana Kasam e Marilena Francese che da 5 anni curano per l'Unione delle comunità ebraiche italiane, l'evento istituzionale per il Giorno della Memoria, in collaborazione con Elisa Greco, autrice del format 'I processi alla Storià. «L'Italia, che deve ancora fare un profondo esame del proprio passato e non ha mai celebrato processi contro i propri governanti che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, rischia di non poter fermare i nuovi movimenti di odio che ai quei falsi valori e simboli si ispirano nei loro moti» spiega Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha voluto l'evento e lo ha seguito nella fase ideativa. «Il Processo - continu Di Segni - quindi lo facciamo noi, evidenziando la filiera delle responsabilità che dal Re e dal regime risalgono alle istituzioni, all'accademia, alla stampa, all'industria, alla chiesa, alla popolazione civile che, quando non si rese complice, accettò senza reagire che una comunità di cittadini italiani, presenti da duemila anni nel Paese, perdesse ogni diritto e libertà. Diritto di lavorare, studiare, avere una vita sociale, contribuire alla scienza, alla cultura, alla politica. Vogliamo sfatare la leggenda che le leggi razziali furono un provvedimento all'acqua di rose». (segue) (Spe-Crm/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 18-DIC-17 19:31 NNNN

TEATRO: VITTORIO EMANUELE III E LE LEGGI RAZZIALI, 'ALLA SBARRÀ NE 'IL PROCESSO (2) (AdnKronos) - 'Il Processò sarà introdotto dalle note della violinista Francesca Dego che, accompagnata al pianoforte da Francesca Leonardi e in collaborazione con il Cidim, presenterà in prima mondiale assoluta la «Ballata» di Mario Castelnuovo-Tedesco, grande compositore amato da Toscanini e Heifetz e costretto ad emigrare negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Sarà presente in sala la famiglia del compositore, giunta appositamente dagli Stati Uniti. Il processo è condotto dal pm Marco De Paolis, dall'avvocato Umberto Ambrosoli come imputato, dall'avvocato Giorgio Sacerdoti come parte civile. La Corte è composta da Paola Severino, ex ministro della Giustizia, presidente del collegio, dal magistrato Giuseppe Ayala, e dal consigliere del CSM Rosario Spina. Tante le testimonianze perdute che ritrovano memoria nelle voci di Piera Levi Montalcini, nipote del Premio Nobel Rita, Federico Carli, nipote di Guido, l'economista Enrico Giovannini, Maurizio Molinari, direttore della Stampa. E in prima assoluta le musiche di Mario Castelnuovo-Tedesco rivivono attraverso il violino di Francesca Dego e il pianoforte di Francesca Leonardi (Spe-Crm/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 18-DIC-17 19:31 NNNN